la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine
Contiene I.P.

Coccau a pagina 16

L'ex dogana rinasce e diventa museo

Letteratura a pagina 27

Sarti, riemerge l'inedito romanzo su Porzûs

mercoledì 9 novembre 2022 - anno XCIX n. 44 | euro 1.50 www. lavitacattolica.it

Editoriale

Più vicino è buono

di **Francesco Marangon**

Sei italiani su dieci si dichiarano disponibili a pagare di più per prodotti agricoli sostenibili, ovvero che limitano il loro contributo ai cambiamenti climatici. La maggioranza afferma che l'agricoltura ha già dato un contributo importante nella lotta al cambiamento climatico e due terzi ritengono che gli agricoltori dell'UE potrebbero ancora fare di più cambiando il loro modo di lavorare, anche se ciò significherebbe rendere l'agricoltura dell'UE meno competitiva a livello globale. Mentre oltre il 90% degli italiani è favorevole agli acquisti da una filiera corta legata alla vendita diretta degli agricoltori o a pochi passaggi dal produttore al consumatore. Anche nel nostro paese, inoltre, le aree rurali sono considerate sempre più importanti e il principale compito della Politica agricola comune (PAC) rimane quello di garantire un approvvigionamento alimentare stabile. Questi sono solo alcuni degli interessanti aspetti di un'indagine sull'agricoltura pubblicati a giugno da Eurobarometro, uno strumento utilizzato dalle istituzioni e agenzie dell'UE per monitorare regolarmente lo stato dell'opinione pubblica in Europa. L'indagine è stata in questo caso condotta tra i cittadini dei 27 Stati membri dell'UE tra il febbraio e marzo di quest'anno, proprio durante le prime settimane della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina.

L'orientamento raccolto dall'ascolto degli europei sembra indicare un indirizzo politico-economico volto ad affermare il diritto dei cittadini a definire le proprie politiche e strategie sostenibili di produzione, distribuzione e consumo di cibo, basandole sulla piccola e media produzione. In sintesi "vicino è bello e buono".

CONTINUA A PAG. 11

Nella giornata del ringraziamento il punto su un'annata difficile

Graziati da San Martino? Gli agricoltori friulani sabato 12 novembre in Cattedrale, a Udine, celebrano la festa del Ringraziamento chiudendo un'annata agricola siccitosa e difficilissima, ma conclusasi tutto sommato positivamente. La mancanza d'acqua resta però una "spada di Damocle" che richiede investimenti per non soccombere in futuro.

Friuli, allarme siccità. L'agricoltura piange

In Vaticano pag. 3

La Natività dei Cramârs, scolpita da una decina di scultori da Sutrio a Roma

L'Arcivescovo nelle Collaborazioni pag. I-IV

Il 5 e 6 novembre la visita pastorale nelle quattro parrocchie di Udine Nord Est

DOMENICA
13 NOVEMBRE 2022
TEATRO LUIGI BON
ORE 17.00

DUE PER LUDWIG

PROGETTO
La musica per tutti

DUO CALLIGARIS-ILIENKO
LAURA CALLIGARIS violino
ANDREY ILIENKO pianoforte
L. VAN BEETHOVEN
Sonata per violino e pianoforte n. 5 in fa maggiore op. 24 “Primavera”

DUO MOLARO-CHIARATO
ANNA MOLARO violoncello
ELISABETTA CHIARATO pianoforte
L. VAN BEETHOVEN
Sonata per violoncello e pianoforte op. 5 n. 1

PROGETTO
La musica per tutti

TRIO GAUBERT
GIULIA SCUDELLER violino
ALESSANDRO CETRO flauto
MARINA MIANI pianoforte
B. MARTINU˚ Sonata per violino, flauto e pianoforte H 254
P. GAUBERT Medailles Antiques

TRIO ERIS
GIULIO GRECI violino
CECILIA BARUCCA SEBASTIANI violoncello
GIULIA TONIOLO pianoforte
S. RACHMANINOV Trio elegiaco n. 1 in sol minore
D. SHOSTAKOVICH Trio per pianoforte n. 1 in do minore op.8

MERCOLEDÌ
23 NOVEMBRE 2022
TEATRO LUIGI BON
ORE 20.45

INSTANT THEATRE 2022-23 AGGIORNATO, RIVEDUTO E SCORRETTO

con **ENRICO BERTOLINO**
musica dal vivo con
ROBERTO ANTONIO DIBITONTO
TIZIANO CANNAS AGHEDU
testi di
ENRICO BERTOLINO
ENRICO NOCERA
LUCA BOTTURA
collaborazione alla regia
MASSIMO NAVONE
produzione
ITC 2000 S.R.L.

Sutrio in piazza San Pietro. Il Presepe allestito in Carnia a Roma dal 3 dicembre. Una decina gli scultori all'opera. Tra le statue a grandezza naturale anche il tradizionale venditore ambulante

La Natività dei Cramârs

Arianna Gasperina ha scolpito una pastorella, una bambina e un angelo. «Quest'ultimo ha un carattere più personale, perché è una figura che amo e che rappresento da molto tempo», confida. «Il fatto che le nostre sculture saranno presenti in un luogo così importante per la fede – piazza San Pietro – mi emoziona. Io sono molto credente e sapere che il Papa vedrà la mia arte e che lo stesso potranno fare tanti altri pellegrini da tutto il mondo è bellissimo: è una testimonianza di fede».

Stefano Comelli è il regista del Presepio di Sutrio, scolpito nel legno da 10 artisti, che verrà esposto in piazza San Pietro dal 2 dicembre. La fede, ma non solo, che ispira la natività. «Mi è particolarmente caro un gruppo, che abbiamo chiamato "Gruppo della Solidarietà", in cui c'è un uomo in ginocchio e un altro con lo zaino sulle spalle, quasi un soccorritore alpino, che gli da una mano a rialzarsi. Mi sembra che questo presepio porti un messaggio più che mai attuale, con i continui arrivi di persone che hanno bisogno di aiuto per le situazioni di conflitto che tutti conosciamo. Io credo che questo presepe abbia un significato universale, di pace e speranza per tutti, a prescindere dal loro credo religioso».

Siamo a Sutrio, il paese della magia del legno. Poco più di 1200 abitanti, in quasi ogni famiglia la passione di scolpire il presepe, magari negli scarti di legno utilizzato per i mobili. «Una passione – spiega il sindaco **Manlio Mattia** – che non si spiega se non con la profonda fede della nostra gente, con la sua spiritualità trasmessa di generazione in generazione. Una vita dura, quella dei nostri avi; non era facile fare il marangon o il cramâr, ma ci sostenevano i grandi valori innervati appunto dal credo religioso».

Stefano Comelli

Arianna Gasperina

Il direttore artistico, Comelli: «La Natività è un lavoro congiunto di artisti che hanno operato in autonomia. È stata una scommessa, che abbiamo accettato fin dall'inizio, quella di collaborare insieme a qualcosa di più grande»

Don Harry della Pietra, il parroco, lo conferma: «Il presepio non è solo una rappresentazione artistica, è ben più di un evento promozionale. Qui le natività danno rappresentazione alla vita della nostra gente. Come a Cercivento accade per la Bibbia a cielo aperto».

Il Presepe di Sutrio sarà inaugurato in piazza San Pietro il 3 dicembre, alle 17, dal cardinale Fernando Vergez Alzaga, presidente del Governatorato dello Stato della Citta del Vaticano. Il mattino, la delegazione friulana, con il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, il sindaco Mattia, il parroco don Harry, gli artisti e numerosi accompagnatori, sarà ricevuta in udienza da Papa Francesco.

«La natività è interamente realizzata in legno, con una semisfera che farà da Grotta, dove verrà esposta la Sacra Famiglia e intorno alla quale verranno collocati personaggi a grandezza naturale. In Piazza San Pietro verranno esposti, oltre alle figure della natività, personaggi comuni che compiono lavori o gesti simbolici», spiega il sindaco. E il regista Comelli aggiunge: «È importante sottolineare che le statue in legno di cedro sono scolpite a mano e rispettano interamente l'ambiente. Infatti, il legno utilizzato proviene da abbattimenti programmati da vivaisti che curano i giardini pubblici o privati, dove il cedro veniva piantato più di cento anni fa, quindi non è stato abbattuto alcun albero».

Le sculture – eseguite con la tecnica classica del levare, usando attrezzature meccaniche per la sgrossatura (motoseghe), scalpelli, sgorbie e raspe per le varie finiture manuali – rappresentano Gesù Bambino con le fattezze classiche del piccolo avvolto in fasce e deposto in una mangiatoia. La Madonna, posta alla sinistra del Bambino Gesù, sarà in ginocchio con il capo ricoperto dal manto e le braccia allargate a indicare il Salvatore. San Giuseppe è raffigurato in piedi alla destra del Bambino: con una mano tiene un bastone e con l'altra regge una piccola lanterna per illuminare la Grotta. Non potevano mancare il bue e l'asinello ai lati di Maria e Giuseppe, e l'angelo sopra la Natività all'interno della Grotta.

«Tra i personaggi – anticipa Comelli – abbiamo realizzato un falegname, marangon in friulano. Ma c'è anche un cramâr, commerciante che andava all'estero a portare prodotti carnici e tornava con spezie e altre mercanzie, e una tessitrice. Abbiamo dedicato anche un gruppo scultoreo alla famiglia, padre, madre e bambino uniti in un unico tronco». Un tipico mestiere femminile della Carnia e rappresentato dalla tessitrice che, collocata dietro a un telaio, osserva la Natività. Il "cramâr" verra collocato sulla scena mentre si dirige verso la Natività. Un'altra figura tipica del presepe, la pastora, vuole simboleggiare anche la montagna che con le sue risorse offre cibo agli animali.

La pastora è collocata in ginocchio con al fianco due pecore e una "gerla", la tipica cesta di montagna. Si trova anche una famiglia, composta da tre figure (un uomo, una donna e un bambino/a), unite in un abbraccio, in piedi davanti la grotta. Ci sono poi due bambini, che, in posizioni diverse del presepe, rappresentano le speranze della vita e del mondo. Com'è cominciata questa avventura? «Sono stato chiamato nel 2018 dal sindaco – racconta Comelli –: avevamo due settimane per presentare un'idea al Vaticano. È stata un'emozione grande e improvvisa, ci siamo messi subito all'opera. Non partivamo da zero, però: a Sutrio c'è una lunga tradizione di scultura e di realizzazione di presepi, con la manifestazione "Borghi e presepi" e "Magia del legno". Abbiamo deciso di rappresentare i mestieri e le figure tipiche della montagna, della Carnia in particolare».

Il regista ha progettato la parte relativa alle figure, compresa la natività, mentre della struttura – palco e grotta – si è occupata l'azienda Eurostratex di Sutrio. Sono il direttore artistico, ho coordinato gli scultori, che erano dieci, più una aggiunta in corso d'opera. «La natività – spiega Comelli – è un lavoro congiunto di artisti che hanno operato in autonomia e hanno realizzato le diverse figure, e che ora stiamo mettendo assieme. È stata una scommessa, che abbiamo accettato fin dall'inizio, quella di collaborare insieme a qualcosa di più grande».

Arianna Gasperina confessa d'essersi emozionata dopo aver dato vita all'angelo. «Questione di fede», si limita a commentar. «Il 90% del lavoro – spiega – l'ho realizzato a motosega, poi ho rifinito alcune parti con scalpello e raspa. Sono 25 anni che lavoro così, ormai è diventato il mio stile. Avevamo indicazioni di massima sul soggetto e sulla grandezza, ma per il resto – a parte qualche piccolo elemento, come lo scialle della pastorella per identificare la Carnia – siamo stati liberi di esprimerci. Sarà bello vedere l'effetto di tante mani diverse, armonizzate dalle dimensioni e dal tipo di legno utilizzato».

Non è facile per una donna intraprendere la professione dello scultore del legno. «Ho puntato sull'espormi a livello tecnico e così ho superato le difficoltà. Ritengo che ci sia armonia e sintonia su ciò che so fare. Certo, si manovrano attrezzature pesanti che per il corpo femminile sono una bella scommessa, ma io l'ho vinta. Il direttore artistico di questo progetto sapeva che, chiamandomi, andava sul sicuro».

Francesco Dal Mas e Veronica Rossi

La ricorrenza di San Martino, l'11 novembre, segna la conclusione dell'annata agricola, quest'anno caratterizzata da non pochi patemi, dall'esplosione dei costi energetici alla siccità. «Dobbiamo ringraziare San Martino perché ce la siamo cavata ancora una volta, ma l'anno prossimo se non arriveranno precipitazioni abbondanti non so come ne usciremo» afferma l'imprenditore agricolo e presidente di Confcooperative Daniele Castagnaviz. In prospettiva bisogna pensare ad un cambio delle colture. Subito urge investire sull'irrigazione. I soldi ci sono, il prblema è la burocrazia.

L'annata agricola alle prese con la siccità

Graziati da

Castagnaviz: «La burocrazia frena gli investimenti sull'irrigazione»

L'annata agricola è da dimenticare? «Dobbiamo comunque ringraziare San Martino perché ce la siamo cavata, ancora una volta.
L'anno prossimo, però, se non arriveranno precipitazioni abbondanti, di pioggia e soprattutto di neve, per rimpinguare sorgenti e falde, non so come ne usciremo dalla siccità, con le nostre coltivazioni tradizionali, si pensi al mais, che richiedono tanta acqua». Daniele Castagnaviz coltiva mais, orzo, foraggiere, vigneto, ed ha un allevamento di bovine da latte a Pavia di Udine. È inoltre presidente di Confcooperative, è il portavoce dell'Alleanza Cooperative ed è a capo di "Granaio friulano". L'irrigazione, secondo lui, è la sfida più urgente dell'agricoltura friulana. «I cambiamenti climatici e la nuova Pac, la politica agricola comunitaria, ci impongono di cambiare le coltivazioni. Ma ci vuole del tempo. Quindi dobbiamo continuare col mais, fino a che non verificheremo sul campo se l'orzo – per fare un esempio – può davvero essere un'alternativa. E le previsioni meteo non ci rassicurano. Probabilmente avremo un'altra annata di siccità». È di un mese fa la conferma che il Consorzio bonifica della Pianura Friulana ha ricevuto 14 milioni di fondi per rinnovare la rete irrigua. «Gli stanziamenti in effetti non mancano, ma ci vogliono dai 3 ai 5 anni per cantierarli e renderli operativi. I Consorzi non hanno responsabilità, ma la burocrazia frena ogni investimento. È dimostrato che si perde fra l'80 ed il 90 per cento del tempo a rincorrere le carte. E senza acqua, la prossima estate, ogni produzione soffrirà». Siccità, dunque. E poi le temperature sempre più alte che anticipano tutta una serie di maturazioni, terremotando le stagioni. Senza dimenticare gli agenti avversi, la flavescenza dorata, ad esempio, che sta colpendo e desertificando quote sempre più ampie di vigneti. Uno dei settori più colpiti è quello cerealicolo. Anche se altri comparti, come quello frutticolo e del foraggio, stanno subendo decrementi di produzione intorno al 20 o anche 30%. Per il vino si stima un calo del raccolto attorno al 20%. Il bilancio di fine stagione è aggravato dai costi dell'energia e degli alimenti, in progressivo aumento. Tanto che, ad esempio, ci sono allevatori che hanno cominciato a mandare al macello le mucche non immediatamente produttive. «Il momento – e il prossimo inverno ancora di più – rischia di vedere le imprese in forte difficoltà, anche perché spesso indebolite, ad esempio sotto il profilo patrimoniale, dai due anni di pandemia» annota Castagnaviz. E gli aumenti, fanno sapere gli uffici regionali di Confcooperative, vanno da 2 a 4-5 volte i costi abituali, a seconda del settore, con punte del +137% per la bolletta luce delle cooperative della pesca mentre, in alcuni settori dell'agroalimentare, gli incrementi arrivano anche a 4-5 volte i costi "normali", con le situazioni più serie che si riscontrano per l'ortofrutta e il vitivinicolo e per il comparto cerealicolo. Da notare, peraltro, che in questi due ultimi ambiti il periodo settembre-ottobre è quello in cui si sono registrate anche le punte massime di consumo energetico per l'attività delle presse e del raffreddamento delle uve in cantine, e per i costi di essiccazione di mais e soia. «È estremamente importante – prosegue Castagnaviz – supportare le imprese negli investimenti per il contenimento del consumo energetico o per l'autoproduzione, attraverso fotovoltaico o impianti a biomasse anche semplificando l'iter autorizzativo. Ma è altrettanto chiaro che servono pure misure emergenziali perché molte imprese saranno probabilmente costrette a ricorrere alla leva del credito per affrontare questi costi aziendali straordinari». E per quanto riguarda il comparto lattiero caseario? Le difficoltà sono davvero crescenti. Si va verso un ridimensionamento drastico delle stalle. Anche perché una sempre maggiore quantità di latte arriva dall'estero. E a prezzi vantaggiosi. «Noi consumatori, anche friulani – ammonisce Castagnaviz – dobbiamo fare un atto di responsabilità e deciderci di pagare almeno 10 centesimi in più al litro se vogliamo continuare ad apprezzare il latte certificato ed i prodotti che ne derivano, delle nostre stalle. I 10 centesimi sono la cifra minima per cercare di garantire la sopravvivenza agli allevamenti friulani. Non lamentiamoci, in futuro, se saremo costretti a bere latte in polvere, rifornito dall'estero».

Francesco Dal Mas

Daniele Castegnaviz

COLDIRETTI

Ringraziamento il 12 novembre con l'Arcivescovo

Coldiretti Udine celebra la settantaduesima Giornata provinciale del Ringraziamento agricolo, l'evento di origini antiche riscoperto da dall'associazione dei coltivatori a partire dal 1951 e dal 1974 inserito nel calendario liturgico nazionale.
L'appuntamento è in programma sabato 12 novembre nel Duomo di Udine. Il programma prevede alle 18.30 l'arrivo dei mezzi agricoli (che saranno poi benedetti alle 20) e alle 19 la Santa Messa presieduta dall'arcivescovo, mons. Andrea Bruno Mazzocato. Alla presenza dei vertici della Coldiretti provinciale, la Messa sarà accompagnata dai cori di Pradamano e Carlino.
«Le imprese – dichiara il presidente della Coldiretti Udine Gino Vendrame – guardano al futuro con speranza, consapevoli del ruolo che l'agricoltura può svolgere per la ripresa del territorio in termini economici e occupazionali anche per le giovani generazioni».
«Coglieremo l'occasione per rimarcare una volta ancora l'importanza di salvaguardare la terra – aggiunge il direttore regionale di Coldiretti Fvg Cesare Magalini facendo riferimento alla battaglia contro il cibo sintetico – e di valorizzarla nella maniera più rispettosa possibile contro i ritrovati e le innovazioni tecniche dell'uomo. E ricorderemo il valore della tutela del territorio, con i Consorzi di bonifica protagonisti nella gestione della risorsa acqua, in un contesto climatico mai così complicato».

a San Martino

IL CORSO IN VITICOLTURA E ENOLOGIA DELL'UNIVERSITÀ DI UDINE È NATO NEL 1992

In 30 anni laureati 1200 enologi per aiutare le aziende friulane (e non solo) a vincere le sfide del futuro, anche quelle della siccità

Festeggia i trent'anni di vita il corso di laurea in Viticoltura ed Enologia dell'Università di Udine. È nato infatti nel 1992, tra i primi sei d'Italia assieme a quelli di Milano, Torino, Ancona, Firenze e San Michele all'Adige. Da allora ha laureato ben 1.200 enologi, il numero più alto di tutti i corsi di laurea italiani di questa disciplina, che ora sono più di una quindicina. E può vantare un altissimo tasso di occupabilità: un terzo dei laureati triennali, infatti, ha già un lavoro al momento della laurea e gli altri lo trovano tutti entro un anno dal conseguimento del titolo. Un'eccellenza che attrae studenti da tutta Italia – il 60% dei 100 nuovi iscritti di ogni anno proviene da altre regioni – e che è legata anche all'alto livello della ricerca condotta dall'ateneo nel campo della viticoltura, a partire dagli storici studi sulle viti resistenti alle malattie, per arrivare alle prospettive future, volte ad affrontare vari problemi tra cui anche quello, sempre più scottante, della siccità. A snocciolare i dati è Enrico Peterlunger, docente di Viticoltura all'Università di Udine e uno dei «padri», assieme a Roberto Zironi, docente di Enologia, di questo corso di laurea.
Il «compleanno» sarà festeggiato il prossimo 19 novembre, con un convegno dal titolo «30 anni di vite», in programma a partire dalle ore 9.30 nell'aula 3 «Marzio Strassoldo» del polo economico di via Tomadini, a Udine. Oltre al prof. Peterlunger, la storia del corso sarà tracciata dai professori Emilio Celotti, Roberto Zironi, Lucilla Iacumin. Di «futuro della vitivinicoltura nel mondo» e «nuove sfide per l'enologo del futuro» parleranno Luigi Moio, presidente dell'Oiv (Organizzazione Internazionale della Vigna e del Vino) e i rappresentanti di Assoenologi. Conclusione con una tavola rotonda su «La formazione dell'enologo in Italia» con i professori Angelita Gambuti (presidente Cuve), Lucilla Iacumin (Università di Udine), Eugenio Pomarici (Padova) e i rappresentanti di Assoeneologi e dei laureati.
Tutto è iniziato nel 1991 con l'approvazione della legge che fissava le competenze dell'enologo – che dovevano comprendere tutta la filiera, dalla coltivazione della vite alla vinificazione – e stabiliva che la formazione doveva essere fatta a livello universitario. «Assieme al collega Roberto Zironi – ricorda Peterlunger – abbiamo iniziato a fare riunioni a livello nazionale confrontandoci sui programmi. E nel '92 siamo partiti con il nuovo corso, un diploma universitario poi divenuto, dopo la legge di riforma, laurea breve triennale. Siamo andati avanti sempre con uno spirito di collaborazione convinto con gli altri atenei d'Italia, soprattutto del Nordest, ma anche esteri». Di qui la costituzione del corso interateneo con le Università di Udine e Trento e con l'Istituto agrario di San Michele all'Adige. Poi l'avvio del biennio magistrale in Viticoltura, Enologia e Mercati vitivinicoli, che dà spazio anche agli aspetti di marketing del vino e gestionali.
Peterlunger tiene a sottolineare l'attrattività raggiunta in questi anni dal corso di laurea: «Circa il 60% degli studenti proviene da fuori regione: dal Veneto e dall'alta Italia, ma abbiamo numeri non piccoli anche da Marche, Abruzzo, Puglia, Sicilia, pure Toscana, frutto di un passaparola tra gli enologi che consigliano di iscriversi a Udine». Quali i punti di forza? «Innanzitutto – risponde il docente – un insegnamento efficace alimentato dalla ricerca. E poi l'internazionalizzazione. Fin dall'inizio abbiamo voluto finalizzare l'insegnamento non solo alla realtà friulana, ma anche al resto del mondo».
Per far questo l'ateneo friulano ha fatto con altre università straniere accordi di «doppio titolo», in base ai quali ogni anno un numero di studenti, limitato, viene scelto per fare il terzo anno in una sede partner. Si è cominciato nel 2003 con l'accordo con la Hochschule Geisenheim Universit (Germania) cui sono seguiti quelli con l'Universidad Nacinonal de Cuyo di Mendoza in Argentina (2007) e con l'Instituto Federal Rio Grande do Sul a Bento Gonçalves in Brasile (2014). C'è poi stata l'istituzione della Laurea magistrale interateneo con Udine, Padova, Verona e Bolzano e, infine il Master europeo Vinifera, alternativo alla laurea magistrale, in partnership con l'Università di Montpellier, l'Universidad Politecnica di Madrid, l'Universidade Tecnica di Lisbona, con quella di Torino e con la Hochschule di Geisenheim. Il risultato è che, afferma Peterlunger, «oggi abbiamo laureati che lavorano non solo in Friuli, ma anche in Argentina, Australia, Moldavia, Romania, Azerbaigian,Canada e altri paesi».
Che cos'ha portato al territorio il corso di laurea in questi trent'anni? «Un miglioramento di tecniche e conoscenze – risponde il docente – tant'è che i vini friulani da un po' vincono i concorsi mondiali, ad esempio quello del Sauvignon. E poi un'apertura ai mercati internazionali». «In trent'anni – prosegue – è cambiata molto la qualità dei vini e soprattutto la sostenibilità. Ad esempio, la selezione delle varietà di vite resistenti alle malattie, che consentono di ridurre i trattamenti, è un prodotto della ricerca di Udine».
Una ricerca che continua, allo scopo di affrontare anche le emergenze future, dai costi energetici alla siccità. «Stiamo lavorando intensamente – fa sapere Peterlunger – sulla riduzione delle esigenze energetiche delle cantine, sulla riduzione dell'anidride solforosa nei vini. Sono poi in corso degli studi specifici che dimostrano come sia possibile risparmiare acqua nell'irrigazione del vigneto. Naturalmente, l'assenza totale d'acqua è un danno, ma dalle ricerche sui meccanismi di resilienza della vite rispetto alla carenza idrica emerge che mantenere la vite in uno stato di stress idrico moderato è vantaggioso per la qualità».

Stefano Damiani

Nel riquadro il prof. Enrico Peterlunger

L'assessore regionale Zannier: «Chiesto al Governo il riconoscimento dello stato di siccità»

«A fronte della prospettata perdita quantitativa e qualitativa dei raccolti in conseguenza alla sensibile riduzione dell'irrigazione, la Giunta regionale è intervenuta presentando al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali la richiesta per riconoscere lo stato di siccità come evento eccezionale, unitamente all'elenco dei territori e delle colture danneggiate. Al momento si è in attesa che il Ministero proceda alla pubblicazione in Gazzetta ufficiale del decreto di declaratoria e che disponga il piano di riparto delle somme, da prelevare dal Fondo di solidarietà nazionale, tra le diverse Regioni interessate».
Lo ha spiegato in IV Commissione l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier, in risposta all'interrogazione relativa alle misure attuate dalla Regione per contrastare i danni causati dall'emergenza idrica. «Per attivare gli interventi – ha chiarito Zannier » le imprese agricole dovranno poi presentare le domande di aiuto alla Direzione centrale risorse agroalimentari forestali e ittiche entro il termine perentorio di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del decreto di declaratoria emanato dal Ministero".
Per quanto riguarda la gestione delle future criticità, l'assessore ha osservato che «le Direzioni regionali competenti e i Consorzi di bonifica agiscono costantemente in modo coordinato, anche confrontandosi per tempo con le organizzazioni sindacali agricole e con i diversi portatori di interesse».

PROGETTO INNOVATIVO. Itinerari a misura di tutti promossi dall'associazione "Io ci vado". Il portale sarà online a fine anno

Turismo inclusivo. Nasce un sito web, unico in Italia

Offrire a chiunque abbia specifiche esigenze di accessibilità la possibilità di organizzare una vacanza o una visita in regione. Con l'opportunità di predisporre itinerari "su misura", per visitare luoghi o partecipare ad eventi. Nasce con questo intento "Percorsi inclusivi, alla scoperta del Fvg", progetto innovativo – e finora unico nel suo genere in Italia – ideato dall'associazione di promozione sociale "Io ci vado" (fondata a Martignacco nel 2017 per occuparsi della "diffusione del pensiero inclusivo") e presentato lunedì 7 novembre nella sede della Regione a Udine. Si tratta di un sito web – che sarà online entro fine anno – in cui si fondono turismo esperienziale, tecnologia e competenze in materia di accessibilità, a disposizione di chi, quando si sposta, ha specifiche esigenze: persone con disabilità motoria, cognitiva, sensoriale, famiglie con bambini, anziani, chi viaggia con al seguito il proprio animale domestico.

«Il progetto si propone come uno strumento concreto per permettere a chiunque di vivere esperienze compatibili con le proprie necessità – ha evidenziato **William Del Negro**, presidente di "Io ci vado" –; il Fvg è una regione ricca di bellezze e tradizioni e noi vogliamo dare il nostro contributo a quanto già la Regione e PromoTurismoFvg stanno facendo in termini di promozione e opportunità».

Nel dettaglio, il portale conterrà le descrizioni di luoghi, siti di interesse turistico-culturale ed eventi. Con un valore aggiunto: ovvero includendo tutte le informazioni di accessibilità di cui si potrà usufruire tramite filtri selezionabili. Sul posto le persone avranno pure a disposizione una serie di guide interattive online che permetteranno di fruire di contenuti turistici in svariate modalità: dai tesi semplificati (così che tutti possano comprenderli), alle audio-descrizioni per non vedenti. Presentazioni talmente dettagliate che consentiranno, tra le altre, di conoscere in anticipo pure il tipo di pavimentazione lungo il percorso, la larghezza delle porte degli edifici, l'esistenza o meno di bagni con fasciatoi (per chi si muove con bimbi piccoli), la presenza di gradini oppure ostacoli difficili da individuare ad esempio a persone che hanno una bassa statura.

Insomma, una serie di dati preziosi che saranno riportati sulla piattaforma «affinché sia azzerato il rischio di incorrere in situazioni spiacevoli o frustranti a causa di un ambiente non compatibile con le proprie esigenze di accessibilità».

La prima fase del progetto – che può contare sul sostegno della Regione, di Crédit Agricole FriulAdria e di Fondazione Friuli, e sulla collaborazione del Club per l'Unesco di Udine e della Federazione regionale campeggiatori – sta coinvolgendo anche alcuni comuni del territorio: Maniago e Villa Santina, per esempio, sono le prime località mappate con l'identificazione di itinerari pensati a misura di tutti.

«Mi auguro – ha evidenziato al proposito l'assessore regionale al Turismo, **Sergio Emidio Bini** – possa essere soltanto l'inizio di un percorso virtuoso che coinvolga tutte le località turistiche del Fvg. Rendere la regione sempre più accessibile ai turisti con specifiche necessità è un obiettivo di primaria importanza».

L'iniziativa, totalmente no profit, «è finanziata con contributi pubblici e privati – ha aggiunto Del Negro –. Sempre più aziende investono in "responsabilità sociale d'impresa" e questa – è stato l'appello – può essere una grande opportunità per legare il nome a un progetto sul territorio a impatto sociale e con visibilità internazionale». Da qui l'invito agli imprenditori del Fvg a sostenerlo.

Alla presentazione erano presenti anche **Massimo Ritella**, direttore generale di Crédit Agricole Friuldria, **Luciano Nonis**, direttore della Fondazione Friuli e **Renata Capria D'Aronco,** presidente del Club per l'Unesco di Udine.

Monika Pascolo

Il sito è stato presentato lunedì 7 novembre in Regione a Udine

CONFINDUSTRIA FVG

Bono, «valente manager»

Il presidente Gianpietro Benedetti, il Consiglio di presidenza e il Consiglio generale dell'associazione «rendono onore al self made man, all'uomo d'industria e di Stato, valente manager con una carriera lunga quasi 60 anni, molti dei quali trascorsi ai vertici di importanti aziende pubbliche, che ha contribuito a far crescere». Così Confindustria Udine ha espresso il cordoglio dell'associazione per la scomparsa dell'ex amministratore delegato di Fincantieri Giuseppe Bono, deceduto martedì 8 novembre, a 78 anni.

CARO-BOLLETTE, ACCORDO FRIULIA-CIVIBANK

Finanziamenti fino a 100 mila euro per le imprese

Il Fvg «continua a dare dimostrazione di essere capace di fare sistema, di essere vicino alle imprese. L'accordo tra Friulia e Civibank va in questa direzione e si affianca alle misure regionali che supportano il nostro tessuto produttivo, con il valore aggiunto di un istituto bancario che si mette al servizio del territorio. Il segnale è chiaro: la Regione e il sistema finanziario sono a fianco delle micro e piccole imprese» del Fvg. Lo ha detto l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini a margine della sigla della convenzione Energia Fvg tra la presidente di Friulia, Federica Seganti, e il direttore generale di CiviBank, Marco Crosta. L'accordo prevede che Friulia fornisca liquidità a Civibank per finanziamenti a condizioni vantaggiose a favore delle micro e piccole imprese regionali. I due istituti mettono a disposizione 2 milioni di euro ciascuno. I finanziamenti erogati potranno arrivare fino a 100mila euro, con una durata massima di 36 mesi. Il plafond è a disposizione di tutte le imprese iscritte alla Camera di commercio con sede legale o operativa in Fvg, fatturato dell'ultimo bilancio approvato non superiore a 10 milioni euro e non più di 50 dipendenti.

ALESSO E TRASAGHIS

Assemblee per il Lago

Il Comitato tutela acque del bacino montano del Tagliamento, di Tolmezzo, il Comitato Pro lago, di Somplago, e il Comitato Difesa e Valorizzazione del Lago dei Tre Comuni, di Alesso, organizzano due assemblee per «illustrare la situazione del Lago dei Tre Comuni e le azioni a difesa della valle e dei suoi abitanti». Il primo appuntamento è fissato per sabato 12 novembre alle ore 16 in piazza Primo Maggio ad Alesso (in caso di maltempo nel Centro servizi). Il secondo a Trasaghis, sabato 19 novembre, alle 17 in sala consiliare.

POZZUOLO DEL FRIULI

Demenze, un incontro

Si parlerà di "Demenze dalla A alla Z" nel corso dell'incontro in programma venerdì 11 novembre, alle 20.30, all'auditorium Ipa di Pozzuolo del Friuli, con la partecipazione del neurologo (e autore del libro "Malati per forza") Ferdinando Schiavo e della psicologa (e autrice del libro "Maresciallo, il suo caffè") Annapaola Prestia. Saranno presentate esperienze di vita e forniti consigli operativi. L'ingresso è libero. L'evento è promosso dai Comuni di Pozzuolo e Martignacco.

Ecosistema urbano, il Fvg arretra

I capoluoghi regionali perdono posizioni nella classifica della sostenibilità di Legambiente

Non è una netta bocciatura, ma senz'altro il Friuli Venezia Giulia in tema di sostenibilità urbana dovrebbe fare di più e meglio. In tempi in cui si fa un gran parlare di transizione ecologica, i risultati dell'ultimo rapporto Legambiente sullo stato di salute delle nostre città non sono confortanti: sebbene alcuni segnali positivi ci siano, nei capoluoghi del Fvg non crescono le aree pedonali né le superfici a verde, si estendono di poco le reti ciclabili e resta immutata l'offerta di trasporto pubblico.
Il rapporto "Ecosistema Urbano 2022" arriva dopo il lockdown del 2020 e «segnala inequivocabilmente l'assenza di una inversione di tendenza e di una vera e propria svolta nelle politiche urbane che pur erano state invocate e previste durante la pandemia», commenta **Mauro D'Odorico,** referente per Ecosistema Urbano di Legambiente Fvg.

Udine scende al 18° posto

Nella classifica nazionale, Udine arretra dal 13° al 18° posto, Trieste dal 12° al 15°. Pordenone resta ai vertici della classifica, ma perde due posizioni e si colloca al 7° posto, invertendo la crescita degli ultimi anni. L'unico capoluogo con segno "più" è Gorizia, che incrementa leggermente il suo punteggio, passando dalla 32ª alla 30ª posizione.
«Oggi le città devono diventare laboratorio per la giusta transizione ecologica. Devono mettere in campo soluzioni per migliorare la qualità ambientale, l'uso efficiente e circolare delle risorse, la mitigazione e l'adattamento al riscaldamento globale – il commento di **Sandro Cargnelutti,** presidente regionale di Legambiente –. Gli esiti di "Ecosistema Urbano" evidenziano che questo processo in regione procede in modo lento e non sempre coerente e sinergico con gli obiettivi dell'Agenda 2030».

Qualità dell'aria

Tra i dati emersi dal Rapporto, alcuni sono in "chiaroscuro". Riguardo alla qualità dell'aria, ad esempio, in regione peggiora il dato medio del biossido di azoto dopo il netto miglioramento del 2020 (lockdown) mentre si registra un calo dei livelli delle polveri sottili che interessa tutte e quattro città regionali. In calo anche le giornate di superamento delle concentrazioni di PM10 superiori a 50 µg/m3. L'ozono, con un valore medio pari a oltre 26 giornate nel 2021 (che supera la soglia di protezione della salute fissato in 25 giorni all'anno), si conferma come una criticità ambientale. Udine, pur registrando un piccolo miglioramento, risulta la città con il numero più elevato di giornate di sforamento: 31,5 giorni (erano 33 nel 2020).

Consumi idrici e dispersione

Sul fronte del consumo pro capite d'acqua Udine registra un lieve peggioramento. Riguardo alla dispersione della rete idrica, il capoluogo più virtuoso si conferma Pordenone, mentre Udine evidenzia un lieve miglioramento ma con una percentuale superiore al 23%, ancora ampiamente negativa rispetto agli anni 2018 e 2019 (19,10%).

Raccolta differenziata dei rifiuti

La percentuale della raccolta differenziata in regione si attesta al 67,20%, in lieve aumento rispetto al 66,58% del 2020 e al di sopra dell'obiettivo di legge del 65% fissato per il 2012, con forti differenze però tra i quattro capoluoghi. Pordenone si conferma un'eccellenza a livello nazionale, con l'85,3%. È terza assoluta dietro a Treviso e Ferrara. Udine, unica tra le città regionali, migliora ulteriormente il dato del 2020 (più 4,2) e sfiora la percentuale del 75% (74,9% nel 2021 rispetto a 66,4% del 2019), dopo l'introduzione del sistema porta a porta. Gorizia e Trieste confermano il dato del 2020: la prima fermandosi a 64,2%, la seconda a 44,4%, ben lontana dall'obiettivo del 65% e pure sotto la media italiana.

Trasporto pubblico e ciclabili

Il servizio di trasporto pubblico, in generale, conferma e accentua la fortissima flessione del 2020 correlata all'effetto della pandemia. Mediamente le città del Fvg fanno registrare un calo di oltre il 20% nel 2021. Parallelamente, l'estensione dei percorsi ciclabili e, più in generale, di tutte le misure a supporto della ciclo-mobilità cresce solo lievemente e si attesta leggermente al di sopra della media dei capoluoghi italiani. A trainare si conferma Pordenone, con 18,6 metri equivalenti ogni 100 abitanti di percorsi ciclabili (più 8,26% rispetto al 2020). Segue Udine con 12,49 (12,24 nel 2020) e Gorizia con 7,31 (7,25 nel 2020). Per Trieste sostanziale conferma con 2,14 (2,15 nel 2020). Valori, comunque, molto distanti dalle migliori città italiane: Reggio Emilia (46,5), Cremona (36,59), Cuneo (33,35) e Mantova (oltre 32 metri equivalenti ogni 100 abitanti).

V.Z.

Salute. *Al Coronavirus Sars-CoV2 si aggiungono i primi casi di influenza. L'invito degli esperti a «non abbassare la guardia»*

Non solo Covid. Ora pure lo spettro "triplendemia". Ma in Fvg la vaccinazione continua a non decollare

Non solo Covid. Anche in Friuli si sono già manifestati i primi casi di influenza e gli esperti mettono in allerta per l'ormai prossima stagione invernale, prevedendo un impatto più forte che in passato. L'autunno, peraltro, sta già creando terreno fertile in particolare per tre virus: oltre al coronavirus Sars-CoV-2, i virus influenzali e il Rsv (virus respiratorio sinciziale). Lo "scenario" è battezzato dagli scienziati Usa "triplendemia" e la presenza contemporanea di tre diversi virus in azione farebbe temere numeri in ascesa nei prossimi mesi. Tutto ciò senza considerare la possibilità di nuove varianti del coronavirus Sars-CoV-2, che potrebbero causare un nuovo aumento delle infezioni. Insomma, un quadro non del tutto rassicurante e che spinge gli esperti a insistere sulla vaccinazione, sia contro il Covid che contro l'influenza. L'invito, a «non abbassare la guardia» e a vaccinarsi contro entrambi i virus, è ribadito anche dall'Organizzazione mondiale della sanità, in particolare per «proteggere la salute dei più vulnerabili». Nonostante le prospettive poco rassicuranti sull'evoluzione delle infezioni nei prossimi mesi, in Friuli Venezia Giulia non poche persone restano restie alla vaccinazione. Il 1° novembre la percentuale di popolazione sopra i 5 anni che non aveva ricevuto nessuna dose di vaccino era pari all'11,2% (più alta della media Italiana, al 10,4%), a cui andava aggiunto un ulteriore 2,3% temporaneamente protetto, in quanto guarito da Covid-19 da meno di 180 giorni. Il dato emerge dal monitoraggio della Fondazione Gimbe per la settimana dal 26 ottobre al 1° novembre. Il tasso di copertura vaccinale della popolazione con quarta dose, era pari al 20,6% e anche in questo caso i residenti in regione sono più restii a vaccinarsi (in Italia la media è del 22,5%). Infine i bambini tra i 5 e gli 11 anni che hanno completato il ciclo vaccinale in Fvg erano il 25% (in Italia il 35,2%), a cui si aggiunge un ulteriore 2,1% (media Italia 3,3%) solo con prima dose. Per quanto riguarda il numero di contagi, infine, l'ultimo dato reso noto dalla Direzione centrale salute della Regione Fvg indica 977 nuovi contagi registrati martedì 8 novembre. Le persone ricoverate in terapia intensiva erano 2 mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti 210. Dall'inizio della pandemia in Friuli-Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 531.047 persone.

La mobilitazione nata dalla brutale uccisione di Masha Amini prosegue e coinvolge tutta la società iraniana. A guidarla le donne. Intervista con Mehdi Limoochi

In Iran la protesta va avanti

A guidare la mobilitazione contro il regime degli ayatollah sono le donne, chiedono di avere finalmente libertà

Mehdi Limoochi

È la rabbia furiosa di chi ha deciso che la misura è colma. Di chi non tollera più ingiustizia e violenza. Di chi ha scelto la libertà anche a costo della vita.

Ha la voce e la forza delle donne questa rabbia furiosa che dal 16 settembre si riversa senza paura e senza sosta nelle strade e nelle piazze dell'Iran. A scatenarla, la brutale uccisione di Masha Amini, la ventiduenne di etnia curda arrestata a Teheran dalla polizia religiosa perché una ciocca di capelli le era scivolata da sotto velo. Ed è di lunedì 6 novembre la notizia che un'altra giovane donna è stata ammazzata durante le proteste, Nasrin Ghadri, 35 anni, dottoranda in filosofia. L'hanno picchiata alla testa con un manganello, è entrata in coma ed è morta. Ma nonostante la violenta repressione le proteste hanno preso piede ovunque e ormai coinvolgono ogni strato della società. In prima linea studenti e studentesse. Manifestazioni che dunque – al grido di «Donna, vita, libertà» – stanno mettendo a dura prova il regime degli ayatollah e raccontano di una sollevazione diversa dalle altre. Una mobilitazione così non si era mai vista, ha il sapore buono della rivoluzione. Col fiato sospeso anche gli innumerevoli rifugiati politici che, negli anni, dall'Iran hanno riparato in Italia. Tra loro **Mehdi Limoochi**, musicista, operatore della Caritas diocesana di Udine, 41 anni, nel nostro Paese dal 2009 a seguito della repressione delle proteste contro l'elezione di Ahmadinejad.

Che cosa sta vivendo l'Iran?
«Un momento cruciale della propria storia, fatto di rabbia e di speranza insieme».

Dove abita la speranza?
«Nella convinzione che questa volta il regime non riuscirà a fermare il cambiamento. C'è però tantissima rabbia per la brutale e sanguinosa repressione delle proteste».

Una mobilitazione diversa da quelle del 2009 e del 2019. Lo dicono tutti. Dove sta la differenza?
«Hanno ucciso una ragazza per il semplice fatto che portava il velo un po' scostato. Poteva essere la figlia, la sorella o un'amica di chiunque. C'è stata quindi una fortissima immedesimazione da parte di tutti, questo ha portato con sé una consapevolezza profonda della violenza di questo regime, la decisione di dire "basta". La differenza la stanno facendo anche internet e i social, i video e le testimonianze diventano virali, le persone non credono più alle bugie degli ayatollah, le notizie si diffondono».

Una consapevolezza che si assomma a oltre 40 anni di regime e a tante crisi…
«Certo, eventi recenti come l'attacco alle basi americane in Iraq del 2009 e l'abbattimento dell'aereo ucraino carico di iraniani che volevano lasciare il Paese hanno creato grandissima rabbia tra la gente. Anche in chi non era avverso al regime».

L'uccisione di Masha Amini viene anche dall'inasprimento nell'ultimo anno dei controlli della polizia religiosa nei confronti delle donne e di come portano il velo, perché questo giro di vite? Per distrarre l'attenzione da altro?
«La crisi economica nel Paese è fortissima, la corruzione dilaga e così il regime inasprisce le misure morali come a dire che i problemi dell'Iran stanno tutti lì. Si accaniscono quindi sulle donne, lo sperimentano ogni giorno le mie sorelle. La gente però è arrivata al limite, in primo luogo, appunto, le donne costrette a vivere nella paura continua: ora però si sono sollevate, insieme a loro anche gli uomini e le famiglie di ogni classe sociale».

Anche la sua famiglia prende parte alle proteste?
«Sì, mio nipote è stato anche arrestato, imprigionato e picchiato, per fortuna ora è libero. Sorte ben diversa è toccata a un numero altissimo di giovani di cui non si hanno più notizie. Questo però non sta fermando le persone, anzi, fomenta la rabbia. Soprattutto i ragazzi e le ragazze ormai hanno fatto una scelta di campo: vogliono libertà e dignità. Sono coraggiosissimi e dalla loro parte hanno anche il resto della società».

Il regime è sempre riuscito a dividere le diverse etnie che compongono il Paese, non questa volta. Un altro aspetto di grande diversità.
«Gioca senz'altro il fatto che Masha Amini fosse curda, questo ha portato la protesta anche nelle regioni più periferiche, non solo nei centri urbani. Inoltre ancora una volta l'informazione grazie a internet prende piede, la gente ora capisce meglio che curdi, beluci e le altre minoranze – vessati dal regime – chiedono una vita dignitosa, quello che vogliono tutti».

Cosa possiamo fare noi friulani per aiutare il popolo iraniano?
«Tenere alta l'attenzione, non lasciare che i riflettori su quel che accade in Iran si spengano. Ci siamo sempre sentiti in qualche modo lasciati soli dall'Occidente, ma ora vedere che le piazze si riempiono in solidarietà alle nostre manifestazioni, dà fiducia e speranza. Serve però un salto di qualità, chiediamo ai Governi europei non di infliggere sanzioni che pesano sulla gente comune, ma di chiudere le ambasciate, di confiscare i patrimoni e le ricchezze che in Europa hanno proprio gli ayatollah, i politici e tante persone legate al regime. Chiedetelo anche voi. La protesta è radicata, ma ha bisogno di essere sostenuta».

Anna Piuzzi

La testimonianza

«Mio padre in Donetsk. È morto combattendo»

Olena è fuggita dall'Ucraina dopo le bombe su Vinnitsa. Suo papà volontario al fronte

«Mio padre si è arruolato come volontario a inizio giugno, con il desiderio di difendere la nostra patria. Aveva 55 anni e si chiamava Igor. È morto il 4 settembre mentre era in prima linea nel Donetsk. L'ultima volta che ci siamo scritti è stato il 16 agosto. Mi aveva rassicurata che tutto stava andando bene ed era orgoglioso di fare qualcosa per la nostra terra…». **Olena Datsyuk** ha 31 anni. È arrivata a Udine a marzo, con la figlia **Adelina** di 6 anni. Viveva a Vinnitsa, città dell'Ucraina centrale che all'inizio dell'invasione russa sembrava essere un luogo più sicuro di altri, perché allora lontano dai combattimenti. «Invece una mattina, verso le 4, sono stata svegliata da una bomba caduta a un chilometro da casa mia. Mi sono affacciata alla finestra per capire cosa stesse succedendo, le pareti tremavano e in quel momento un secondo scoppio ha illuminato tutto a giorno». È stato lì che Olena – «Avevo una vita serena, non volevo lasciare il mio Paese e confidavo nel fatto che la guerra finisse in fretta» – ha realizzato che doveva portare in salvo la figlia. «Non volevo che accadesse qualcosa ad Adelina per colpa mia, solo perché io desideravo restare a casa…». Dopo aver preparato in fretta i bagagli – qualche vestito e tutto il materiale legato alla sua professione (è acconciatrice e truccatrice) – ha prenotato il viaggio in corriera. Direzione Udine, dove vive la nonna della bambina (il papà, che abita in Friuli da anni, era rientrato in Ucraina per festeggiare il compleanno di Adelina e come accaduto a tutti gli uomini non ha più potuto lasciare il Paese una volta iniziata la guerra). «Sono qui da marzo e devo ringraziarla per tutto quello che sta facendo per noi». La giovane mamma, che parla italiano, a due settimane dal suo arrivo in Friuli ha trovato subito lavoro. Ora fa la barista all'hotel ristorante "Nodo" di Codroipo, «dove mi hanno accolta nel migliore dei modi». Adelina a settembre ha iniziato le elementari. «Sono in 1ª B alla "Ada Negri"», dice orgogliosa. «Ha imparato la nuova lingua nel giro di qualche mese e si è già ben integrata», aggiunge la mamma. «Quest'estate, dopo tre mesi di asilo, ha frequentato il centro estivo dell'Associazione sportiva udinese e quando il direttore Nicola Di Benedetto ha saputo che eravamo scappate dalla guerra, non ha voluto che pagassimo la retta. Sono gesti che non posso dimenticare. Come non posso scordare tutte le persone che in questi mesi ci sono state vicino».

La 31enne Olena vive a Udine con la figlia Adelina di 6 anni e lavora come barista a Codroipo

Poi il pensiero torna al sacrificio del padre. «Quando ho deciso di lasciare l'Ucraina è stato lui che mi ha dato i soldi necessari per riuscire a riprogrammare con serenità la vita qui, almeno per il primo periodo». È un ricordo che Olena conserva nel cuore e che la fa ancora commuovere. «Testimonia l'amore che provava per me e per Adelina. Quando mi hanno annunciato la sua morte non volevo crederci. Ero certa si trattasse di uno scambio di persona, erano i giorni in cui tanti nostri soldati morivano al fronte ma io lo "sentivo" vivo, anche se ormai da settimane si era interrotta qualsiasi comunicazione telefonica». Così, come qualche mese prima aveva intrapreso il viaggio verso Udine, ha rifatto il tragitto all'incontrario. Ancora una volta spinta dalla speranza. «Che si trattasse solo di un triste equivoco». Invece era tutto vero. «Mi sono detta "Olena non piangere e fai tutto ciò che va fatto". E dall'esempio di papà ho preso coraggio, organizzando il funerale da sola, perché la mamma era ed è tuttora molto provata dal lutto». E adesso, dal ricordo di quel sacrificio trae la forza per andare avanti. «Ho tanta nostalgia del mio Paese e spero di poter tornare a casa prima o poi. Qui ho trovato un'accoglienza straordinaria e per questo ringrazio tutti, anche l'associazione "Ucraina-Friuli" che ci sta tanto vicino».

Monika Pascolo

San Giorgio, incontro con l'Arcivescovo di Mosca

Parlerà di pace mons. Paolo Pezzi, arcivescovo di Mosca, in video collegamento all'incontro in programma venerdì 11 novembre, alle 19, all'auditorium San Zorz di San Giorgio di Nogaro. A seguire, in Duomo, la recita del Rosario per la pace.

La preziosa opera di soccorso messa in campo dalla Fondazione Aiuto alla Chiesa che soffre

La fede e la croce in Siria e Libano

Nella maggior parte del territorio siriano il conflitto è terminato, anche se non mancano attacchi, sporadici ma letali, come quello che lo scorso gennaio ha visto i jihadisti dell'ISIS protagonisti di un attacco a una prigione nel nordest del Paese, con un bilancio di circa 500 vittime. Nonostante la guerra sia sostanzialmente conclusa le piaghe siriane sono tuttavia ancora profonde e doloranti.

La crisi economica ha fatto precipitare il Paese a un livello di povertà che non si era visto neppure nei periodi peggiori del conflitto armato. Tale crisi è esacerbata dalle sanzioni economiche che hanno di fatto reso più difficile il lavoro nel Paese anche per coloro che hanno legittimi scopi commerciali o umanitari. Le sanzioni, secondo la Chiesa siriana, affliggono anzitutto coloro che sono già poveri, mentre colpiscono molto meno quanti sono vicini al governo. Per questo recentemente il vescovo latino di Aleppo, mons. Georges Abu Khazen, sostiene che esse sono una "condanna a morte" per il popolo. Se in passato la Siria utilizzava il Libano per aggirare tali misure, ed essere quindi almeno parzialmente integrata nell'economia internazionale, il grave malfunzionamento delle istituzioni finanziarie libanesi ha ora interrotto la linea di liquidità.

In tutto il territorio della Siria continuano a verificarsi gravi violazioni dei diritti umani fondamentali come detenzioni illegittime, torture e maltrattamenti, inoltre le condizioni nei campi profughi del Paese sono sempre più drammatiche, soprattutto per migliaia di bambini, e gli attacchi indiscriminati contro i civili causano innumerevoli vittime. A ciò si aggiunge quanto viene segnalato da diverse Agenzie umanitarie delle Nazioni Unite: la prima epidemia di colera in Siria dopo anni. Il contagio, concentrato in particolare nelle province di Aleppo e Deir al-Zour, ha avuto probabilmente origine da coloro che hanno bevuto l'acqua contaminata del fiume Eufrate, evento attribuibile alla grave carenza idrica in tutta la nazione. Sempre fonti Onu riferiscono che nel Paese mediorientale più di un individuo su quattro (28%) di età pari o superiore ai 2 anni è affetto da disabilità, tasso superiore di 10 punti percentuali rispetto alla media del 18% riscontrata nei Paesi a basso reddito e significativamente superiore alla media globale del 15%.

Ma in Medio Oriente vi è un'altra nazione gravemente oppressa: il Libano. Una delegazione

della Fondazione pontificia Aiuto alla Chiesa che Soffre (ACS) ha recentemente visitato il Paese dei Cedri per esprimere solidarietà e vicinanza alla comunità cristiana locale e per fare il punto sulle molteplici necessità cui far urgentemente fronte. La delegazione ha incontrato il cardinale Béchara Boutros Raï, patriarca di Antiochia dei Maroniti, il quale ha raccontato amaramente che «questo non è il popolo libanese di prima. I libanesi vivevano con dignità, non erano di peso per alcuno, e mi dispiace che i nostri politici in Libano abbiano reso il nostro popolo povero, mendicante. Questa - ha proseguito il Patriarca - non è la dignità del nostro popolo, infatti i libanesi hanno accolto, non hanno chiuso le frontiere. Nel 1948 hanno accolto i rifugiati palestinesi e il Patriarca di allora mandò una circolare a tutti i conventi, a tutte le scuole, a tutte le università che dipendevano dalla Chiesa maronita, dicendo loro: aprite le porte, perché questi sono fratelli nella disgrazia, che dovete accogliere. I [rifugiati] siriani, un milione e mezzo, sono ora in mezzo a noi. Nessuno ha chiuso le frontiere, a scapito dei libanesi che vivono nella povertà. Ora ci sono due milioni di profughi. Noi stiamo perdendo il nostro popolo con un'emorragia migratoria. Un dollaro valeva, un anno e mezzo fa, 1.500 lire libanesi, adesso [ne vale] 25.000», e per questi motivi «quelli che possono emigrare emigrano», ha concluso il cardinale Raï.

In queste nazioni le comunità cristiane, sempre più povere, sono particolarmente vulnerabili e hanno bisogno delle nostre preghiere e della nostra compassionevole carità. Sta anche alla comunità cattolica italiana raccogliere il loro drammatico grido di aiuto.

Massimiliano Tubani

La tristissima moda di imbrattare le opere d'arte col pretesto di propugnare così cause nobili e importanti

Quando la stupidità è contagiosa

Notizia e immagini dei telegiornali del 31 ottobre: mentre alcuni ragazzini, in macabri costumi nella notte di Halloween, suonano alla porta, sullo schermo si vedono due donne che a Londra imbrattano con salsa di pomodoro i famosi girasoli di Vincent van Gogh, un'opera valutata ottanta milioni dollari.

Non si sa se le due attiviste di "Just stop oil" avessero scelto per il loro insano gesto quel quadro perché protetto, oppure se ignorassero l'esistenza del vetro antiriflesso, e quindi si sia trattato di un attentato fallito: di certo hanno ottenuto una risonanza planetaria, ma anche il biasimo di tutte le persone pensanti. La manifestazione ecologista di Londra, chiamiamola così, era iniziata alcuni giorni prima a l'Aja, dove due maschi dello stesso Movimento avevano imbrattato "La ragazza dell'orecchino di perla" di Johannes Vermeer. Altri, in precedenza avevano incollato le mani al vetro della Primavera di Botticelli e alla base del Laocoonte. Lo scorso 4 novembre poi gli ambientalisti di Ultima Generazione hanno imbrattato con una zuppa di verdura l'opera "Il seminatore" di Van Gogh esposta in una mostra dedicata al pittore olandese a Palazzo Bonaparte a Roma. Evidentemente la stupidità è contagiosa. Evidentemente la stupidità è contagiosa. E forse ci saranno altri imitatori, anche in Italia, non si saprà mai se per esibizionismo o per autentica fede ecologista. Basta riflettere un momento per capire che, se si è veri ecologisti, non si può distruggere la bellezza, di per sé ecologica: per migliorare il mondo bisogna renderlo più bello, non più brutto. Non è la prima volta nella storia umana che, con vari pretesti, o per semplice ignoranza si distrugge qualche opera d'arte. Nell'Impero romano, ad esempio, ci furono opere distrutte per "damnatio memoriae", cioè per ragioni politiche. Ma anche negli ultimi secoli ci furono rimozioni e sostituzioni per effetto del "cambio di regime".

In anni recenti furono sbriciolate con la dinamite famose statue di Buddha, ma i nostri iconoclasti furono responsabili di altri misfatti.

Fra le pagine di cronaca e storia emergono anche un demente che prese a martellate la Pietà di Michelangelo, e un Gonzaga impazzito che volle un vestito confezionato con una tela dipinta da un grande pittore. Napoleone sfregiò la Sfinge nella Battaglia delle Piramidi. I bombardieri americani lasciarono esposto alla pioggia e ai venti il Cenacolo di Leonardo. E non possiamo dimenticare l'attacco mafioso accanto al Palazzo degli Uffizi. A Sarajevo fu dolosamente colpita e incendiata la Biblioteca … e che dire di migliaia e migliaia di metri quadri di affreschi, dapprima "piccati", cioè sfregiati, e infine sepolti sotto gli intonaci nelle nostre chiese?

L'arte si distrugge anche semplicemente rubandola: alcuni capolavori prelevati in Italia da Napoleone e da Hitler andarono dispersi.

Il nostro desolante elenco, soltanto indicativo, purtroppo, dimostra che non esistono nobili ragioni, e men che meno ecologiche, per giustificare i delitti estetici. La storia dimostra che basterebbero gli eventi naturali (terremoti, inondazioni, incendi non dolosi) e l'inevitabile trascorrere del tempo per "consumare" i prodotti artistici. Se a questi aggiungiamo anche le guerre, la stupidità individuale, l'ignoranza collettiva, il tarlo ideologico, la malvagità delle guerre, le astuzie politiche, le fobie religiose, e le malattie mentali, c'è da augurarsi che continuino a nascere grandi artisti, capaci di produrre ancora bellezza, e che altri uomini si dedichino alla salvezza delle opere d'arte, a vario titolo ferite, mutilate, frantumate.

Dovremo passare al check-up elettronico, come negli aeroporti, anche per entrare in quei templi dell'arte che chiamiamo "musei"? Dovremo essere perquisiti anche per visitare i luoghi che portano il nome delle muse, cioè di Calliope, Clio, Erato, Urania, Melpomene, Talia, Tersicore, Euterpe e Polinnia, dività greche protettrici della poesia e della bellezza?

Gianfranco Ellero

EDITORIALE. *Segue dalla prima*

D'altra parte queste richieste provengono in maniera sempre più decisa da parte dei consumatori: i risultati di diversi studi condotti presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'Università di Udine mettono in luce proprio la tendenza da parte della domanda a favorire le imprese locali che si fregiano di produrre percorrendo la strada verso la sostenibilità. Sembra allora che la pandemia scoppiata quasi tre anni fa e la più recente e drammatica crisi bellica si siano rivelate un'opportunità per i piccoli produttori locali, i quali sono riusciti ad incrementare la propria visibilità e a sperimentare nuove forme di commercializzazione che hanno trovato il favore dei consumatori. Le reti di relazioni fra produttori e le tecnologie utilizzate hanno giocato positivamente nelle filiere agroalimentari locali e la loro diffusione è destinata a crescere grazie allo sviluppo della digitalizzazione dell'agroalimentare anche all'interno di processi partecipativi.

Il perdurare della situazione di crisi socio-economica richiede indubbiamente la necessità di mantenere alta l'attenzione affinché il settore primario non subisca pesanti ripercussioni strutturali, con ricadute sull'intera economia regionale. Il tessuto imprenditoriale dell'agricoltura in Friuli Venezia Giulia – come ci evidenziano i dati del censimento del 2020, da poco pubblicati dall' Istat – è, infatti, ancora ampiamente basato su aziende gestite nella forma individuale o familiare, spesso di dimensioni (economiche e strutturali) medio-piccole.

La recente iniziativa regionale "Fabbricare Società - 1° Forum delle società benefit" ha posto l'attenzione sul fatto che la realtà imprenditoriale regionale sta sempre più ricercando nuovi paradigmi produttivi all'insegna della responsabilità sociale. Le imprese cioè, oltre a cercare di far prosperare fatturato e occupazione, fanno la differenza sul territorio di riferimento per i lavoratori e le altre imprese. Una prospettiva che da tempo - ed in modo originale - sta interessando anche il settore agroalimentare, sempre più attento all'impatto sociale e alla sostenibilità della propria catena di produzione di valore. Senza dimenticare la capacità di ammodernarsi e innovarsi, secondo una prospettiva smart che dalle nostre parti, in senso ancora più ampio, mi è capitato di riassumere con il termine friulano "snait". Il settore agroalimentare si presta particolarmente al perseguimento di finalità di beneficio comune, essendo in grado di determinare esternalità positive, nei confronti del territorio, dell'ambiente e della comunità locale.

Francesco Marangon,
docente Università di Udine

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 60
Estero [normale] euro 118
Estero [aereo] euro 168

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600
Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Giovedì 10 novembre: alle 9.15 al Seminario di Castellerio, incontro per la formazione del clero.
Sabato 12: alle 19 in Cattedrale a Udine, S. Messa in occasione della festa del Ringraziamento organizzata dalla Coldiretti.
Domenica 13: alle 16.30 nella parrocchia di S. Giuseppe, S. Messa per l'ingresso del nuovo parroco, don Emmanuel Runditse.
Sabato 12 e domenica 13 novembre: visita alla Collaborazione pastorale di Udine Nordest.
Sabato 12: alle 15.30 in oratorio a Godia, incontro con tutti gli operatori pastorali
Domenica 13: alle 8.30 nella chiesa di San Gottardo, S. Messa. Alle 11, nella palestra dell'Istituto Bearzi, S. Messa. Segue pranzo col Consiglio di Collaborazione, insieme alla Comunità salesiana.
Lunedì 14: alle 9.30 a Zelarino, commissione per il diaconato permanente.
Martedì 15: alle 16 in Curia, consiglio diocesano degli affari economici.
Venerdì 18: alle 9.30 a Martignacco, incontro di formazione dei preti giovani. Alle 20.45 in Cattedrale, concerto in ricordo di Mons. Albino Perosa.
Sabato 19 e domenica 20 novembre: visita alla Collaborazione pastorale di Udine Sudest.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE
Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

FORMAZIONE PER SACERDOTI E DIACONI
Proseguono gli incontri diocesani per la formazione di sacerdoti e diaconi, sul tema "La fragilità dei vissuti post-Covid". Giovedì 10 novembre, alle ore 9.15 nei locali del Seminario di Castellerio, don Alberto Cozzi, teologo, docente ordinario alla Facoltà teologica dell'Italia settentrionale di Milano, guiderà l'approfondimento su "La fede oggi, tra nuove forme di trascendenza (transumanesimo) e inedite forme di fragilità (pandemia)". Giovedì 17 novembre la formazione si "trasferirà" nelle congreghe foraniali.

AVVISO AI PARROCI
L'Economato della Curia informa i parroci che è a disposizione il conteggio annuale delle competenze parrocchiali che si dovranno versare alla Curia. Si invitano i sacerdoti a passare con cortese urgenza, in quanto fra le competenze è compresa anche la quota parrocchiale di premio per l'Assicurazione Rct, Tutti i Rischi e Infortuni (altrimenti la parrocchia resterà scoperta dalle garanzie assicurative).

SCUOLA CATTOLICA DI CULTURA. L'istituzione culturale diocesana è stata intitolata al biblista che l'ha diretta per 35 anni. Avviato il 94° anno di attività

Mons. Fabris, «grande testimone»

Un «grande testimone» della Chiesa udinese e del Friuli. L'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, ha definito così mons. Rinaldo Fabris, intervenendo, giovedì 3 novembre, nella sala Paolino d'Aquileia, all'intitolazione della Scuola Cattolica di Cultura di Udine all'insigne sacerdote e biblista friulano, scomparso nel 2015, che l'ha diretta per 35 anni.
La proposta di intitolazione, nata all'interno del consiglio direttivo dell'istituzione diocesana, è stata «accolta immediatamente» dall'Arcivescovo. «Esprimo la soddisfazione di tutta la Diocesi e del presbiterio per questa decisione – ha affermato l'Arcivescovo – che è un segno affinché resti viva la memoria di questo sacerdote, studioso eminente». «Ho conosciuto personalmente mons. Fabris dopo il mio arrivo a Udine nel 2009, ma già prima, da docente di Scrittura e Teologia dogmatica, lo conoscevo per i suoi libri. I suoi commenti agli Atti degli Apostoli, ai Vangeli, l'introduzione a San Paolo erano testi base. Una Chiesa e un territorio si qualificano anche per la qualità dei loro testimoni. Mons. Fabris è uno dei grandi testimoni di questa terra».
La figura del sacerdote è stata poi ricordata da Mario Turello, il quale ha ricordato i 35 anni di «impegno generosissimo» del sacerdote quale direttore della Scuola Cattolica di Cultura dal 1981 al 2015. L'intitolazione, ha proseguito Turello, non è solo dovuta a gratitudine ed amicizia, ma alla volontà di «onorarne la statura di teologo e biblista di prestigio internazionale, l'imponente bibliografia scientifica e divulgativa, la docenza seminariale, l'impegno ecumenico (amicizia ebraico-cristiana), il servizio pastorale, le tante forme di apostolato biblico, la guida dei viaggi in Terra Santa, la sua spiritualità, la sua affabile umanità, la sua modestia temperata di umorismo, la sua concretezza friulana. E vuole anche essere, il nostro grazie, una risposta alle critiche e agli attacchi che gli furono rivolti dai tradizionalisti irriducibili alle novità ecclesiali e dottrinali postconciliari».
La cerimonia ha aperto il 94° anno di attività della Scuola Cattolica – alla presenza del suo nuovo presidente, Gabriele Zanello, e del direttore, don Franco Del Nin – con il ciclo intitolato «Quale globalizzazione e quale democrazia oggi? Valori universali e profezia cristiana», organizzato in collaborazione con il Meic (Movimento ecclesiale di impegno culturale).
Introdotto da Claudio Freschi, Gabriele De Anna, docente di Filosofia politica presso le Università di Udine e Bamberg (Germania), ha esaminato la complessa relazione tra globalizzazione e comunità, prendendo in esame il carattere decisivo dell'individuazione del bene comune in un orizzonte planetario e l'urgenza di una politica che metta in gioco la responsabilità in prima persona, a partire dalla sua dimensione originaria consistente nel prendersi cura della propria città.

L'intitolazione a mons. Fabris della Scuola Cattolica di Cultura; a dx. il sacerdote

Il 10 novembre Molinari su povertà e diseguaglianze nel mondo globalizzato

Il ciclo proseguirà giovedì 10 novembre alle ore 18, sempre nella sala Paolino d'Aquileia di Via Treppo 5b, con l'intervento di Paolo Molinari, sociologo ricercatore presso l'Ires del FVG, intitolato «Diseguaglianze e povertà in un mondo globalizzato».
Il relatore svilupperà la sua riflessione mettendo in evidenza una delle criticità più discusse del processo di globalizzazione: l'emergere sempre più chiaro di diseguaglianze e situazioni di povertà per significativi settori della popolazione. Quali le cause e gli aspetti più significativi di questi fenomeni? In quali termini le nostre società appaiono sempre più condizionate da uno scenario globale?
I successivi due appuntamenti sono in programma giovedì 17 novembre, con la relazione di don Franco Gismano, docente di Teologia morale presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Santi Ermagora e Fortunato", dal titolo «Globalizzazione e democrazia nella "Fratelli tutti"» e giovedì 24 novembre con Guido Federzoni, diacono presso la Diocesi di Modena Nonantola, che parlerà di «Giuseppe Dossetti: una vita profetica tra politica e teologia».

S.D.

UDINE. B.V. DELLE GRAZIE

Approfondire le Sacre scritture

La Collaborazione pastorale di Udine centro propone, in preparazione all'anno liturgico 2023, due incontri di introduzione al Vangelo di Matteo, dedicati a chi vuole avvicinarsi alla Sacra Scrittura o approfondirne la conoscenza. Appuntamento mercoledì 9 e mercoledì 16 novembre, alle ore 18, nel salone del chiostro della Beata Vergine delle Grazie in piazza Primo Maggio.

PAROLA DI DIO

«Non sarà lasciata pietra su pietra»

13 novembre
XXXIII Domenica del Tempo Ordinario (Anno C)

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Ml 3, 19-20; Sal 97; 2 Ts 3, 7-12; Lc 21, 5-19.

Il Vangelo di oggi ci mette in guardia da una cosa: ci può essere una religiosità infarcita di cose preziose, il tempio pieno di pietre e doni votivi ne era un esempio. A Erode interessava poco della lode a Dio (vedi la strage degli innocenti, vedi l'uccisione dei suoi figli), a Erode interessava il suo orgoglio e la sua superbia, la sua immagine; e un bel tempio, un'apparente religiosità, contribuiva a ciò.
Gesù però, di fronte a questo, fa un'affermazione lapidaria: «Verranno giorni nei quali di quello che vedete non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta». In sintesi, dell'apparente religiosità non resterà in piedi niente.
Impauriti gli domandarono i discepoli: «Maestro, quando accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?». Gesù risponde ancora in modo tremendo: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome, dicendo "Sono io", e "Il tempo è vicino". Non andate dietro a loro».
In breve, ci sono molti che si paleseranno come falsi profeti, indicandosi come sapienti, senza alcuna umiltà o vestiti da falsi umili e useranno i fatti della storia per giustificare la loro leadership e assoggettare le persone; a questi non bisogna credere.
È meglio credere a coloro che lavorano con serietà al servizio del Regno, come ci dice S. Paolo nella seconda lettura, non con grandi proclami ma con un servizio umile e nascosto, è gente che a te non chiede nulla, ma si dona incessantemente, senza secondi fini. La loro tranquilla coscienza di fronte al giudizio si contrapporrà all'agitazione e all'infruttuosità degli altri; e questo è un altro indizio.
Di fronte alla mancanza di fede, guerre, calamità, disastri naturali saranno più frequenti e questo perché se io non vivo più per Dio vivo per me stesso. È allora che il mio egoismo entra in contrasto con il tuo e si crea una guerra, la mia fame si contrappone alla tua e arriva una carestia, il mio sfruttamento al tuo e avvengono i disastri naturali.
Ma prima che queste cose arrivino all'estremo, le persecuzioni incomberanno su coloro che semplicemente con la loro vita, prima che con la loro parola, si porranno in contrasto con tale egoismo.
Le persecuzioni però, anziché annientarli saranno un'ulteriore occasione di annuncio di verità sotto l'assistenza dello Spirito. La violenza in principio vincerà ma la vittoria sarà apparente e destinata a crollare. La verità, se autentica, trova sempre di fronte a sé qualche contrasto; mettendo in risalto ciò che non va, trova resistenze.
Resistenze che a volte troviamo fuori di noi, altre volte dentro, nel nostro cammino di conversione. Il Signore però, come detto sopra, ci promette che saremo assistiti dal Suo Spirito, il quale ci darà sempre conforto (anche se tutti ci abbandonassero, perfino gli affetti più cari) o ci metterà inquietudine, perché possiamo tornare a Lui.
La fedeltà sarà collaudata nella prova, che – se superata – lascerà una pace salvifica.
Chiediamo l'intercessione della Beata Vergine Maria, affinché il Signore ci faccia sfuggire da ogni apparenza e maestosità, per dedicarci a un lavoro assiduo per il Regno, con coscienza tranquilla, amore per Dio e spirito di vera fraternità.

don Nicola Zignin

le Notizie

AVVENTO DI SOLIDARIETÀ. Online i materiali

Saranno pubblicati online venerdì 11 novembre i primi materiali del percorso di animazione e sensibilizzazione per l'"Avvento di solidarietà" 2022. Intitolato "GenerAzioni di bene", il cammino di Avvento è proposto congiuntamente dalla Caritas diocesana, dall'Ufficio catechistico e dalla Pastorale giovanile. «L'obiettivo – spiegano i promotori – è offrire durante il Tempo di Avvento l'occasione per riflettere, a livello personale e in gruppo, sulle azioni e le relazioni che testimoniano il Bene, inteso come presenza di Dio nelle nostre vite». Il cammino accompagnerà le parrocchie dalla prima domenica di Avvento (27 novembre) fino alla Giornata mondiale per la Pace (1 gennaio 2023), grazie alla proposta di attività e di spunti di riflessione progettati in base alle diverse fasce d'età: dai bambini – che potranno utilizzare questi materiali negli incontri di catechesi – fino agli adulti. Novità del percorso è una proposta specifica per i gruppi di volontari Caritas. Le schede saranno scaricabili da: www.caritasudine.it, www.catechesiudine.it, www.pgudine.it.

MINISTRI COMUNIONE. Incontro di formazione

Domenica 27 novembre, I di Avvento, i ministri straordinari della comunione sono invitati al tradizionale incontro formativo all'apertura del nuovo anno liturgico. Appuntamento al centro Paolino d'Aquileia di Udine, in via Treppo 5/B, alle ore 15.30. L'incontro si concluderà entro le 17.30, dopo aver celebrato insieme i Secondi Vespri della domenica. Nel pomeriggio il direttore dell'ufficio liturgico diocesano, don Loris Della Pietra, presenterà la lettera apostolica di papa Francesco "Desiderio Desideravi" sulla formazione liturgica del popolo di Dio. Seguirà una riflessione curata congiuntamente dalla Caritas diocesana e dall'Ufficio liturgico sul tema dell'incontro con le fragilità nel ministero della comunione agli anziani e agli ammalati. Non mancherà un invito rivolto a tutti i ministri straordinari da parte del servizio vocazionale diocesano, per il coinvolgimento degli infermi nella preghiera per le vocazioni.

Ecumenismo

Venerdì 11 novembre a Udine, incontro a più voci in occasione della Giornata del dialogo

Musulmani e cristiani insieme per la pace

«Pace non significa solo non belligeranza. Pace è rispetto reciproco, conoscenza, dialogo e giustizia. È ascolto che scioglie la diffidenza. E proprio partendo da qui – dall'ascolto –, ciascuno di noi può fare la propria parte per costruire la pace. Perché essa è sì un dono di Dio, ma Egli affida a noi il compito di concretizzarla, giorno dopo giorno, qui sulla terra». Così il diacono **Marco Soranzo**, responsabile del Servizio diocesano per l'Ecumenismo, il dialogo interreligioso e le sette, in un'intervista ai microfoni di Radio Spazio in occasione della XXI Giornata del dialogo cristiano-islamico. Venerdì 11 novembre alle 17.30 a Udine, nei locali del centro culturale Paolino d'Aquileia, si terrà un incontro a più voci che vedrà confrontarsi la Chiesa Cattolica, quella Evangelica Valdese Metodista e quella Ortodossa presenti sul territorio diocesano con le comunità islamiche di Udine e Gorizia, proprio sul tema: «La pace: un dono da costruire».

Un incontro a più voci

Ad aprire l'incontro saranno Fausta Germano, docente e saggista cattolica, e Hasna El Abdelaoui, del centro islamico "Misericordia e solidarietà" di Udine, che dialogheranno su "La pace nel cuore". «Perché se l'uomo non è in pace con se stesso – anticipa Soranzo – non può esserlo con gli altri». Il confronto prenderà le mosse dal alcuni versetti del vangelo e da alcune sure del corano.
Il secondo tema trattato sarà "Pace e comunità", interverranno Maria Paola Gonano, della Chiesa metodista valdese, e Abderrahim Benfeddoul, presidente dell'associazione Alhuda di Gorizia. Infine, in un terzo momento si affronterà l'argomento "Pace e giustizia". Si alterneranno le voci di padre Volodymyr Melnichuk, della comunità Ortodossa serba, e di Mohammed Hassani, del centro islamico "Misericordia e solidarietà". All'incontro, promosso dal Servizio diocesano per l'Ecumenismo, il dialogo interreligioso e le sette, collaborano anche l'Istituto superiore di Scienze religiose "Santi Ermagora e Fortunato" e la Biblioteca "P. Bertolla" del Seminario di Udine.

Perché la Giornata del dialogo?

«La Giornata ecumenica del dialogo cristiano-islamico è stata ideata dopo l'attentato alle Torri gemelle dell'11 settembre 2001 da alcune persone impegnate da tempo nel dialogo e consapevoli che fosse necessario fare qualcosa, prevedendo facilmente i contraccolpi di quell'evento ai processi dialogici fra cristiani e musulmani», spiega Soranzo. L'appuntamento s'ispirava al fatto che il 14 dicembre 2001, ultimo venerdì del mese di Ramadan del 1422 dall'Egira, Giovanni Paolo II chiese a tutti, nel cuore della guerra in Afghanistan, di condividere con i fratelli e le sorelle dell'islam il digiuno di Ramadan. Una proposta coraggiosa e di alta portata. Da allora quell'ultimo venerdì è divenuto, per molti cristiani, cristiane, musulmani e musulmane, la ricorrenza simbolica in cui ritrovarsi, guardarsi in faccia e rilanciare così l'urgenza di camminare assieme. Dal 2008, anziché svolgersi l'ultimo venerdì di Ramadan, la Giornata viene celebrata il 27 ottobre, a memoria di quello stesso giorno che nel 1986 vide riunirsi ad Assisi molti rappresentanti delle religioni mondiali a pregare per la pace.

V.Z. e V.P.

MagicAvventura, iscrizioni entro il 15

Ultimi giorni per iscrivere il proprio gruppo all'edizione 2022-23 della MagicAvventura, la proposta formativa che la Pastorale giovanile diocesana rivolge ai pre-adolescenti delle parrocchie friulane (quinta elementare-terza media). L'iniziativa, intitolata quest'anno Magic "Route 72" prevede per i gruppi partecipanti momenti di condivisione, testimonianza, incontri, scoperta e visita delle comunità del territorio e un'avvincente caccia al tesoro. Iscrizioni, entro il 15 novembre, sul sito www.pgudine.it

IL TEOLOGO RISPONDE

Troviamo voce per dire «no alle guerre»

a cura di **mons. Marino Qualizza**

Gentile mons. Qualizza, mi sono messa a leggere, in questi giorni, la costituzione conciliare "Gaudium et Spes" sul tema della pace. Il Papa non manca, ogni domenica, di invocarla con accenti sempre più preoccupati. Ciò che il concilio diceva quasi sessanta anni fa è attualissimo, ma è stato archiviato troppo presto, illusi come eravamo che dopo il 1989, con la caduta del muro di Berlino, il mondo avesse raggiunto la pace definitiva. Il concilio dedica il capitolo quinto alla promozione della pace, avendo in mente la comunità delle Nazioni, perché senza la collaborazione dei suoi componenti non ci sono prospettive. E vediamo che manca proprio la collaborazione e domina la competizione, con la severa conclusione del concilio: «Né ci inganni la falsa speranza. Se non verranno in futuro conclusi stabili e onesti trattati di pace universale, rinunciando ad ogni odio e inimicizia, l'umanità sarà forse condotta funestamente a quell'ora, in cui non potrà sperimentare altra pace che la pace terribile della morte» n. 82. Mi domando: si vogliono questi onesti trattati, oppure ognuno ha la sua verità e gli altri sono i nemici?

Marilena Martini

In realtà, gentilissima signora, sembra che domini nel mondo la volontà di potenza, ostentata nei modi più svariati, ma che porta agli stessi risultati, il confronto ostile. Lo vediamo e lo sentiamo in tutti i modi, ogni giorno. Da questa umanità non ci si può attendere nulla di buono e non abbiamo neanche i mezzi per cambiare direzione, perché alla volontà di potenza non si oppone la volontà della composizione pacifica. Il mondo è pieno di armi, più di quante servono per distruggere l'umanità. Tutti lo sanno e continuano a moltiplicarle.
Noi cristiani non abbiamo alcun potere per cambiare politicamente la situazione, anche perché non siamo una società politica, ma la Chiesa del popolo di Dio. In questo senso però abbiamo una forza spirituale che viene dall'alto e a cui dobbiamo ricorrere. Il Papa richiama sempre alla preghiera e va bene. Accanto a quella dobbiamo aggiungere qualche iniziativa più visibile. Siamo troppo assenti e non ci facciamo sentire. Dobbiamo uscire dalle chiese, non per abbandonarle, ma per mostrare in pubblico che cosa offriamo alla società.
Una volta avevamo le processioni e qualcuna è rimasta, ma più come folklore, soprattutto in certe regioni. Bisogna rilanciarle in altro modo, dando loro un contenuto specifico. Oggi è quello impellente della pace. Ed allora, ogni comunità dove ancora c'è un prete si faccia promotrice di questa iniziativa, e non solo una volta, ma con continuità assidua. Da comunità taciturne dobbiamo trovare la voce della profezia, come il concilio più volte ricordava. E tutto questo noi lo possiamo, perché la nostra forza viene dalla preghiera sopra ricordata, in specie quella liturgica. È il nostro contributo specifico e non possiamo tenerlo nascosto, mancheremmo ad un preciso dovere, la nostra testimonianza.

m.qualizza@libero.it

Il 13 ingresso a S. Giuseppe, Tempio, S. Rocco, Cormôr

Don Runditse, da Majano a Udine, «in ascolto per camminare insieme»

Sarà festa, domenica 13 novembre, nelle parrocchie udinesi di San Giuseppe, San Rocco, Santa Maria Vergine della Salute (Cormôr) e San Nicolò al Tempio Ossario. Alle ore 16.30, infatti, ci sarà la Santa Messa per l'ingresso del nuovo parroco, don Emmanuel Runditse. La celebrazione si terrà nella chiesa di San Giuseppe, sarà presieduta dall'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, e accompagnata dai canti del Coro di San Rocco.
Nato a Rugari-Muyinga, in Burundi, nel 1957, don Emmanuel è stato ordinato sacerdote nel 1988. Dopo aver svolto i primi anni di ministero sacerdotale nella terra natìa, si è trasferito in Italia per motivi di studio. Giunto in Friuli, dal 1995 al 2000 ha prestato servizio come collaboratore nella parrocchia di Basiliano. Incardinato nell'arcidiocesi di Udine dal 2011 e già vicario parrocchiale per 13 anni a Vidulis e Dignano, nel 2014 don Runditse ha assunto la guida delle parrocchie di Majano, Comerzo, San Tomaso e Susans, comunità alle quali si è aggiunta, nel 2016, anche la vicina Farla.
Domenica 6 novembre, nel corso della Santa Messa a Majano, don Emmanuel ha salutato le comunità che lascia dopo otto anni. È stata una celebrazione partecipata ed emozionante, nella quale il sacerdote ha ringraziato tutti, affermando che porterà con sé tutto dell'esperienza a Majano, le cose belle, come le vicende più complesse (a partire dalla querelle che l'ha visto anche affrontare un'inchiesta giudiziaria per difendere il diritto della comunità ad avere il suono delle campane). A tutte le famiglie ha regalato un sacchetto con la farina senza lievito, simbolo di un invito ad essere loro lievito della comunità. E la comunità l'ha salutato con una toccante lettera di commiato e ringraziamento e con il dono di 3 campanelle per ricordare la nota vicenda.
Da domenica, dunque, il sacerdote sarà

Don Runditse durante il suo saluto alla comunità di Majano, domenica 6 novembre

a Udine. «Ogni cambiamento – afferma don Emmanuel – richiede un buon esercizio di memoria: bisogna infatti imparare a conoscere la nuova realtà e le sue abitudini, guardando e osservando. È una scossa importante che toglie quella sicurezza che rischia di bloccare nuove iniziative. Ciò che non cambia sono invece i contenuti, l'annuncio del Vangelo, la missione di creare comunità che, forse, in città è più complesso rispetto al paese, dal momento che c'è una situazione più variegata».
Don Emmanuel ha già incontrato i rappresentanti e operatori pastorali delle quattro comunità che gli sono state affidate. «È stato un primo contatto per conoscerci. Costruiremo pian piano assieme il nostro cammino. Tengo molto al "fare insieme". Avrò di fronte persone che hanno un loro sentire e voglio prima ascoltare per poi vedere come muoverci, in collaborazione, sia all'interno della singola parrocchia, ma anche trovando punti di congiunzione con le altre».
L'ufficio parrocchiale sarà a San Giuseppe, mentre il parroco risiederà a San Rocco, dal momento che la canonica di San Giuseppe è diventata sede della casa di accoglienza, gestita dal Centro di Aiuto alla vita, per mamme e donne in gravidanza in situazione di disagio. «Ciò mi costringerà ad essere in continuo spostamento, tuttavia la casa di accoglienza rappresenta una ricchezza che rientra nel programma evangelico della comunità».

Stefano Damiani

BRESSA DI CAMPOFORMIDO. Dal 10 al 13 novembre la 15ª edizione della manifestazione organizzata dalla Pro loco

4 giorni alla riscoperta della civiltà contadina

Torna a Bressa di Campoformido, dal 10 al 13 novembre, la manifestazione «Alla riscoperta della civiltà contadina» dove trattori, carri agricoli, sapori genuini della tradizione agraria friulana faranno da protagonisti tra musica, mostre, mercatino e divertimento. «Pur non essendo ancora superate pienamente le problematiche legate alla pandemia da Covid – afferma Gabriele D'Agostini, presidente della Pro loco che organizza l'evento – con il supporto degli indispensabili compaesani, ed in particolare dei proprietari dei cortili, abbiamo deciso di riproporre questo evento che sempre ci ha dato grande soddisfazione». La festa si svolge principalmente lungo la via principale del borgo rurale di Bressa e in alcune delle sue corti. Ad aprire le quattro giornate, giovedì 10 novembre alle ore 20,45 ex scuola elementare, saranno "les stories di pore" e le leggende del mondo immaginario dei nostri avi con lo spettacolo "Striis e striaments" a cura de «I Vindants» di Basiliano. Le cucine saranno aperte venerdì, sabato e domenica con piatti quali stinco, bruade e muset, frico, ris e verzes...insomma per tutti i gusti. Nel fine settimana ci saranno ben cinque gruppi musicali, mentre per allietare i pranzi di sabato e domenica arriveranno il cantante Dario Zampa e il comico Sdrindule.
Molto ricco anche il programma con gli intrattenimenti per grandi e piccoli, a partire dai laboratori del fieno, degli animali e dei braccialetti, i giochi con l'associazione Maravee, il mercatino, la visita guidata al campanile, il Raduno dei trattori d'epoca, le mostre d'arte. Domenica mattina si potrà partecipare alla messa del ringraziamento e alla benedizione dei mezzi agricoli e delle auto, mentre poi ci sarà la sfilata dei trattori. Il programma completo è disponibile all'indirizzo: www.PLBressa@facebook.com

Si allarga la partecipazione all'iniziativa organizzata da Confesercenti Udine e dal Comitato difesa delle osterie. Edizione intitolata alle castagne

Estate di S. Martino in 21 osterie

Nuovo appuntamento con «Estate di San Martino in osteria», progetto organizzato da Pro Loco Città di Udine, Comitato Friulano Difesa Osterie, Confesercenti Udine; con il patrocinio dei Comuni di Udine e San Daniele del Friuli, Ente Friuli nel Mondo, Ducato dei vini friulani, Società Filologica Friulana, Club della Minestra. La quattro giorni dedicata al gusto, che vedrà la partecipazione di ben 21 osterie, quest'anno si intitolerà «In osteria a San Martino anche castagne e buon vino». L'evento, alla sua terza edizione, assieme ad alcune osterie di Udine (Da Artico, Osteria al Marinaio, La Ciacarade, Osteria Da Lucia, Ex Provinciali, Al Canarino, Grappolo D'oro, Al Carûl Cjòc, Al Fagiano, Cjanton Di Vin, Al Pavone, Osteria e Staffa, Vineria La Botte, Al Lepre - Gustâ, Al Vecchio Stallo, Osteria Alle Volte, Quinto Recinto) parteciperanno anche La

La presentazione della manifestazione

Polsade Delle Streghe di Caminetto di Buttrio, Al Gnotul di Rive d'Arcano, Osteria Del Borgo e Al Tirassegno di San Daniele del Friuli. Ognuna delle realtà coinvolte proporrà, durante le giornate di giovedì 10, venerdì 11, sabato 12 e domenica 13 novembre un menù pensato ad hoc e accompagnato da un'abbinata di vino, il tutto a prezzi calmierati, dai 3,20 ai 18 euro. Anche in quest'occasione, come già successo per Friuli Doc in Osteria e altri progetti, è stato realizzato un menù in italiano e friulano, grazie allo Sportel linguistic regjonâl pe lenghe furlane dell'ARLeF.
«San Martino, per il Friuli – ha affermato il sindaco di Udine, Fontanini alla presentazione, nell'osteria Al Vecchio Stallo – un tempo era un momento di verifica dell'annata agricola. Voi l'avete trasformato in un momento di convivialità, in osteria. Far conoscere i prodotti della nostra terra è un bel modo per presentare la città di Udine. Il Comune continuerà a essere dalla vostra». «Vedere aumentare, anno dopo anno, il gradimento per questa iniziativa, sia tra gli osti che fra i clienti, è davvero un piacere», ha affermato il presidente di Confesercenti Udine, Marco Zoratti. Un'iniziativa di successo che, ha ricordatoi Enzo Mancini, presidente del Comitato Difesa Osterie Friulane, «alla quale partecipiamo con le osterie aderenti proponendo piatti della tradizione».

Le Notizie

UDINE. La Chiesa piange p. Antonio Picco

È tornato alla casa del Padre lunedì 7 novembre padre Antonio (Amelio) M. Picco, frate dei Servi di Maria originario di Valle del Rojale. Aveva 90 anni ed era ricoverato nell'ospedale di Vicenza. Padre Antonio fu ordinato sacerdote il 2 aprile 1960 a Monte Berico (Vicenza). Dal 1962 al 2008 visse e servì in Argentina, prevalentemente nel convento e parrocchia di Quilmes. Tornato in Italia prestò servizio in comunità a Udine – nell'amato Friuli – fino al 2 marzo 2022, allorché venne trasferito nella comunità dell'Istituto Missioni a Vicenza, bisognoso di cure sanitarie. Giovedì 10 novembre, alle ore 15.30, nella basilica della B.V. delle Grazie, a Udine, sarà celebrata una S. Messa di commiato. La sepoltura avverà nella tomba di famiglia, a Valle di Reana.

UDINE. Efficientamento energetico all'Ater

Procede il programma di Ater Udine per l'efficientamento energetico degli edifici in tutto il territorio di competenza, essenziale anche per rispondere al caro bollette. Martedì 8 novembre inn Via Afro Basaldella a Udine è stato illustrato un intervento realizzato su di un fabbricato con 72 alloggi, utilizzando le opportunità concesse dalle norme del Superbonus 110%. Nel complesso, gli interventi avviati da Ater Udine nel corso del 2021 con le agevolazioni del Superbonus sia su fabbricati di intera proprietà Ater che in ambito condominiale, interessano 99 fabbricati per un totale di 1.311 alloggi. . «Più che mai in questo momento storico – ha ribadito il presidente di Ater Udine, Giorgio Michelutti – il nostro obiettivo è impegnarci promuovendo iniziative volte a contenere i disagi economici al fine di non aggravare la già fragile situazione attuale».

UDINE. Contributi Polis per i giovani

Il Comune di Udine ha approvato il nuovo avviso pubblico «Polis» per la concessione di contributi per iniziative da realizzarsi nel periodo compreso tra agosto 2022 e ottobre 2023 per la promozione della partecipazione giovanile. Il bando è rivolto a gruppi informali composti da almeno tre giovani udinesi di età compresa tra i 14 anni e i 36 non compiuti, di cui almeno 2/3 residenti a Udine e alle associazioni giovanili iscritte nel registro unico nazionale del Terzo o nei registri regionali Aps. La scadenza per l'invio di domande è per il 24 novembre con le modalità illustrate all'Avviso Pubblico Polis Anno 2022 - Comune di Udine.

A Coccau l'ultimo e il primo museo d'Italia

All'ex Dogana inaugurato un vero e proprio laboratorio di cultura, a servizio della collaborazione tra Friuli e Carinzia. Oltre che sale espositive, anche un auditorium. Prima iniziativa sabato 12 novembre

È l'ultimo museo dell'Italia sul confine con l'Europa, l'Austria in particolare. O, se vogliamo, è il primo del nostro paese, o del Friuli, lasciata alle spalle la Carinzia. Si tratta del Museo delle Attività Doganali che dall'inizio del mese è aperto sul confine di Coccau. E che, per la verità, sarà più di un contenitore museale: un laboratorio di cultura. È il sindaco stesso di Tarvisio, **Renzo Zanette,** a spiegare il perché.
«Sabato 12 novembre ospiteremo la presentazione di un libro con un intrattenimento musicale, sabato 26 novembre nel Museo si terrà una conferenza delle associazioni storiche della Canal del Ferro – Valcanale, mentre il 10 dicembre accoglieremo la premiazione di un concorso con le scuole accompagnato da un intrattenimento musicale».
L'inaugurazione è avvenuta il 31 ottobre, con il taglio del nastro, alla presenza del sindaco di Arnoldstein, Reinhard Antolitsch, oltre che delle autorità tarvisiane, e con la benedizione del parroco, don Alan Iacoponi. «Grazie al progetto Idago, abbiamo potuto riconvertire e riqualificare il complesso degli edifici demaniali, ora in uso al comune di Tarvisio, a seguito – puntualizza il sindaco – della disponibilità dell'Agenzia del Demanio. Edifici che diventeranno strutture multifunzionali, capaci di fungere allo stesso tempo da infopoint turistico a servizio della rete ciclistica della Carinzia e del Fvg, museo del confine e hub museale integrato per la messa in rete del patrimonio culturale e naturalistico dell'area».
Era il 24 luglio del 1995 quando veniva emanato il decreto del Ministro delle Finanze Fantozzi che, con un articolo unico, prevedeva la soppressione delle sezioni doganali di Autoporto di Coccau, Coccau Valico, valico autostradale di Tarvisio e ferrovia (tutte dipendenti dalla dogana di Tarvisio), considerato che a seguito dell'adesione dell'Austria all'Unione Europea, il passaggio delle merci attraverso il confine di Tarvisio non era più sottoposto, in linea di principio, a formalità doganali. «Con quel provvedimento si chiuse una pagina di storia della nostra comunità, con l'abbandono degli immobili e con l'addio di tantissimi dipendenti da quei posti di lavoro – racconta Zanette –. Oggi vogliamo voltare pagina, attraverso un percorso che ha come finalità il far rivivere quello straordinario periodo: la storia della dogana di Tarvisio. Il Museo della dogana sarà aperto su prenotazione da novembre a maggio, mentre andrà a pieno regime nel periodo estivo. Diventerà anche un contenitore culturale che ospiterà diverse iniziative sempre legate alla storia e alle vicende del triplice confine».
La realizzazione del Museo della Dogana, che comprende due spazi espositivi, uno dedicato alla storia della dogana e l'altro alla messa in rete delle due entità territoriali, attraverso l'esposizione dei più importanti siti naturalistici dell'area confinaria, ha comportato un costo complessivo di 896.950 euro e il Comune di Tarvisio ha beneficiato di un contributo europeo e nazionale complessivo di 786.450 euro. La quota parte restante, dunque, sarà coperta da fondi di bilancio per 100.500 euro.
I due siti museali di Coccau e Arnoldstein interagiranno tra loro sia attraverso scelte espositive, sia attraverso eventi congiunti coordinati tra i due comuni. «L'obiettivo generale del progetto – spiega il sindaco – è il rafforzamento della cooperazione transfrontaliera tra i Comuni di Tarvisio e di Arnoldstein nel campo del rafforzamento del marketing territoriale e della valorizzazione soft del patrimonio storico culturale comune lungo l'asse della cidovia Alpe Adria Radweg, itinerario ciclabile transfrontaliero che costituisce un collegamento diretto tra la rete ciclabile centro europea e il mare Adriatico».
Convinto sostenitore dell'iniziativa fin dalle sue origini, Zanette evidenzia l'importanza del condividere un progetto «che fa della storia del confine e delle barriere una mostra comune: infatti nei due musei ci saranno documentazioni, divise, timbri e tutto ciò che riguardava la burocrazia e la realtà che fino a pochi anni fa si rendeva necessaria per la quotidianità dell'attraversamento dei confini. È importante riattivare questa memoria per le nuove generazioni – aggiunge Zanette – attraverso un percorso congiunto che però contemporaneamente servirà anche a ridare lustro a due edifici, in particolare quello posto al confine di Coccau, ormai fatiscente e abbandonato».

F.D.M.

Val Canale. Uniche scuole con quattro lingue

Parte in Val Canale il progetto sperimentale di trilinguismo, un curriculum plurilingue (friulano, sloveno, tedesco, oltre all'italiano) verticale per l'Istituto omnicomprensivo di Tarvisio. Si tratta dell'unica sperimentazione con l'introduzione di più lingue nell'insegnamento nelle scuole, dalla materna alle superiori, avviata a livello nazionale. L'attività prevede gli insegnamenti in italiano e nelle lingue veicolari – ossia friulano, tedesco, sloveno – dalle scuole dell'infanzia fino a quelle secondarie di secondo grado. «Un risultato storico per il territorio: l'istruzione trilingue è l'obiettivo comune della comunità multietnica della Val Canale» ha commentato il sindaco di Malborghetto, Boris Preschern, in una serata in cui sono stati ringraziati l'assessore regionale Alessia Rosolen e quelli territoriali Alberto Busettini e Barbara Lagger per l'impegno profuso (*foto*). Il progetto si prefigge l'obiettivo di assicurare ai giovani un'esperienza e un ampliamento dell'offerta

formativa in linea con le esigenze di un territorio, quello di montagna, a volte trascurato e che sta puntando alla valorizzazione delle attività culturali, linguistiche, turistiche ed economiche. L'insegnamento delle discipline curricolari anche in lingua permetterà agli studenti, da un lato, di acquisire competenze più ampie e, dall'altro, di salvaguardare le lingue parlate dalle minoranze storiche della Val Canale tutelando un bagaglio culturale secolare. Il finanziamento quinquennale del progetto consentirà alle famiglie, nel momento dell'iscrizione già dal prossimo anno scolastico, di scegliere se optare per la classe trilingue o meno. Un'opportunità che sarà estesa ad almeno una classe di ogni sede scolastica, dall'infanzia alle superiori: a Tarvisio, Ugovizza e Malborghetto si insegneranno tedesco, sloveno e friulano, a Pontebba e Chiusaforte il tedesco e il friulano, oltre ovviamente all'inglese già presente in tutte le scuole di ogni ordine e grado.

TOLMEZZO. Giochi da tavolo, tre pomeriggi

Club Giochi da tavolo: nuova iniziativa per ragazzi e ragazze nella fascia d'età 12-18 anni. Tre appuntamenti (18, 25 novembre e 2 dicembre) rivolti ai ragazzi e alle ragazze dai 12 ai 18 anni, in cui verranno proposti giochi da tavolo di volta in volta diversi. L'iniziativa si svolgerà negli spazi della biblioteca civica Adriana Pittoni (via del Din 3). L'iscrizione è obbligatoria e prevede la partecipazione a tutti gli appuntamenti. Tutti gli incontri inizieranno alle ore 17.

PAULARO. Arriva il turismo della pesca

È stato presentato a Paularo "Turismo con la pesca", progetto pilota che ha come fil rouge la pesca e mira alla divulgazione e valorizzazione dell'immagine della montagna del Friuli-Venezia Giulia e all'incremento del turismo anche attraverso la realizzazione di una serie televisiva che andrà in onda sui canali Sky dedicati alla pesca, suddivisa in sei puntate, una per ogni Comune coinvolto: Forni di Sopra, Forni di Sotto, Forni Avoltri, Paularo, Sappada e Sauris. Il Fvg è una delle poche regioni che può vantare l'allevamento della trota marmorata.

ARTA TERME. Una nuova frana

Il recente maltempo ha lasciato una serie di strascichi, soprattutto in montagna. Nel territorio comunale di Arta Terme si è distaccata una piccola frana di massi lungo una viabilità comunale che si snoda tra le frazioni di Valle e Rosa dei Venti. In questi giorni si è lavorato per rimettere in piena sicurezza la strada ex provinciale 42 tra Resiutta e Resia dove a causa delle forti precipitazioni una colata significativa di materiale ha ostruito l'intera carreggiata di un tratto dell'arteria che porta in Val Resia.

CERCIVENTO. Il paese ringrazia Mario Gollino

C'è tempo fino al 13 novembre per visitare la mostra "Dipingere l'invisibile nei monasteri d'Italia", ospitata presso il centro espositivo di Cercivento. Sarà possibile ammirare le splendide opere iconografiche. Intanto due targhe sono state fissate lungo la "Via della fede" per ricordare la grande generosità di Mario Gollino, l'imprenditore carnico, fondatore della "Ondulati" che tanto ha contribuito per la bellezza della Bibbia rappresentata a Cercivento nell'ambito del progetto "Bibbia a cielo aperto".

Notizie flash

UGOVIZZZA. Lapide per don Mario Gariup

Domenica 13 novembre, alle ore 9.30 nella parrocchia di Ugovizza si celebrerà una S. Messa bilingue con benedizione della lapide in memoria del compianto don Mario Gariup, per 45 anni parroco del paese (per 21 anche di Malborghetto). Don Gariup è deceduto il 1° febbraio 2019, a 79 anni.

FORNI A. Ricordando mons. Gastone Candusso

Le parrocchie di San Marco a Udine e di Gemona ricordano la figura e l'opera di mons. Gastone Candusso, venerdì 11 novembre, alle 20.30, presso il teatro comunale di Forni Avoltri, con la proiezione di "Un crocifisso da un euro e mezzo", docufilm di Fabrizio Zanfagnini, e una serie di significative testimonianze sull'eredità del sacerdote, a 11 anni dalla sua scomparsa. Dopo le due precedenti serate, tenutesi al Palamostre di Udine e al teatro Glemonensis di Gemona, "Il Caffe del venerdì" replica la puntata speciale dedicata alla figura di mons. Candusso, sacerdote amato da molti che ha lasciato a Udine e a Gemona una traccia indelebile del suo operato. Il 1968 è molto distante ma è da quell'anno speciale che la storia ha inizio. Segna lo spartiacque legato ad un cambiamento epocale nella società, nei costumi, nelle abitudini, nell'educazione, nella Chiesa. Maturano idee nuove e con impeto ricco di passioni si inizia a costruire una società diversa, attraverso un intenso impegno sociale, coinvolgendo il pensiero di Cristo in un linguaggio fresco e moderno, a volte rivoluzionario. Nell'ottobre 1971 don Gastone diventa cappellano di San Marco in Udine interpretando questa epocale rivoluzione. Il giovane prete sarà aperto al mondo, innamorato dei giovani, educatore impegnato, amante dell'arte e della musica, appassionato della vita; per trent'anni cappellano e parroco di San Marco, per 10 anni parroco di Gemona. In tutte e due le esperienze pastorali, Forni Avoltri diventa luogo privilegiato delle parrocchie che utilizzano le due case di loro proprietà situate a Pierabech e nel centro del paese per le attività estive dei giovani e delle famiglie.
Il docufilm realizzato dal regista Fabrizio Zanfagnini verrà proiettato all'inizio della serata, che sarà condotta da Alessandro Vigna, membro dello staff organizzativo de "Il Caffè del venerdì". In seguito interverrà don Giuseppe Faccin, parroco dei Rizzi in Udine e presidente del Centro solidarietà giovani di Udine. L'evento sarà impreziosito dalle letture sceniche di alcuni testi scritti da e per don Gastone, proposte dall'attore e commediografo Francesco Cevaro, e dalla musica della band "I forever Mats", nata a Udine ai tempi di don Gastone. L'ingresso è libero e le offerte raccolte durante la serata andranno alle attività di padre Pushpanadam in India, grande amico di don Gastone.

12 E 13 NOVEMBRE

L'Arcivescovo in visita pastorale nelle parrocchie di Gesù Buon Pastore, Sacro Cuore, San Gottardo, Bearzi, Beivars e Godia

Territorio eterogeneo Mettere in comune i punti di forza

Un'occasione per far emergere le esperienze più belle presenti in ciascuna parrocchia del territorio perché possano diventare «significative» per tutti.
Con questo proposito la Collaborazione pastorale Udine Nord Est – che riunisce le parrocchie del Sacro Cuore, Buon Pastore, San Gottardo, San Giovanni Bosco (Bearzi), San Giacomo apostolo (Beivars), San Giovanni Battista (Godia) – si appresta ad accogliere l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, in quella che è la sesta tappa della sua visita pastorale nelle 54 Collaborazioni pastorali dell'Arcidiocesi.
Un territorio assai «composito ed eterogeneo» quello di questa Collaborazione, come lo definisce don Roberto Gabassi, parroco del Sacro Cuore, San Gottardo, Gesù Buon Pastore, nonché parroco coordinatore della Collaborazione. «Da un lato – racconta don Roberto – c'è un quartiere come l'Aurora (via Riccardo di Giusto), che è l'ultimo ad essere stato realizzato a Udine in termini di edilizia popolare. Dall'altro c'è San Gottardo che ha un'identità molto più antica, avendo già da secoli un riferimento nell'omonima chiesa. Diversa la realtà del Sacro Cuore, anche questo un quartiere relativamente recente, sviluppatosi a partire dagli anni '50, accogliendo anche numerose famiglie di profughi istriani nelle abitazioni fatte appositamente per loro. Poi c'è il quartiere del Bearzi, con una sua natura residenziale e caratterizzato dalla presenza dell'Istituto salesiano. Infine Godia e Beivars, che mantengono forti le caratteristiche paesane e che è quasi una forzatura definire città».
Questa eterogeneità, rileva don Gabassi, ha contribuito a rendere finora molto lento il percorso di Collaborazione. «Ciò è naturale – aggiunge il parroco – se pensiamo che ci sono

Don Roberto Gabassi

voluti ben sei anni per realizzare un cammino condiviso nelle mie tre parrocchie e costituire finalmente un unico Consiglio pastorale. A livello di Collaborazione avevamo comunque avviato dei momenti d'incontro, ma poi il Covid ha fermato tutto».
La visita dell'Arcivescovo sarà quindi l'occasione per ripartire. «Nell'incontro con gli operatori pastorali di sabato 12 novembre, in programma alle ore 15.30 nell'oratorio di Godia – prosegue don Gabassi – abbiamo pensato che ognuna delle sei comunità parrocchiali proponga delle proprie attività che potrebbero diventare significative per tutti». «Nelle mie tre parrocchie una bella esperienza che può diventare motivo di confronto comune è quella della pastorale pre e post battesimale. Siamo arrivati alla convinzione che il battesimo non può essere proposto senza avere l'occasione di un profondo confronto con le famiglie. Ma anche la proposta catechistica non può non può prescindere da ciò. Un tempo si diceva: tramite i bambini arriviamo ai genitori. Oggi se vogliamo arrivare ai bambini dobbiamo passare per i loro genitori. La parrocchia di San Giovanni Bosco invece presenterà una riflessione sulla pastorale familiare – una proposta di formazione permanente per le coppie che da tempo esiste nella parrocchia – e sui giovani: l'intento è fare in modo che la presenza dell'istituto salesiano possa essere al servizio di una pastorale giovanile per tutto il territorio. Godia e Beivars invece – prosegue don Gabassi – metteranno in comune le loro esperienze nel campo della pastorale degli anziani e, nel caso di Godia, anche di collaborazione tra parrocchia, Comune e associazioni che si realizza in un'iniziativa come la sagra delle patate».
Quale l'auspicio per questa visita pastorale? «Stiamo vivendo un tempo – risponde don Gabassi – non facile per la vita della Chiesa e delle nostre comunità. Il Covid ha lasciato il segno in termini di numeri e partecipazione. Il nostro è un tempo in cui il senso della comunità si sta indebolendo. Prevalgono le esigenze dell'individuo rispetto a quelle dell'"insieme". Sono questioni che la singola parrocchia non può affrontare da sola. Le Collaborazioni possono essere un luogo in cui cercare insieme strade nuove, operando in maniera creativa, ma nello steso tempo programmata e verificata nel tempo. Come già nel 1969 il futuro Papa Benedetto XVI aveva previsto, la Chiesa è destinata a essere minoranza nella società, ma non per questo meno significativa perché sarà il punto di riferimento per coloro che sono alla ricerca di significato in una società sempre più complessa».

L'intervista con don Roberto Gabassi verrà trasmessa da Radio Spazio venerdì 11 novembre alle ore 6 - 13.30 - 19.40; sabato alle 18.20 circa. Inoltre sarà disponibile in podcast all'indirizzo www.radiospazio103.it/album/glesie-e-int/

Stefano Damiani

LE PRESENZE

Le Parrocchie	• **Gesù Buon Pastore** (Parrocchia costituita nel 1976) • **Sacro Cuore di Gesù e San Valentino** (1925) • **San Giacomo apostolo** (1951), Beivars • **San Giovanni Battista** (1955), Godia • **San Giovanni Bosco-Bearzi**, (1977), loc. Planis • **San Gottardo** (1955), loc. San Gottardo
Abitanti	**17.300**
Direttore del Consiglio pastorale di Collaborazione	• **Francesco Casarsa**
Sacerdoti in servizio	• **Don Roberto Gabassi**, parroco di Gesù Buon Pastore, Sacro Cuore, San Gottardo, parroco coordinatore • **Don Olivo Bottos**, amministratore parrocchiale di Beivars e di Godia • **Don Gianni Beraldo sdb**, amministratore parrocchiale al Bearzi • **Don Giuseppe Marano**, vicario parrocchiale di Gesù Buon Pastore, Sacro Cuore, San Gottardo
Comunità religiose presenti	• **Padri salesiani c/o istituto salesiano Bearzi** • **Suore Ancelle di Gesù Bambino** (Cavalicco)
Altre chiese non parrocchiali aperte al culto	• **San Bernardo**, loc. San Bernardo, parrocchia di Godia

VISITA PASTORALE
Il programma

Sabato 12 novembre. Alle ore 15.30, nell'Oratorio di Godia, incontro di preghiera e ascolto della Parola presieduto dall'Arcivescovo con le testimonianze degli operatori pastorali e un confronto libero sulla vita della Collaborazione. Al termine, spuntino comunitario.
Domenica 13 novembre. Alle ore 8.30, S. Messa presieduta dall'Arcivescovo a San Gottardo (sospesa la S. Messa a Beivars); alle ore 11, nella palestra dell'Istituto Bearzi, Santa Messa dell'Arcivescovo per tutta la Collaborazione (sospese le Messe delle 10 al Sacro Cuore e delle 11.30 a San Gottardo).

Le chiese parrocchiali

SACRO CUORE DI GESÙ

Situata appena oltre la ferrovia, uscendo da Udine lungo via Cividale, la chiesa fu eretta nel 1925 e fu dedicata al Sacro Cuore di Gesù e a San Valentino. La Parrocchia fu eretta nello stesso anno staccandola dalla Beata Vergine delle Grazie. Nell'abside campeggia un affresco del Sacro Cuore di Gesù. Dietro alla chiesa sorge il recente oratorio parrocchiale.

GESÙ BUON PASTORE

Il quartiere Aurora, ora inglobato nel nucleo urbano cittadino, sorse rapido negli anni Settanta e Ottanta. Proprio al 1976 risale la costituzione della Parrocchia, con un territorio ricavato dalle vicine Sacro Cuore e San Gottardo. La chiesa, situata in un moderno centro pastorale, è stata costruita negli anni 1989-1993. Accanto sorge un maestoso campanile.

SAN GOTTARDO VESCOVO

Un'antica chiesa era presente fin dal 1335, non lontano dal ponte sul Torre: per chi giungeva da Cividale, San Gottardo era preludio all'ingresso in città. La chiesa attuale risale al 1642 e fu protagonista di alterne vicende storiche che la portarono anche a un lungo periodo di inutilizzo. La Parrocchia è del 1955, staccata dalla Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù.

TRE PARROCCHIE INSIEME

Al Sacro Cuore, al Buon Pastore e a San Gottardo, la catechesi si svolge tra le quattro mura di casa. Determinante il ruolo dei genitori. Ogni 15 giorni l'incontro in presenza con i catechisti

Il catechismo? Si vive tutti insieme in famiglia

La proposta è decollata durante il lockdown e le restrizioni per il Covid

Un germoglio dell'iniziativa, con il desiderio di mettere al centro la famiglia, aveva già preso vita prima della pandemia. Poi restrizioni e lockdown – che hanno imposto paradigmi diversi nella programmazione degli incontri necessariamente pensati non più in presenza – hanno in qualche modo dato impulso al progetto. A raccontarlo è **Ariella Copetti**, capofila delle iniziative legate alla "Catechesi con la famiglia" nelle comunità delle Parrocchie del Sacro Cuore, del Buon Pastore e di San Gottardo a Udine. «Già in passato mamme e papà che si rivolgevano in Parrocchia per far partecipare al catechismo i propri figli, prima di tutto venivano incontrati dal nostro parroco, don Roberto Gabassi, affinché la famiglia per prima fosse coinvolta e responsabilizzata nel percorso».

Il Covid ha favorito il nuovo percorso

Poi, quando il rischio dei contagi ha tenuto tutti ben distanti, in maniera del tutto naturale nelle tre Parrocchie – che operano insieme ormai da anni – «è stata ripensata la formula del catechismo e della catechesi». E il tradizionale appuntamento settimanale con bimbi e ragazzi insieme ai loro catechisti – che si ritrovavano nei locali parrocchiali – è stato eliminato. «Ora il cuore dell'incontro, del momento di riflessione e di preghiera, avviene all'interno di ciascuna famiglia».

A disposizione schede di supporto

E i genitori sono "accompagnati" in questo percorso da una serie di schede (a volte corredate anche da un video di supporto) – messe a punto ogni settimana dal gruppo di catechisti con i sacerdoti don Gabassi e don Giuseppe Marano, e pubblicate sul sito www.parrocchieudinenordest.it – che contengono spunti per riflettere, domande a cui cercare di dare una risposta, preghiere da recitare insieme ai figli, il testo del Vangelo della domenica di cui si consiglia la lettura.

«L'invito è che una volta a settimana si riesca a trovare un momento in cui stare assieme ai propri figli per vivere la catechesi tra le quattro pareti di casa, prima di accostarsi alla Santa Messa domenicale», spiega Copetti.

Risposta positiva delle famiglie

«L'iniziativa è stata accolta con entusiasmo dalle comunità delle tre Parrocchie, anche perché i genitori hanno piacere a partecipare in prima persona alla catechesi e a non delegare sempre ad altri questi momenti importanti per la crescita cristiana dei propri figli».

Così, i consueti incontri settimanali in presenza sono stati quasi azzerati, spiega Ariella. «Ogni 15 giorni ci vediamo tutti insieme in parrocchia, bambini o ragazzi con i rispettivi genitori, per proseguire il cammino avviato a casa, questa volta con la presenza dei catechisti».

L'incontro in Parrocchia divisi in gruppi

Per la fascia che comprende i bambini delle elementari, dai 6 ai 10 anni circa, sono stati costituiti cinque gruppi. «I partecipanti sono circa un'ottantina con le rispettive famiglie e cinque catechisti volontari». Per agevolare la partecipazione i gruppi non sono formati esclusivamente tenendo conto dell'età, ma secondo le esigenze dei partecipanti (in caso di più figli, ad esempio). L'attività è incentrata sulla lettura e riflessione del Vangelo, ma viene dato spazio anche all'attività del gioco connessa con la catechesi.

I ragazzini delle medie (dagli 11 ai 14 anni), seguiti da due catechisti, oltre alla proposta dalla Parrocchia seguono il percorso "MagicAvventura" a cura della Pastorale giovanile della Diocesi dedicata proprio ai pre-adolescenti; per quanti si avvicinano alla Cresima e per i loro genitori (accompagnati da altri due catechisti) sono proposti, inoltre, incontri di formazione su specifiche tematiche con esperti, oppure tramite testimonianze dirette.

«In tutte le attività e iniziative che proponiamo chiediamo il supporto e la collaborazione dei genitori che rispondono sempre in maniera positiva, anche con la gestione in prima persona di alcuni momenti dell'incontro in presenza».

Di certo uno stimolo a proseguire sulla strada intrapresa per le tre comunità udinesi. «Il desiderio è accogliere in questo progetto tutte le Parrocchie della Collaborazione pastorale, perché crediamo nella validità del coinvolgimento della famiglia nella catechesi rivolta ai propri figli, che poi si trasforma di fatto in una catechesi per tutti».

Monika Pascolo

Il Gruppo del 2° anno genitori/ragazzi davanti alla chiesa di San Gottardo

SAN GIOVANNI BOSCO (BEARZI)

L'origine della chiesa è da riferire a don Guglielmo Biasutti, che in quest'area rurale fondò nel 1937 il "Rifugio Giacomino Bearzi" per ragazzi bisognosi. L'istituzione fu affidata ai padri salesiani di don Bosco nel 1939. La chiesa attuale risale al 1959, mentre la Parrocchia è stata costituita nel 1977 staccandola dal Sacro Cuore e dalla B.V. delle Grazie.

SAN GIACOMO APOSTOLO (Beivars)

La comunità di Beivars poteva contare su un edificio di culto risalente al Quattrocento. All'epoca la "Villa di Beivars" era dipendente dalla Pieve udinese di Santa Maria in Castello. Divenuta poi filiale della Parrocchia di Paderno, la chiesa attuale fu edificata nel 1869. La Parrocchia di Beivars invece fu eretta nel 1951, staccandola proprio da Paderno.

SAN GIOVANNI BATTISTA (Godia)

La primitiva chiesetta di Godia, risalente al XVI secolo, fu ampliata per concessione del patriarca Giovanni Delfino nel 1665. È l'edificio attuale, oggetto di un ulteriore ampliamento con la recente costruzione della cappella feriale. La Parrocchia è stata eretta nel 1955, staccandola da Paderno (di cui fu a lungo una chiesa filiale).

PRIMO PIANO SUI GIOVANI

È ripartito il calcio in oratorio, ma in collegamento con le società sportive. Fondamentale poi la collaborazione e condivisione con enti e associazioni che si dedicano a famiglie e ragazzi

Nel quartiere Aurora una Chiesa in uscita

Don Marano: «In mezzo alle persone e alle loro difficoltà»

Un quartiere complesso, non certo facile. Un quartiere però ricchissimo di risorse, denso di umanità. Ci racconta così, don **Giuseppe Marano**, un pezzo importantissimo e vitale della città di Udine, il quartiere Aurora, attraversato da via Riccardo Di Giusto con i suoi palazzoni popolari anni Settanta e Ottanta e le casette a schiera. Un progetto – quello che si volle allora – di edilizia residenziale pubblica, i cui edifici più significativi per la comunità, quali la chiesa di Gesù Buon Pastore, il centro polifunzionale, le scuole, i condomini, vennero ideati da architetti di rilievo, da Gino Valle a Emilio Mattioni. Eppure, quell'area – prima prevalentemente agricola, punteggiata da caserme e percorsa dalla linea ferroviaria – anche a causa dei vincoli spaziali che la caratterizzavano ha sempre fatto fatica a fondersi col resto della città. La mancanza iniziale di servizi ha poi originato anche disagio e tensioni sociali. Oggi le cose sono diverse, si guarda a una crescita più armonica della comunità, anche grazie alla realizzazione della pista ciclabile e dell'area verde di via Afro. Ma di lavoro da fare ce n'è ancora parecchio.

Una veduta del quartiere Aurora

Chiesa in uscita

È in questo contesto che si sviluppa una pastorale che vede la Chiesa in uscita, con l'obiettivo di essere in mezzo alle persone, soprattutto ai giovani. «La pastorale che si fa qui non è quella tradizionale – racconta don Marano –, qui si esce dalla chiesa per andare a trovare le persone laddove si trovano, con i loro problemi, con le loro difficoltà. I miei contatti sono certo con le persone che frequentano la parrocchia, ma ben di più con persone che non vengono né alla Santa Messa, né al Catechismo, ma sono comunque in attesa di un messaggio diverso da quello che la società riserva loro».

Primo piano sui giovani

Particolare attenzione viene data ai giovani e fondamentale, in tal senso, è la collaborazione con il mondo dello sport: «Qui in Parrocchia – racconta ancora don Marano – abbiamo ricominciato a praticare il calcio in oratorio, come si faceva una volta. Ma lo facciamo seriamente, non solo per passare il tempo con una partitella: si insegna lo sport in modo che poi chi è interessato a proseguire può farlo con le diverse società sportive, è un'opportunità non da poco in un quartiere come questo. Più in generale, siamo parte di una rete che vede la collaborazione di enti e associazioni del quartiere che si occupano del sostegno alle famiglie più deboli e dell'educazione e formazione di bambini e ragazzi. Questo con l'obiettivo di portare avanti insieme iniziative condivise, ma anche perché si proceda nella reciproca conoscenza dell'operato di ognuno per essere più efficaci».

> Progettato negli anni Settanta, il quartiere Aurora, a causa dei vincoli spaziali che lo caratterizzano, non si è mai fuso del tutto con il resto della città di Udine. La mancanza di servizi ha fatto il resto, accendendo tensioni sociali. Oggi le cose sono diverse, ma c'è ancora moltissimo da fare. In prima linea associazioni e sodalizi, ma soprattutto una Chiesa in uscita. Don Marano: «In contesti come questi, più poveri, si scopre che le persone sono più solidali. Ecco allora che le risorse diventano tante e vincono il disagio»

Prossimità contro l'isolamento

Una Chiesa dunque che si fa prossima. «È finito il tempo in cui le pecore di cui aver cura si contano in parrocchia – sottolinea il sacerdote –, è il tempo invece in cui si vanno a cercare e trovare negli ovili in cui vivono. Dobbiamo stare con tutti, non solo con i "nostri", con coloro che ci danno certezze, penso ad esempio al carcere che è parte di questa Collaborazione pastorale, ma anche alle tante realtà di un quartiere che è multietnico. L'incontro deve essere la cifra del nostro lavoro. In questi anni ho avuto domande di senso, sulla fede, dove non me le sarei mai attese, esserci ha fatto e fa la differenza, bisogna continuare».
Il nemico da vincere? In primo luogo l'isolamento. «Verifichiamo ogni giorno che anche in contesti dove fino a poco tempo fa l'aggregazione era facile, oggi si fa fatica a proseguire, l'isolamento e la solitudine sono dunque una dimensione da scardinare. Un quartiere come questo ha molto da insegnarci, i contesti di disagio e con una maggiore povertà hanno spesso grandi risorse, le persone sono più solidali e c'è maggiore condivisione». «E poi – conclude – qui si pratica ogni giorno la convivenza, i bambini e i ragazzi delle nostre scuole, abituati a stare insieme da sempre, ci mostrano che vivere insieme, anche nella differenza si può, eccome».

Anna Piuzzi

Sei cori riuniti domenica 13 novembre. Concelebrazione presieduta dall'Arcivescovo

Una sessantina di coristi, provenienti da sei cori parrocchiali della città, animerà la concelebrazione eucaristica di domenica 13 novembre, alle 11, nella palestra dell'istituto Bearzi a Udine, presieduta dall'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato e concelebrata da tutti i presbiteri della Collaborazione pastorale di Udine nord-est. Ad animare il canto saranno i cori delle parrocchie di San Gottardo, Buon Pastore, Sacro Cuore, Godia-Beivars e Bearzi Don Bosco (*nella foto*).

«In passato c'erano già buone relazioni con le corali del territorio, allentatesi però a causa della pandemia – commenta il direttore del Bearzi, don Lorenzo Teston –. La visita dell'Arcivescovo rappresenta una buona occasione per riprendere questo cammino comune e trovare nuove occasioni per animare insieme il canto nelle nostre comunità».

SAN GIOVANNI BOSCO

Parrocchia, scuola e oratorio

«La collaborazione è avviata»

Bearzi, una "casa" per i giovani

Attività per ragazzi, adolescenti e famiglie. Proficua sinergia tra l'opera salesiana e le comunità della Cp

Parrocchia, oratorio, spazio d'incontro, comunità per minori, convitto universitario, ma anche servizi al lavoro, formazione per adulti e aziende, officine, laboratori e – naturalmente – la scuola (primaria, secondaria di primo grado, istituto tecnico meccatronico-informatico e centro di formazione professionale ad indirizzi automotive, meccanico, elettrico, informatico). Tutto questo è il "Bearzi", "casa che accoglie, parrocchia che evangelizza, scuola che avvia alla vita, cortile per incontrarsi da amici", recita lo slogan dell'opera salesiana che ha sede a Udine, in via Don Giovanni Bosco, nei pressi della chiesa intitolata al Santo "dei giovani". Ed è proprio questa vocazione, più di tutte le altre, quella che si esprime nelle tante attività mirate ad aiutare bambini, ragazzi e giovani a crescere "come persone in grado di abitare il mondo con passione", a caratterizzare il luogo che tanti friulani conoscono e molti udinesi, e non solo, in gioventù hanno frequentato. La struttura che fa propri gli insegnamenti di San Giovanni Bosco è parte integrante della Collaborazione pastorale di Udine nord-est e «nella collaborazione con le parrocchie vicine vede una grande risorsa», precisa subito il direttore del Bearzi, **don Lorenzo Teston.** Una collaborazione, peraltro, «avviata già in tempi pre-pandemici, animata da don Piero Bison, che purtroppo è mancato nel 2020 a seguito del Covid. Successivamente, quando si è potuto riprendere il cammino, abbiamo cercato di dare anche un volto nuovo alla gestione della parrocchia – spiega don Teston –: la comunità religiosa salesiana, in collaborazione con tutti i sacerdoti, ed in particolare con don Roberto Gabassi e don Giuseppe Marano, si è infatti fatta carico dell'animazione pastorale parrocchiale». Nella Collaborazione, continua il salesiano, «sono attivate tutte le dimensioni della vita parrocchiale – dalla carità, con la San Vincenzo, all'animazione liturgica, alla pastorale degli anziani… –, ma è lo specifico del carisma salesiano a manifestarsi più di tutto il resto, con l'attenzione ai ragazzi e alle famiglie. Il Bearzi, in particolare nel periodo estivo, ma non solo, fa il possibile per mettere a disposizione le sue strutture e risorse».

Il percorso mensile per adolescenti del Bearzi, in collaborazione con la Viarte, si rivolge a tutti i giovani della Cp

Il "Catechismo Bearzi" è un primo esempio di sinergia tra parrocchia e istituto che va oltre i confini della parrocchia stessa, coinvolgendo settimanalmente 250 ragazzi provenienti da tutto il territorio, suddivisi in varie fasce d'età. In parte, sono gli stessi ragazzi che d'estate frequentano le proposte estive del Bearzi (l'Estate Ragazzi vanta una tradizione di oltre quarant'anni!). «Non manca un'attenzione forte alle fasce d'età più elevate, adolescenti e giovani – aggiunge don Teston –. In collaborazione con La Viarte di Palmanova, il Bearzi propone infatti un cammino mensile di accompagnamento per gli animatori che è aperto a tutto il territorio e coinvolge oltre 150 giovani».

Infine, sono rivolte a tutta la Collaborazione pastorale anche le iniziative per le famiglie. «Prima del Covid alcune coppie giovani – una trentina – si ritrovavano al Bearzi con sistematicità. La pandemia ha un po' allentato questi legami – prosegue il direttore –, ma stiamo cercando di riallacciarli, in particolare in vista del tempo d'Avvento, del Natale e del mese salesiano che si conclude il 31 gennaio con la Festa di don Bosco, per creare un tessuto di conoscenza e relazione forte tra le famiglie del territorio».

Valentina Zanella

UDINE NORD-EST

Tre parrocchie in rete

con un'unica "voce digitale"

Nuovo sito per tutta la Cp

Curato da volontari, da pochi giorni è raggiungibile all'indirizzo internet www.parrocchieudinenordest.it

È l'unico sito web ecclesiale, nel vicariato urbano, nato espressamente con l'intento di essere un punto di riferimento digitale per tutte le comunità di una Collaborazione pastorale. È il nuovo sito della Cp di Udine nord-est, che da pochi giorni è raggiungibile all'indirizzo www.parrocchieudinenordest.it. Attualmente il sito riporta una serie di informazioni legate alle tre parrocchie del Sacro Cuore, di Gesù Buon Pastore e di San Gottardo, ma la prospettiva è di utilizzare questo strumento digitale anche per le restanti comunità della Collaborazione pastorale. «Qualche tempo fa abbiamo lanciato una raccolta fondi per il rinnovo degli impianti di riscaldamento delle chiese: da lì abbiamo realizzato che per le nostre parrocchie era importante avere uno strumento adatto a offrire un riscontro concreto ai vari benefattori». Parola di **don Beppe Marano**, vicario parrocchiale nelle tre comunità guidate da don Roberto Gabassi e primo promotore di questa iniziativa digitale. «Una volta "accesa la miccia" – prosegue don Marano – si è colta l'occasione di dedicare un tempo consono alla realizzazione di un vero e proprio sito web, che contenesse non solo gli orari delle Messe, ma anche i progetti pastorali delle varie parrocchie». L'idea, quindi, è nata da una necessità concreta e, come spesso accade, "da cosa nasce cosa": ora il progetto, che sta muovendo i suoi primi passi, è curato da un gruppo di operatori pastorali e realizzato materialmente grazie all'opera di un volontario che ha donato le sue competenze informatiche realizzando il sito in poco tempo. «L'idea di questo portale è anche far capire che siamo davvero "in rete" con la Chiesa udinese e le sue varie realtà. Tramite questo strumento, inoltre, i fedeli possono cogliere anche proposte e riflessioni che nascono dalla Diocesi, oltre che dalle nostre comunità».

Il nuovo sito web della Collaborazione di Udine nord-est riporta informazioni, orari delle Messe e i progetti pastorali delle varie parrocchie

Cosa può trovare, dunque, chi accede al nuovo sito della Cp di Udine nord-est? Accanto agli orari delle Messe e ai recapiti parrocchiali, sul sito trovano spazio i foglietti domenicali distribuiti anche in forma cartacea ogni settimana nelle chiese. I parrocchiani possono inoltre consultare con pochi clic il rendiconto economico, le proposte pastorali per famiglie e ragazzi, il report delle attività della Caritas. Singolare, poi, la richiesta di sostegno economico affidata alle pagine del sito web: tutto è partito dall'appello intitolato "SOS Parrocchie" in cui don Roberto Gabassi, don Beppe Marano e i consigli per gli affari economici si rivolgono via internet ai fedeli illustrando gli effetti dei rincari energetici sulle attività liturgiche e pastorali, concludendo con le modalità di offerta via bonifico o PayPal.

Giovanni Lesa

TAIPANA. Numerosi gli interventi in campo, dalla manutenzione dei rii e della viabilità, fino al rilancio delle terre alte con il turismo

Dalla cura del territorio al villaggio turistico

Interventi puntuali di manutenzione del territorio e, al contempo, progetti di ampio respiro per il rilancio delle terre alte. Prosegue su questo doppio filone l'impegno dell'Amministrazione comunale di Taipana con il suo nutrito programma di opere pubbliche.

Manutenzione del territorio

Nelle scorse settimane sono ripresi i lavori di manutenzione e messa in sicurezza dei rii a ridosso delle abitazioni del capoluogo Taipana. Intervento importante soprattutto alla luce dei recenti fenomeni metereologici che hanno ripetutamente messo a dura prova anche questo territorio con frane e smottamenti. È poi stata ripristinata la viabilità comunale verso la frazione di Montemaggiore garantendo così una migliore sicurezza stradale ai residenti e ai turisti che in numero crescente frequentano l'area. Completati anche i lavori che riguardano la viabilità a Prossenicco e Ponte Vittorio Emanuele nel tratto adiacente al Cimitero.
L'attenzione però è rivolta anche a interventi più piccoli, ma fondamentali soprattutto per le persone che abitano nelle borgate più isolate del comune della Val Cornappo. «Dopo 25 anni al buio senza illuminazione pubblica – racconta il sindaco Taipana, Alan Cecutti –, anche Ivo, persona anziana del borgo Ulaka ha la sua luce. Abbiamo infatti installato un punto luce a led con pannello solare e batteria».

Il centro turistico

C'è poi lo sguardo rivolto al futuro per il rilancio in chiave turistica di quest'area dalla natura lussureggiante e che – anche grazie al passaggio sul territorio del Cammino celeste – attira sempre più persone interessate a un turismo lento. «A breve – annuncia Cecutti – inizieremo a progettare e realizzare un'area turistica ricettiva nella zona delle sorgenti del Natisone, che faccia da volano per lo sviluppo del territorio di Taipana, valorizzando le sue peculiarità, i suoi percorsi naturalistici, ma anche le attività economiche, le tradizioni e le attività sportive all'aria aperta. L'obiettivo è anche quello di migliorare e valorizzare i collegamenti tra le frazioni, con i territori vicini e con i territori transfrontalieri. Un progetto dalla valenza economica importante che oggi ha trovato il sostegno per una prima parte della Regione Friuli Venezia Giulia».

Viabilità a nuovo a Montemaggiore

Anna Piuzzi

Gemona, torna l'attesa kermesse del formaggio

Dopo due anni di stop causa pandemia, dall'11 al 13 novembre

Attesissima, torna – dopo due anni di stop a causa della pandemia – «Gemona, formaggio… e dintorni», manifestazione enogastronomica che giunge quest'anno alla sua ventunesima edizione. La "tre giorni" da mettere in calendario è quella dall'11 al 13 novembre, obiettivo dichiarato di Pro Loco e Comune è ancora una volta la valorizzazione e promozione della secolare esperienza delle locali latterie turnarie, allargando naturalmente lo sguardo a tutta la produzione casearia grazie anche alla collaborazione con Coldiretti, Ecomuseo delle Acque del Gemonese, Slow Food e Associazione Allevatori del Friuli Venezia Giulia.
L'avvio della kermesse dedicata al formaggio si terrà venerdì 11, alle ore 13, con l'apertura della mostra mercato dei produttori lattiero-caseari e delle tipicità regionali. Nel pomeriggio, alle 18, entreranno in funzione gli stand enogastronomici, con la presenza, tra gli altri, di un gruppo proveniente da Colfiorito, che porterà le specialità del territorio, mentre alle 18.30 avrà luogo l'inaugurazione ufficiale presso la loggia del Municipio, con il tradizionale taglio della prima forma di formaggio e il buffet. Il programma della manifestazione proporrà appuntamenti musicali e intrattenimento comico nel tendone di piazza del Ferro e ancora musica negli stand delle borgate di Campagnola e Taboga.
Segnaliamo inoltre le dimostrazioni di caseificazione in piazza del Ferro, la visita guidata alla latteria turnaria di Campolessi (nella mattinata di sabato 12, su prenotazione al 338/7187227), le degustazioni guidate, la pesca di beneficenza, il mercato di Campagna Amica, la Festa del Ringraziamento domenica 13 a cura della locale sezione della Coldiretti con l'esposizione dei trattori e la sfilata lungo le vie del centro storico di Gemona. E ancora la Mostra fotografica «Lat cence confins. Il modello turnario nell'arco alpino» di Graziano Soravito a cura dell'Ecomuseo delle Acque presso palazzo Elti, la mostra micologica a cura del Gruppo micologico gemonese e l'esposizione a cura della Riserva di Caccia di Gemona alla loggia del Municipio. Nelle giornate di sabato 12 e domenica 13 funzionerà un servizio gratuito di bus navetta con partenza dal piazzale della stazione dei treni. Il programma completo è consultabile sul sito www.festaformaggiogemona.it.

A.P.

STREGNA

Vivere nelle terre alte, al via un progetto

Il Comune di Stregna ha aderito a «Vieni a vivere in montagna», un progetto innovativo promosso dalla Cooperativa Cramars e Fondazione Friuli, sostenuto da Uncem – l'Unione nazionale Comuni, Comunità ed Enti montani – che ha come obbiettivo quello di contrastare lo spopolamento delle terre alte e facilitare l'arrivo di nuovi abitanti sul territorio. Partecipando all'iniziativa il Comune intende cogliere l'opportunità di attirare nuove famiglie che possano aumentare il capitale sociale territoriale ed il benessere della comunità, sfruttando allo stesso tempo gli edifici residenziali esistenti sul territorio comunale. La presentazione mercoledì 9 novembre alle 18.30 a Stregna al Circolo di Oblizza. Per informazioni si consiglia di contattare il numero 0433/41943.

GEMONA

Formazione per chi assiste le persone anziane

Al via nel Gemonese e Canal del Ferro la formazione specifica per le badanti e le famiglie che gestiscono anziani. Una proposta che da sempre riscuote particolare successo e che quest'anno porrà l'attenzione in particolare al tema delle demenze. Il servizio sociale ai Comuni dell'ambito Gemonese e Canal del Ferro dell'Asufc ha dunque avviato gli incontri per la formazione di chi assiste le persone anziane. In programma ci sono due incontri che si svolgeranno mercoledì 9 e mercoledì 16 novembre dalle 14 nella sede della Protezione civile di Gemona.
Chi non potrà raggiungere la sede avrà modo di seguire i corsi di formazione a distanza, su piattaforma digitale segnalando la propria richiesta all'indirizzo ssc1@asufc.sanita.fvg.it.

Notizie flash

TARCENTO/1. Incontro con Nives Meroi

Nell'ambito delle iniziative per il 50° di fondazione della Sottosezione del Saf-Cai "Augusto Volpe" di Tarcento, venerdì 11 novembre, alle 20.30, in sala Margherita (viale Marinelli), è promosso l'incontro-dialogo dal titolo «Si vince e si perde insieme» con l'alpinista Nives Meroi. Coordina la serata Silvia Rossi del Saf-Cai di Udine. Ingresso gratuito (per info e prenotazioni: 333 5811460 WhatsApp).

TARCENTO/2. Si presenta il libro di Nosnan

Venerdì 11 novembre, alle 18, alla biblioteca civica "Pierluigi Cappello" di Tarcento, presentazione del romanzo «Una salita per amore. Donne al fronte» di Stefania P. Nosnan che dialogherà con la giornalista Lucia Burello. Promuove il Comune di Tarcento.

GEMONA. Mele per sostenere il catechismo

Domenica 13 novembre a Gemona dopo le Sante Messe – in Duomo, Santa Lucia e Gleseute – saranno offerte delle confezioni di mele per raccogliere fondi a sostegno sostenere dell'attività di catechismo a favore di bambini, ragazzi e giovani.

Al via la rassegna dedicata ai "difensori della natura"

Promossa dall'associazione «Per la Costituzione» inizierà a San Daniele l'11 novembre raccontando i Fridays for future

Dar voce ai tanti giovani che, anche in Friuli, attraverso gesti quotidiani e impegno concreto inseguono e cercano una giustizia sociale vera a partire dalla questione più urgente del nostro tempo, quella ambientale e climatica. È questo l'obiettivo della dodicesima edizione della rassegna «Una vita spesa per la legalità», ideata e organizzata dall'associazione «Per la Costituzione» e quest'anno dedicata ai «Difensori della natura». Come sempre il programma è articolato, oltre che in incontri serali rivolti alla cittadinanza, anche in ulteriori momenti di approfondimento, il giorno seguente, con gli studenti delle superiori dell'Isis Manzini.
Si inizierà venerdì 11 novembre con Anna Postorino e Giulia Ivan, due rappresentanti italiane del movimento Fridays For Future che spiegheranno la genesi, lo sviluppo internazionale e nazionale nonché le attività di questo movimento fondato quattro anni or sono da Greta Thunberg. Il 25 novembre nel secondo incontro saranno presenti tre friulani che si impegnano, qui in Friuli, in difesa della natura. Il giovane Devis Bonanni che da anni si è volontariamente ritirato nella sua Carnia vivendo di allevamento e agricoltura, Elsa Merlino che si è spesa per la difesa del suolo e del fiume Torre e per questo lo scorso anno ha vinto il premio nazionale «Luisa Minazzi - Ambientalista dell'anno» promosso da Legambiente e La Nuova Ecologia e Franceschino Barazzutti da sempre in prima linea in difesa dell'ambiente ed in particolare delle risorse idriche. Il terzo incontro sarà il 16 dicembre con Giorgio Boccaletti uno dei massimi esperti di sicurezza ambientale e risorse naturali a livello mondiale. Boccaletti, che ha studiato a Princeton e al Mit di Boston e che attualmente lavora presso l'Università di Oxford, parlerà del tema dell'acqua ed in particolare della diga delle Tre Gole sul fiume Yangze in Cina con tutte implicazioni che sono contenute nel suo libro «Acqua» segnalato dall'Economist nella lista dei migliori libri del 2021. L'ultimo incontro sul tema del "Futuro senza plastica" si terrà il 16 gennaio con Elisa Nicoli, scrittrice, divulgatrice scientifica che da quest'anno recensisce settimanalmente per Feltrinelli libri a tematica ambientale e Danilo Zagaria, biologo, scrittore e divulgatore scientifico. Tutti gli eventi serali inizieranno alle 20.45, all'Auditorium Alla Fratta di San Daniele.
Il programma completo è consultabile su www.festivalcostituzione.it.

Anna Piuzzi

Anna Postorino

Giulia Ivan

Rive d'Arcano, contributi alle famiglie

In arrivo contributi alle famiglie residenti in difficoltà per far fronte al pagamento delle bollette di luce, acqua, gas e del servizio Tari, fa sapere l'Amministrazione comunale di Rive D'Arcano. In seguito agli effetti negativi dell'emergenza Covid-19 il Comune ha infatti emesso un bando con l'obiettivo di sostenere le famiglie nel pagamento delle spese effettuate dal 1°gennaio 2021 al 31 marzo 2022, e per il servizio Tari dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021.
A disposizione circa 10 mila euro e la misura prevede l'erogazione di un contributo per nucleo familiare (con Isee inferiore o uguale a 15 mila euro) fino a un massimo di 500 euro. Nel caso di presentazione di un numero di domande tali da rendere insufficienti le risorse disponibili, l'importo del contributo sarà proporzionalmente ridotto; se al termine dell'istruttoria ci sarà un residuo di fondi, questi saranno ridistribuiti fino a un massimo di 700 euro per famiglia. Le domande entro il 18.

Notizie flash

S. DANIELE. Aurora Ruffino a LeggerMente

Sarà Aurora Ruffino l'ospite di Leggermente sabato 12 novembre alle 21 al Cinema Splendor di San Daniele. L'incontro sarà condotto, come da tradizione della rassegna, dall'ideatore e direttore artistico Paolo Patui. Aurora Ruffino esordisce come attrice nel film «La solitudine dei numeri primi». Dopo il debutto si trasferisce a Roma per studiare al Centro sperimentale di cinematografia, conseguendo il diploma nel 2013.Numerose le partecipazioni con ruoli di spicco in serie televisive come «Braccialetti rossi» e «Questo nostro amore». Nel 2022 è una dei protagonisti della serie televisiva corale «Noi». L'attrice ha alle spalle una storia personale complessa e toccante. Prenotazioni a info@leggermente.it.

MAJANO. Incontro con Raffaella Cargnelutti

È in programma per giovedì 10 novembre alle 20.30 all'Hospitale di San Tomaso la presentazione del libro «Le spiritate di Verzegnis» di Raffaella Cargnelutti.

FRIULI DI MEZZO. Nasce l'Assemblea della Comunità. Sarà operativa con azioni di sostenibilità ambientale e sociale

Economia solidale, rete operativa tra cittadini

È la prima del genere in regione: si tratta dell'Assemblea della Comunità dell'economia solidale del Medio Friuli che, di recente, è stata tenuta "a battesimo" nell'ex Vicinia di Variano di Basiliano. Un'iniziativa che affonda le radici sui principi della sostenibilità sociale e ambientale e che è regolata dalla normativa regionale 4 del 2017. Viene definita come l'insieme delle persone fisiche residenti in un determinato territorio – illustra **Marco Del Negro**, sindaco di Basiliano – che, attuando i principi di solidarietà, reciprocità, dono e rispetto dell'ambiente, «possono sviluppare imprese, filiere solidali e buone pratiche». «L'humus da cui ha preso forma l'Assemblea – aggiunge – è quello costituito dall'esperienza del Distretto di economia solidale-Des che, a San Marco di Mereto di Tomba, ha portato, con la coltivazione di terreni appartenenti alla comunità e la costituzione di una cooperativa, alla realizzazione del progetto "Pan e farine dal Friûl di Mieç" con prodotti che vengono commercializzati nelle piccole botteghe locali e da poco anche a Udine».
Sull'esempio di questa filiera locale e sostenibile possono ora nascere altre attività. «La caratteristica dell'Assemblea è quella di essere costituita da persone fisiche, non da enti pubblici – rileva Del Negro –; quindi lo stimolo, le idee, gli spunti e le progettazioni devono arrivare dagli stessi concittadini che, coltivando reti di reciproci legami sociali, possono svolgere azioni che abbiano come finalità il ben vivere».
In occasione del primo incontro (il secondo si svolgerà a breve), a cui ha partecipato una quarantina di persone in rappresentanza di ciascun comune dell'area del Friuli di mezzo, si è avviato il confronto tra possibili percorsi da intraprendere. Che potrebbero spaziare dall'offerta di servizi scolastici (quali doposcuola e accoglienza), da parte di gruppi organizzati di genitori, a iniziative legate all'attenzione e al rispetto dell'ambiente e pure ad azioni per favorire l'esistenza di piccole botteghe di paese. Insomma, i temi sui quali "lavorare" insieme sono svariati e ora che le basi sono state gettate toccherà alle comunità locali far decollare i progetti a beneficio delle collettività.
Intanto, è stato presentato il piano di riqualificazione dell'ex Consorzio agrario di Basiliano che, secondo i piani dell'Amministrazione, sarà destinato alle attività del Distretto di Economia Solidale del Medio Friuli. «I lavori – anticipa il sindaco – dovrebbero partire entro inizio 2024».

Monika Pascolo

I prodotti del Distretto Frûl di Mieç

"Lunari di pre Toni", dove trovarlo

Presentato ufficialmente sabato 5 novembre a Basagliapenta, il "Lunari di pre Toni", dedicato a don Antonio Bellina e quest'anno incentrato sul tema "Il don de sapience" con testi del sacerdote, immagini e interventi di alcuni artisti, si può ora trovare in vendita (contattando i parroci) nelle Parrocchie di Basagliapenta e Villaorba, Mels e Pers, Villanova di San Daniele, Venzone, Vito d'Asio, Clauzetto e Pinzano. Si potrà acquistare anche in alcuni bar ed edicole (l'elenco sulla pagina Facebook "Grop Amîs di Pre Toni"). Il Lunari è curato da Alida Pevere e Cristian Liberale e, come ormai consuetudine, il ricavato della vendita andrà a sostenere i progetti del gruppo "Amici di Udine", per la costruzione di pozzi, scuole e mense in Benin, nelle missioni delle Suore della Provvidenza.

Camino, mostra di tessitura

Sarà inaugurata sabato 12 novembre, a Villa Valetudine di Camino al Tagliamento, "Intrecci di donne, l'essere e il tessere", mostra di tessitura di Manuela Burlina e allivere, con fotografie di Jenny Taverna.

Codroipo, Mostre di Teatri furlan

La 6ª edizione della "Mostre di teatri furlan" prende il via sabato 12 novembre, alle 20.45, all'auditorium comunale di Codroipo con lo spettacolo "Gabie" della Compagnia teatrale "Il Cantagallo" di Pagnacco.

Notizie flash

GRADISCA. Lucciolata, 29ª edizione

Anche quest'anno, per la 29ª edizione, le associazioni e i gruppi del comune di Sedegliano promuovono "La Lucciolata" per sostenere i progetto della Casa "La via di Natale" che, accanto al Centro di riferimento oncologico (Cro) di Aviano, offre assistenza ai malati oncologici e alle loro famiglie in maniera gratuita. L'appuntamento è per sabato 12 novembre, alle 20, con partenza e arrivo dalle ex scuole di Gradisca (via della Chiesa).

CODROIPO. India, foto di viaggio

Venerdì 11 novembre, alle 21, in Sala Abaco a Codroipo serata con Mariangela Ghirardini e le sue fotografie di viaggio in India. Prenotazione obbligatoria (347 1415741).

CAMINO. Ricordo di Ermes di Colloredo

Sabato 12 novembre, alle 11, nel parco comunale di gorizzo, in comune di Camino al Tagliamento, sarà scoperta la targa celebrativa in occasione del 400° anniversario della nascita del concittadino Conte Ermes di Colloredo. L'iniziativa è promossa dall'Amministrazione comunale.

LAT CENCE CONFINS
IL SISTEMA TURNARIO NELL'ARCO ALPINO
Fotografie di Graziano Soravito
GEMONA DEL FRIULI
Palazzo Elti, via Bini
5 novembre - 11 dicembre 2022

GEMONA DEL FRIULI

C'è una parola chiave che spiega più di altre le modalità con cui l'Ecomuseo delle Acque opera per definire e consolidare le sue attività sul territorio. La parola è *interazione*: comporta il coinvolgimento di altre realtà, associative ed economiche, che possono dare maggior peso e qualità ai progetti. Questo è avvenuto con il programma di sostegno e valorizzazione delle latterie turnarie che hanno aderito alla "Carta dei princìpi", un decalogo che riassume i valori a cui fanno riferimento i protagonisti di queste filiere. Si tratta della Latteria turnaria di Campolessi nel Gemonese, del Caseificio turnario di Peio nel Trentino e della Latteria turnaria di Valmorel in Valbelluna, con la concreta possibilità di inserire nella rete un sistema di piccoli caseifici sloveni, attivi tra Caporetto e Tolmino, che adottano il modello della caseificazione comunitaria.
Le ricerche condotte hanno accertato che il sistema turnario, codificato già nell'Ottocento, era presente in tutto l'arco alpino, dalla Valle d'Aosta dove l'ultima latteria turnaria ha chiuso alcuni anni fa, al Friuli dove sono ancora in attività pochissime turnarie (erano 652 negli anni Sessanta). La gestione di questi caseifici è diversa dalle latterie sociali, infatti il modello di cooperazione che li caratterizza non prevede la vendita del latte: gli allevatori portano il latte al casaro che lavora per tutti, poi l'insieme dei prodotti ottenuti in una giornata è proprietà esclusiva di uno dei soci, designato a turno proporzionalmente alla quantità di latte conferito. La modalità di gestione è semplice, economica e adatta alla produzione casearia a scala locale.
Dopo la realizzazione del documentario "Latte nostro" del regista Michele Trentini che ha fatto conoscere il sistema della caseificazione collettiva evidenziandone qualità ed eticità, il progetto di collaborazione tra le latterie turnarie prosegue con l'allestimento della mostra "Lat cence confins". Grazie al sostegno della Regione nell'ambito del bando "Confini", il materiale documentale raccolto nell'ultimo decennio viene valorizzato e reso fruibile al pubblico. Questo è stato possibile coinvolgendo allevatori, malgari e casari *resistenti* attraverso la campagna di documentazione promossa dall'Ecomuseo e realizzata dal fotografo Graziano Soravito, con il supporto scientifico dell'antropologa Roberta Tucci.

La mostra "Lat cence confins", allestita a Gemona nelle sale di Palazzo Elti in via Bini, resterà aperta al pubblico fino a domenica 11 dicembre con il seguente orario: martedì, giovedì, venerdì, sabato e domenica dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.00, mercoledì dalle 10.00 alle 12.30. Chiuso il lunedì. È possibile prenotare il catalogo.

info e prenotazioni
338 7187227 | @ecodelleacque

PAVIA DI UDINE. Sabato 12 e domenica 13 novembre, fuori dalle chiese, iniziativa del Gruppo "Carità e Missioni" della Cp per raccogliere fondi

Bancarelle con biscotti. Solidali per aiutare i poveri

Si chiama "Un dolce pensiero per la solidarietà" l'iniziativa promossa dal Gruppo "Carità e Missioni" della Collaborazione pastorale (Cp) di Pavia di Udine. Sul sagrato delle chiese delle Parrocchie – sabato 12 e domenica 13 novembre –, in occasione della "Giornata mondiale dei poveri", saranno messi in vendita biscotti "solidali". Ovvero, grazie alla collaborazione con Equiangolo, la bottega del commercio equo e solidale di Lauzacco avviata nel dicembre 2007 dal locale gruppo missionario e dall'associazione "Il Ponte-Oratorio don Bosco di Pavia di Udine", le confezioni di dolci "Lune di miele" saranno proposte ai parrocchiani nelle bancarelle allestite fuori dalle chiese, al termine delle Sante Messe. Il ricavato della vendita sarà utilizzato per sostenere le persone della comunità che in questo particolare periodo di crisi si trovano in difficoltà nel far fronte al caro bollette, sia di luce che di gas, e in alcuni casi persino a provvedere alle cure mediche.

«Abbiamo constatato che ci sono sempre più compaesani con seri problemi ad arrivare a fine mese – spiegano i volontari di "Carità e Missioni" – e che ci sono necessità diversificate non risolvibili unicamente con la consegna periodica degli alimenti, resa possibile anche grazie ad un contributo economico messo a disposizione dall'Amministrazione comunale, piuttosto attenta e sensibile a chi soffre, e per questo la ringraziamo».

Da qui volontà di costituire un fondo che consenta di far fronte a bisogni diversi e situazioni di emergenza. «Ci sono vissuti complicati che spesso nemmeno si conoscono, seppur coinvolgano nostri compaesani. Persone che sono costrette a rinunciare addirittura a curare malattie perché non ne hanno i mezzi, oppure che restano al freddo perché il riscaldamento non funziona più per il mancato pagamento della bolletta», aggiungono.

Così i biscotti venduti saranno trasformati in sostentamento per i poveri e azioni di carità. Il Gruppo "Carità e Missioni" – composto da una quindicina di volontari (con due rappresentanti per ogni Parrocchia «così da avere sempre un aggiornamento in tempo reale delle problematiche che si vivono nei vari territori ed essere pronti a dare risposte tempestive») – per l'iniziativa si avvale dei giovani dell'Oratorio di Pavia di Udine che gestiranno le varie bancarelle, in collaborazione con l'associazione "Il Ponte" (nata per volontà delle parrocchie della Cp, gestisce le attività pastorali, educative e di animazione culturale dell'Oratorio).

Particolare della locandina del progetto

Il programma prevede la vendita dei dolci nella Parrocchia di Pavia, sabato 12, alle 18.30; domenica 13, i banchetti saranno allestiti invece a Chiasottis, alle 9.30, alle 10 a Percoto e Risano, e alle 11 a Lauzacco e Lumignacco.

«Davanti alle difficoltà non ci si può affatto girare dall'altre parte – concludono i volontari –; come comunità si può e si deve agire, magari inventandosi anche nuove iniziative come quella delle bancarelle dei dolci che si trasformano in solidarietà».

Monika Pascolo

POZZUOLO. L'ora del racconto

Prosegue a Pozzuolo l'iniziativa promossa dall'Amministrazione comunale e dalla Biblioteca civica, con gli incontri di narrazione "Libri soprattutto", dedicati a bambini dai 3 agli 8 anni (accompagnati dai genitori). I prossimi appuntamenti sono previsti il 22 novembre e il 6 e 20 dicembre, in biblioteca "Marangoni", a partire dalle 16.45. È gradita la prenotazione (0432 669016 int. 3205 e info.biblio@com-pozzuolo-del-friuli.regione.fvg.it).

Notizie flash

PALMANOVA. Fotovoltaico, richiesta fondi

Il Comune di Palmanova ha partecipato ai bandi della Regione per ottenere finanziamenti per la realizzazione di due impianti fotovoltaici. Uno, previsto sopra l'ex discarica Miurina, fuori dalle mura, per una spesa totale di 600 mila euro. Con un secondo intervento saranno installati pannelli fotovoltaici sul Polisportivo Bruseschi di via Risorgimento. La spesa di realizzazione dell'impianto è stimata in 170 mila euro. Ora, dunque, si attende l'esito delle domande di contributi.

FLAMBRO. L'arte di Prez al Mulino Braida

Si potrà visitare fino a domenica 13 novembre, al Mulino Braida di Flambro di Talmassons, la mostra di Giovanni Prez.

AIELLO. Palmanova Village, galleria d'arte

In queste settimane, al Palmanova Village di Aiello, l'artista internazionale Geometric Bang sta realizzando una grande opera pittorica a cielo aperto per raccontare con l'arte l'unicità del territorio.

Latisana. Festa in programma dal 10 al 13 novembre

Alla Fiera di S. Martino la pesca di beneficenza per sostenere l'Oratorio

Fiera mercato, chioschi enogastronomici, musica, luna park e poi incontri culturali oltre alla pesca di beneficenza promossa dalla Parrocchia e dal Circolo giovanile "Frassati". C'è attesa a Latisana per il ritorno della Fiera di San Martino, una "quattro giorni" di festa organizzata dal Comune e dalla Pro Latisana, tornata nel 2021 dopo la pausa forzata della pandemia nel 2020.
Il centro della cittadina, dunque, si animerà grazie alla presenza delle giostre, di stand dove gustare i prodotti del territorio e tra sabato e domenica anche strade e piazze completamente chiuse al traffico per consentire lo svolgimento del tradizionale mercato. Sarà anche attivo un chiosco enogastronomico a tema, dedicato a zucca e Vin Novello, oltre a spazi dedicati all'hobbistica tra le centrali via Vittorio Veneto e via Rocca. Durante ogni giornata della Fiera – giovedì 10 dalle 14.30 alle 21, da venerdì 11 a domenica 13, dalle 10 alle 23 –, negli spazi dell'Oratorio Maria Gaspari, il Circolo "Frassati" curerà la Pesca di beneficenza il cui ricavato, spiega il parroco, **mons. Carlo Fant**, «andrà a sostenere le attività dei giovani, ma soprattutto consentirà di pagare le bollette di luce e gas degli spazi a loro dedicati, grazie a una quaranta genitori che ha promosso con tanta dedizione e affiatamento l'iniziativa, allestendo anche una serie di giochi e intrattenimenti per i bambini, durante tutta la durata della Fiera e già dalla settimana precedente».
La Santa Messa di San Martino, venerdì 11 novembre, sarà celebrata in Duomo alle ore 18.30, mentre domenica 13 la celebrazione è prevista alle ore 11.
Sono poi svariati gli eventi promossi nell'ambito della Fiera: venerdì 11, alle 20.30, al Centro polifunzionale appuntamento con la conferenza "Il cuore: conoscere, prevenire e curare", con la partecipazione di Duilio Tuniz, medico della Cardiologia riabilitativa dell'Ospedale Gervasutta di Udine, di Roberto Peressutti, coordinatore del Centro regionale trapianti, del vicepresidente Fvg di Acti (Associazione cardiotrapiantati italiani) e Aido (Associazione italiana donatori di organi) Mitter Mandolini, e di Fausto Borghi, presidente della Lega friulana per il cuore. Sabato 12, alle 18, alla Galleria d'arte "La Cantina" è in programma la presentazione del libro "L'uomo delle stelle" di Manuela Piovesan, mentre in centro città e nel tendone enogastronomico, dalle 16 alle 20, sarà protagonista la musica itinerante della Band Disco Stajare.
Tra gli eventi in programma domenica 13 anche la premiazione, alle 10, in sala consiliare, del concorso "Un disegno per San Martino"; sarà l'occasione per vedere esposti gli elaborati realizzati dagli alunni della scuola secondaria di primo grado di Latisana.

Monika Pascolo

Una passata edizione della Fiera

RIVIGNANO TEOR
Al via la Stagione teatrale

Promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Rivignano Teor insieme al Gruppo ricreativo "Drin e Delaide", sabato 12 novembre prende il via la "Stagione teatrale" con un ricco calendario di spettacoli che andrà avanti fino ad aprile, ospitato all'auditorium comunale di Rivignano. Si parte, dunque, sabato 12 (alle 21) con replica domenica 13 (alle 16), con i "padroni di casa" di "Drin e Delaide" che porteranno in scena "L'aparence a ingane". L'Associazione teatrale friulana sarà poi protagonista dello spettacolo "Bar" in programma sabato 26 novembre. Tra le proposte anche eventi dedicati a bambini e famiglie: il 19 febbraio Ana-Thema Teatro propone "Il gatto e la volpe", mentre il 19 marzo "Drin e Dealide" portano sul palco "Il fantasma di Anna B". Per informazioni sul programma completo e sugli abbonamenti: 0432 773440 int. 2414.

M.P.

Precenicco, Festa del Patrono

A Precenicco, domenica 13 novembre si festeggia il patrono San Martino. La Santa Messa sarà celebrata alle 9.30, accompagnata dal Coro Foraboschi di Palazzolo; a seguire, la tradizionale benedizione dei mezzi agricoli e delle autovetture. Quindi il pranzo di comunità. L'evento è organizzato dalla Pro Loco in collaborazione con la Parrocchia di San Martino e le associazioni locali.

Notizie flash

POCENIA/1. Libro di Tomada, presentazione

Nell'ambito della rassegna "Saperne di più", venerdì 11 novembre, alle 20.30, in Biblioteca a Pocenia presentazione del libro "Storia del Friuli e dei friulani" di Walter Tomada, giornalista e direttore del mensile "La Patrie dal Friûl". Partecipano Andrea Valcic, presidente della "Clape di Culture Patrie dal Friûl" e Diego Navarria, collaboratore del mensile. Promuove "Il Cidul" insieme al Comune e a "La Patrie dal Friûl".

POCENIA/2. Gruppo di lettura in biblioteca

Appuntamento martedì 15 novembre con il "Gruppo di lettura: pagine & parole" di Pocenia. L'iniziativa è aperta a tutti e si svolge in biblioteca, dalle 17.

SAN GIORGIO. Milite ignoto, mostra

A Villa Dora di San Giorgio di Nogaro si potrà visitare (negli orari della biblioteca) fino a domenica 4 dicembre la mostra "Maria Bergamas. Per tutte le madri, per tutti i figli", promossa dal Gruppo Archeologico Aquileiese nel centenario del Milite Ignoto, in collaborazione con il Comune e con l'Associazione culturale "Ad Undecimum".

Sabato 12, alle 15, la sfida col Napoli fuori casa

L'Udinese chiamata a far sognare ancora i tifosi

Spezia permettendo, l'Udinese non sa più vincere? O sono piuttosto le altre squadre ad aver saputo prendere, nelle ultime settimane, le misure alla squadra allenata da Andrea Sottil? Fatica a segnare, la formazione bianconera. E, complici alcune defezioni – su tutte quella del difensore brasiliano Becao – da qualche giornata finisce spesso e volentieri per concedere qualcosa di troppo alle sue avversarie dalle parti del portiere Silvestri. Venerdì 4 novembre, dunque, i legni hanno salvato i friulani dal ko col Lecce: due, in particolare, i frangenti in cui i montanti si sono opposti ai tentativi del team salentino. Al tempo stesso, poco ha creato il reparto offensivo di mister Sottil per ottenere quei tre punti ormai assenti, in casa Udinese, dal 3 ottobre, dalla vittoria esterna sull'Hellas Verona. Mentre andiamo in stampa, allora, Pereyra e compagni sono impegnati in Liguria per porre fine al digiuno da successi in questione: contro lo Spezia, in palio la chance di affacciarsi al successivo incontro, l'ultimo prima della sosta Mondiali, con rinnovato entusiasmo. Ad attendere i bianconeri, per l'occasione, ci sarà il Napoli. Il Napoli capolista. La sfida andrà in scena sabato 12 novembre, ore 15, al "Maradona", fortino della compagine allenata da Luciano Spalletti. Impresa ardua, per i friulani, sarà in primis arginare l'attacco partenopeo, il più prolifico del campionato: alla 13ª giornata, sono ben 32 le reti infilate dagli azzurri alle spalle dei portieri avversari a fronte di soli dieci gol incassati. Le squadre, si diceva, sembrano ormai aver preso le misure all'Udinese. Diversamente, il Napoli appare un rebus per tutti. Ciononostante, mister Sottil proverà ad adottare le adeguate soluzioni per affrontare la banda Spalletti. Magari schierando un inedito attacco pesante composto da Success e Beto. I due, dopotutto, hanno caratteristiche complementari, perfette per il gioco in contropiede. Success lancia, Beto rincorre: e Deulofeu? Posto insieme ai compagni, sbilancerebbe troppo la squadra. Eppure, a gara in corso… come col Lecce, una situazione di eventuale svantaggio potrebbe sbloccare ancora una volta il tridente al completo: Deulofeu-Success-Beto: follia? Necessità. In primis di tornare ad essere imprevedibili.

Simone Narduzzi

Il bianconero Beto

Lignano, arriva la Nazionale femminile

L'Italia del calcio rosa, quella guidata dalla ct Milena Bertolini, arriva a Lignano Sabbiadoro. Storico l'appuntamento in programma venerdì 11 novembre, dalle ore 17.30, allo Stadio Teghil. Non trova infatti precedenti riscontri l'apparizione della Nazionale maggiore nella località balneare. L'occasione un'amichevole che le Azzurre disputeranno con l'Austria, test utile per saggiare forma e affiatamento di una squadra attesa dalla partecipazione, in estate, ai Campionati del mondo di scena in Australia e Nuova Zelanda. Biglietti acquistabili nelle agenzie Vivaticket e sui siti figc.vivaticket.it e vivaticket.com. La vendita avverrà anche in loco il giorno della partita, col botteghino dell'impianto di viale Europa 144 aperto dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 14 fino al termine del primo tempo. I prezzi dei tagliandi sono i seguenti: Tribuna centrale euro 10, Distinti euro 5 (Under 18 euro 1). Diretta dell'incontro su Rai 2. Lasciata Lignano, le Azzurre voleranno a Belfast per una seconda amichevole contro l'Irlanda del Nord fissata per martedì 15.

S.N.

BASKET
L'Apu supera la Fortitudo

In un "Carnera" sold out, l'**Apu Old Wild West** domenica 6 novembre ha superato la Fortitudo Bologna col punteggio di 81-75. Prestigioso lo scalpo conquistato da Udine al termine di un incontro nel quale i friulani hanno condotto a lungo, salvo poi subire il ritorno della squadra ospite nel terzo quarto. A tinte bianconere, però, il finale, coi padroni di casa in grado di allargare nuovamente la forbice trovando così i due punti. Quinta vittoria complessiva quella ottenuta dai ragazzi di coach Boniciolli, ora attesi dal match esterno con la Staff Mantova (domenica 13, ore 17). È invece incappata in una sconfitta, la terza di fila in trasferta, la **Gesteco di Cividale**: la gara contro Cento di domenica 6 si è infatti conclusa 81-69 in favore degli emiliani. Prossimo impegno per i ducali quello di sabato 12, in casa, di fronte a Nardò; palla a due ore 20. Non si ferma, infine, la **Women Apu targata Delser**, al quarto successo consecutivo: sul campo di Costa Masnaga, le volpi sono passate per 64-74. Da Pozzo e compagne, sabato 12, saranno al "Benedetti" per vedersela con Carugate (ore 19).

S.N.

Europei di Ciclocross. Quarto posto per Toneatti

Buone prestazioni per la massiccia spedizione targata "Friuli-V.G." agli Europei di Ciclocross che tra sabato 5 e domenica 6 novembre si sono svolti a Namur, in Belgio. In gara con la maglia azzurra ben 7 friulani su 17 convocati dal ct della Nazionale, l'udinese Daniele Pontoni. Ottima la quarta piazza conquistata da **Davide Toneatti** di Buja alla fine di una corsa intensa e spettacolare nella categoria U23 – con il friulano sempre nelle posizioni di testa – dove i padroni di casa hanno occupato tutti tre i gradini del podio (ha vinto Emiel Verstrynge). L'altro rappresentante del Fvg, anche lui di Buja **Tommaso Bergagna**, ha chiuso al 16° posto.
Quinto posto, invece, per la majanese **Sara Casasola** nella prova élite femminile vinta dall'olandese Fem Van Empel.
La migliore delle azzurre nella gara U23 è stata invece **Asia Zontone**, che ha chiuso dodicesima a 4'55" dalla vincitrice, l'olandese Puck Pieterse, che ha domato il circuito e che già veste la maglia di campionessa del mondo. **Alice Papo**, altra atleta del Fvg in gara, ha chiuso al 23° posto.
In campo juniores gara non certo esaltante per i colori azzurri, con il pordenonese **Tommaso Cafueri** che ha terminato come migliore italiano al 23° posto, mentre per l'esordiente majanese **Stefano Viezzi** c'è stata la 30ª piazza.

Monika Pascolo

Davide Toneatti

Tennistavolo paralimpico
Giada Rossi è di nuovo campionessa del mondo nella specialità del doppio

Per la seconda volta consecutiva Giada Rossi è campionessa del mondo nel doppio di tennistavolo paralimpico. Dopo il titolo del 2017 a Bratislava, martedì 8 novembre, a Granada, l'atleta di Zoppola *(a sinistra)* ha vinto l'oro battendo con Michela Brunelli una agguerrita Thailandia (con un netto 3 a 1). Non è finita: perché la friulana ha conquistato anche l'argento nel doppio misto in coppia con Federico Crosara. Per Giada l'impegno in Spagna prosegue: giovedì 10 novembre, infatti, sarà di nuovo in gara, a partire dalle 18.15, nella prova singolare.

M.P.

APPUNTAMENTO A GONARS IL 13 NOVEMBRE
La "Marcia in rosa" per sostenere i progetti di Andos

Una camminata per sostenere i progetti di Andos, l'Associazione nazionale donne operate al seno. La "Marcia in rosa" è in programma domenica 13 novembre a Gonars, con partenza libera da piazza Gandin dalle 8.30 alle 10. L'evento, promosso dal gruppo "Amiis di vie Rome", in collaborazione con la Farmacia Tancredi, è aperto a tutti e i partecipanti potranno scegliere tra tre distanze: 3, 7 o 16 chilometri. Le adesioni si possono dare in farmacia oppure sul sito www.amiisdivierome.org; il ricavato della manifestazione sarà devoluto all'Andos, onlus (che opera anche a livello locale attraverso oltre 60 Comitati) fondata nel 1976 per offrire alle donne operate al seno un'assistenza specifica più ampia e più attenta per aiutarle a superare i molti traumi legati alla patologia.

M.P.

CICLISMO. "Maglia" australiana per De Marchi

Il 36enne bujese Alessandro De Marchi nella stagione ciclistica 2023 vestirà la maglia della squadra australiana Bike Exchange. Una bella notizia che arriva dopo il ritiro dal recente Giro del Veneto, finito con una caduta e qualche acciacco fisico, e una stagione in cui ha dovuto fare i conti con altre cadute e pure il Covid. Nel frattempo il "rosso di Buja" ha annunciato che sarà al Giro d'Italia e quindi anche all'attesa tappa friulana sul Monte Lussari.

Eyof 2023, la mascotte

È una marmotta *(nella foto)* la mascotte ufficiale di EYOF2023FVG, il festival Olimpico della Gioventù Europea con 1300 atleti provenienti da 47 Paesi che si svolgerà in regione dal 21 al 28 gennaio 2023.
Il piccolo roditore, che si chiama Kugi, è stato disegnato da Paolo Venuti e realizzata dalla Trudi Spa, l'azienda di Tarcento nota in tutto il mondo per la qualità dei suoi peluche.
La mascotte accompagnerà tutti gli eventi legati al Festival, compreso il viaggio della Torcia "Road to EYOF2023" partita venerdì 4 novembre, dall'Ara Pacis di Roma. Dopo un lungo viaggio la fiaccola arriverà a Trieste il 21 gennaio, al termine di 10 tappe, da Roma a San Marino, Milano, Cortina, Spittal (Austria), Planica (Slovenia), Pordenone, Udine, Gorizia e Lignano Sabbiadoro, località turistica che ha ospitato l'edizione estiva EYOF nel 2005.

L'educazione gender nelle scuole

Caro Direttore,
domenica 23 ottobre l'arcivescovo Mazzocato ha presieduto una Messa solenne nel Santuario della Madonna delle Grazie, in occasione del voto cittadino, alla presenza di autorità e di molti fedeli. Nell'omelia, come sanno i lettori de "la Vita cattolica", il Presule, riferendosi al voto della città, ha inteso non solo ricordare un fatto del passato, ma anche richiamare alcuni valori e realtà del nostro tempo, che debbono essere oggetto delle preghiere dei fedeli: "pace, difesa della famiglia, scuola, educazione". In particolare, si è soffermato su quegli argomenti di cui parlano poco i mezzi di comunicazione, quali la sacralità della vita, la famiglia naturale fondata sul matrimonio, l'importanza di generare figli in quest'inverno demografico, l'educazione e la tutela della scuola. Quanto espresso è stato pesantemente criticato da una decina di Associazioni che fanno riferimento ai movimenti gay e Lgbt, attraverso una nota pubblicata su un quotidiano locale, avente come titolo "La scuola è uno spazio laico – il Vescovo scorda la Costituzione". Prendendo in esame alcuni argomenti dello scritto, la prima riflessione riguarda il tema della laicità dello Stato italiano, che, secondo i suddetti movimenti, vincolerebbe l'Arcivescovo a rivolgersi esclusivamente ai propri fedeli. Appare per lo meno strano che si contestino le parole del Presule espresse proprio in uno spazio dedicato al culto e alla presenza dei fedeli, dove la Chiesa, ai sensi dell'art. 7 Cost., è "indipendente e sovrana". La seconda questione riguarda il tema della famiglia e della vita. La nota in parola sostiene che ogni famiglia ha "il diritto di scegliere come costituirsi e che l'esistenza di diverse forme di famiglia non toglie qualcosa alle altre". In quest'affermazione c'è un equivoco di fondo. Premesso che il rispetto verso ogni cittadino discende dalla sua uguaglianza di fronte alla legge "senza distinzione di sesso… di lingua, di religione, di condizioni personali e sociali" (art. 3 Cost.), è necessario comunque ricordare che la nostra Carta costituzionale dichiara esplicitamente che "i diritti della famiglia" sono relativi "alla società naturale fondata sul matrimonio", che può essere - è ragione per precisarlo - civile o religioso. Le altre forme di unione, pure giuridicamente legittime, si definiscono appunto come "unioni civili" e non famiglie, in quanto uno dei suoi compiti è mettere al mondo figli nati dall'amore reciproco dei coniugi. Questa possibilità è, al contrario, preclusa ai componenti delle unioni civili, perché sono, in radice, sterili. Lo conferma, in particolare, il fatto che, quando i loro componenti desiderano avere dei figli, debbono ricorrere, a seconda dei casi, o all'utero in affitto, o all'inseminazione artificiale. Un'altra sintetica affermazione presente nella nota riguarda il fatto "che ogni persona deve essere libera di scegliere sul proprio corpo": Questa enunciazione ha un duplice significato: sia mettere in risalto la prospettiva della "rivoluzione gender", secondo la quale non viene riconosciuto il sesso biologico che la madre natura ha dato ad ogni persona, sia quella di liberarsi dalla logica binaria di maschio e femmina", potendo scegliere se essere uomo e donna; un secondo concetto presente nell' enunciazione si riferisce all'aborto, per cui la donna che rimane incinta si sente libera di accettare la gravidanza o liberarsi dal feto. Questa seconda eventualità, per la Chiesa è omicidio. La disforia di genere, cioè quello stato di irrequietezza psichica e di tormento intimo che può talvolta presentarsi nell'adolescenza quando la personalità è ancora fragile perché è in formazione, se precocemente accolta, anticipando l'eventuale scelta che dovrebbe essere messa in atto solo nella piena maturità, comporta una dolorosa transizione che richiede interventi farmacologici (ormoni) e anche chirurgici, e questa scelta è spesso irreversibile.
Va anche detto che, quando la scelta avviene in età adulta, il soggetto è comunque degno di rispetto.
Molto contestata è anche l'affermazione dell'Arcivescovo secondo il quale "la scuola non deve dare spazio a teorie discutibili sull'identità affettivo – sessuale della persona, che, in ogni caso, nulla hanno a che vedere con l'educazione dei bambini e dei ragazzi". Il rilievo riguarda soprattutto il riferimento del Presule alle "teorie discutibili", che, invece per gli estensori della nota, avrebbero evidenze scientifiche, fondamento che non avrebbe invece la religione. Il fatto che si usi il termine di teoria giustifica il concetto espresso dall'Arcivescovo, perché ogni concezione può essere discussa, accolta o non accolta. Vale, infine, ricordare che la teoria del genere ha una matrice filosofica e non scientifica. Di fatto, nella seconda metà del Novecento, un gruppo di filosofi francesi (Focault, Deleuze, Derrida, Burdieu..), utilizzando due concetti filosofici (quello di nichilismo di Nietzsche, secondo il quale non c'è alcuna verità di base, e quello di Heidegger di decostruzione che sottolinea l'infinita pluralità dei piani interpretativi) e applicandoli alla natura della persona umana, distinta in uomo e donna, sostengono che l'identità sessuale deve essere ripensata. In altri termini, l'identità sessuale deriverebbe da una "costruzione sociale" per cui il sesso non è quello biologico, ma sarebbe quello che si sceglie, come anche sostenuto dalla filosofa statunitense Judith Butler. La legittimità del pensiero di Monsignor Mazzocato ha, invece, il suo fondamento nella dottrina classica della Chiesa, sintetizzata da queste parole di Papa Francesco: "la teoria del gender è un attacco alla differenza e alla creatività di Dio, all'uomo e alla donna", e vuole distruggere il sesso negando "la differenza e la reciprocità naturale tra uomo e donna".

Odorico Serena
Perteole

Carrozzina per Katia

Sono un Consigliere Comunale di opposizione a Tarcento e nel consiglio comunale del 28.04.2022 avevo presentato una mozione per chiedere alla Giunta comunale di acquistare una carrozzina a proprie spese per la povera Katia. Come si può rilevare dal testo della mozione (che per comodità le allego), stante l'urgenza della situazione, chiedevo che detta mozione venisse discussa già nello stesso consiglio comunale del 28 aprile scorso, come permette il Regolamento, in situazioni "d'urgenza" quale quella della povera Katia; altresì, chiedevo in subordine che tale mozione venisse discussa (ai sensi dell'art. 61 comma 6 del Regolamento) nel Consiglio Comunale immediatamente successivo. Ad oggi 04.11.2022 il Consiglio Comunale di Tarcento non ha ancora discusso la suddetta mozione.
Credo che ogni ulteriore commento sia superfluo.
Spero che si decida di non perdere altro tempo.

Riccardo Prisciano
Tarcento

Ben sette triestini su sedici

Caro Direttore,
con ritardo, rispetto al passato sono stati pubblicati i risultati definitivi degli eletti al Parlamento il 25 settembre. Il numero dei deputati è di 400 e dei senatori 200. In passato erano rispettivamente 630 e 315. Grazie alla proposta del Movimento 5S c'è stata questa notevole riduzione. La nostra regione è quindi passata dai 20 seggi a 12. Però giocando con i collegi, abilmente i partiti hanno presentato candidati triestini in altre regioni d'Italia per cui il risultato è stato formidabile: chi ne ha beneficiato è stata la città di Trieste che è riuscita ad ottenere addirittura sette rappresentanti. Praticamente uno ogni 33.000 abitanti. La provincia peggio rappresentata è Udine che ha solo 3 rappresentanti: uno ogni 174.000 abitanti. Gorizia con 139.000 abitanti ha un solo senatore; Pordenone è rappresentata bene dato che ha 3 deputati e 2 senatori, cioè un parlamentare ogni 62.000 abitanti.

Claudio Carlisi
Udine

Astensionismo e credibilità politica

Caro Direttore,
per fare l'amministratore di un Comune, di una Regione e più in alto fino ad arrivare in Parlamento o al Senato ritengo ieri come oggi ci voglia coraggio, disponibilità, capacità ma soprattutto competenza, per poter dare il meglio a chi ti ha dato fiducia. La competenza è data anche da collaboratori validi, che con le loro capacità ti possono indirizzare a trovare le risorse per migliorare la qualità della vita dei propri cittadini. Purtroppo capita in alcuni casi che le competenze vengano a mancare e i posti vengano occupati da persone che non hanno le capacità per esercitare il lavoro che gli compete per il loro mandato. Questa serie di situazioni allontanano dal voto e dalla politica, come confermano i dati di astensionismo nelle ultime elezioni per il rinnovo del Governo. Ribadendo così la poca fiducia data a chi ci dovrebbe amministrare e tutelare gli interessi dei cittadini.

Giovanni Paoloni Jenco
Premariacco

Ritrovarsi fra compagne delle elementari

Caro Direttore,
queste "ragazze", classe 1950 di Azzano Decimo, si sono conosciute a 6 anni frequentando la prima elementare. La vita le ha portate per strade diverse ma a 60 hanno deciso, all'inizio e alla fine di ogni anno scolastico di stare insieme in una serata conviviale e così per alcuni anni. Il Covid ha interrotto gli appuntamenti ma non il piacere di ritrovarsi.
Con le riaperture eccole di nuovo insieme, lo spirito giovanile non manca e dire che, alcune, oltre che nonne, sono già bisnonne. A presto il prossimo incontro.

A. C.

L'agâr

Fieste de disunitât

di Duili Cuargnâl

Sicheduncje ai 4 di novembar si celebre la Fieste de Unitât d'Italie. A Tarcint chest an si è celebrade ai 3 di novembar. Come ogni an il sindic al à par timp tiradis dongje dutis lis associazions interessadis e in plui lis scuelis e la parochie. La volontât e jere chê di une partecipazion corâl di dute la comunitât.
La zornade si sares inviade cu la messe tal dom par ducj i muarts in vuere e podaspò la visite ae cripte dal dom dediade al "Ricuart dai muarts di Tarcint te Grande Vuere", dulà che si cjatin diviarsis casselutis cui arescj di soldâts tarcentins muarts in vuere e dulintôr lis parêts lis fotografiis e il non dai tarcentins muarts in vuere. Daspò si sares lâts tal splaç dal monument pes onorancis e i discôrs des autoritâts.
Cemût îse lade? A la messe in dom al jere il sindic, lis autoritâts militârs, i rapresentants des associazions cui lôr bandieris, ma dome i fruts de scuele parificade «Mons. Di Gaspero», nissun frut de scuele statâl. Parcé? Il sindic al à dite che il dirigjent j à fat savê che chei fruts a saressin lâts dome sul plaçâl dal monument, parcé che la scuele statâl e je laiche e no confessionâl.
Al ven di fâsi cualchi domande. Onorâ i muarts in vuere, preant par lôr îsal un délit confessionâl? E se chei muarts a jerin cristians cemût no onorâju preant par lôr? Nissun nol po obleâ cui che nol crôt o ch'al professe un'âtre religjon a partecipâ in glesie a une prejere, d'acuardi. Ma chei fruts di scuele che a son batiâts, che an fate la prime comunion e vie parcé improbîgj di partecipâ a la messe? No îse cheste une forme di discriminazion e di negazion de proprie identitât e duncje de libertât? E improibî ai fruts de scuele statâl di onorâ i muarts tarcentints in vuere te cripte a lôr dediade, dulà che si cjatin ancje i lôr arescj no îsal un afront cuintri la int di Tarcint che à volude propit chê cripte? E no îse ancje une ofese de mission de scuele di jessi inlidrisade te culture dal popul dulà che si cjate a jessi? Une mancjance di rispiet des ladrîs di chel popul? O sîno ancjemò pastanâts in tune ideologje gjacobine? Laicitât de scuele nol vûl dî laicisim o anticlericalisim. Pussibil che propit la scuele e vebi di rineâ la culture di chei fruts e di svuarbâju te incressite culturâl? E la prejere che i alpins a an fate in glesie îse stade une robe ben fate o un atentât a la laicitât de fieste de unitât d'Italie? Ma forsit lôr – ma no il dirigjent scolastic – a san che propit di chê cripte dal dom di Tarcint a son stadis cjoltis chês casselutis cui vues dai muarts de Grande Vuere che son stadis puartadis tal monument al "Fâr" de mont Bernadie.
Par fâle curte, nus samee che la scuele statâl e vebi celebrade une fieste de disunitât nazionâl, dant cuintri al spirt che al vares di inspirâ la celebrazion dai 4 di novembar. Invezit che meti adun ancjemò une volte si à volût fâ sgjarnete a dam de memorie dai nestris muarts e de culture dai vîfs. Che lu vedi fat la scuele al ven dome di sgrisulâsi. I latins a varessin dite: "Mala tempora currunt". Cun nissune pâs pe laicitât.

AMICI DELLA MUSICA

Il 14 novembre al Palamostre di Udine la FVG Orchestra e il pianista Matteo Bevilacqua

Un Garzoni inedito e Grieg per iniziare la 101ª stagione

A sinistra la FVG Orchestra diretta da Paolo Paroni; nel riquadro Matteo Bevilacqua; sotto Luigi Garzoni

Partirà nel segno di un originale e interessante programma la stagione numero 101 degli Amici della Musica di Udine.
Lunedì 14 novembre, al Palamostre – con il canonico orario d'inizio delle 19.22 che ricorda la data di fondazione della prestigiosa associazione musicale cittadina – la FVG Orchestra, guidata dal suo primo direttore ospite Paolo Paroni, con l'udinese Matteo Bevilacqua al pianoforte, eseguirà musiche di Edward Grieg – la Holberg Suite e il Concerto per pianoforte – accanto a cinque composizioni orchestrali inedite del friulano Luigi Garzoni, nel cinquantesimo della morte (1890-1972).
Originario di Tricesimo, Garzoni è noto e amatissimo in Friuli soprattutto per le composizioni corali che ha scritto a partire dagli anni '20, da «Cjampanis de sabide sere» a «In che sere» e «Ave o Vergine us saludi». E fondamentale e preziosa è anche la sua opera di trascrizione di melodie popolari friulane. È stato tuttavia anche autore di molta musica strumentale e orchestrale.
A studiare l'archivio Garzoni, ora custodito dalla Società Filologica Friulana, è stata la flautista **Luisa Sello**, presidente degli Amici della musica, che dal nipote del compositore, Daniele, ha ricevuto l'incarico di valorizzarne l'opera, promuovendo l'esecuzione delle musiche meno conosciute e più interessanti. «Nell'archivio – spiega Sello – ci sono tantissime composizioni orchestrali. Garzoni scriveva moltissimo, ad esempio per i balli della città, per l'apertura degli studi accademici, ma anche per le celebrazioni religiose: musiche sacre per coro e orchestra. Si tratta di una produzione accademica che non ha nulla a che fare con quella popolare friulana per la quale è noto». Un repertorio, dunque, poco conosciuto, che andava valorizzato. «Nel cinquantesimo della morte di Garzoni, dal momento che per il concerto di apertura della stagione degli Amici della musica avevamo la possibilità di ospitare la FVG Orchestra – prosegue Sello – la scelta è caduta su queste composizioni orchestrali del compositore friulano, che molto probabilmente non sono mai state eseguite».
Il programma si aprirà con la Holberg Suite di Grieg per poi passare alle cinque composizioni di Garzoni: Quartetto n.1 per archi Valzer per archi, entrambi scritti nel 1925, e poi due pezzi per orchestra e pianoforte: Valzer spagnuolo e Danza russa, del 1914. Conclusione con il Concerto n.1 op. 16 di sempre di Grieg.
Quale il motivo dell'affiancare questi due musicisti così diversi? «Garzoni – risponde Sello – amava molto Grieg. Tant'è vero che scrisse delle elaborazioni di alcuni suoi pezzi, ora conservate nell'archivio».
Entusiasta di partecipare a questo progetto **Matteo Bevilacqua**, giovane e promettente concertista udinese, attivo anche sul fronte delle incisioni: per l'etichetta Naxos ha da poco pubblicato un cd dedicato ai quintetti con pianoforte di Lorenzo Perosi e sta incidendo l'integrale di Luciano Berio. «Da udinese – afferma – per me è un onore partecipare all'apertura di una delle stagioni musicali che caratterizzano la vita cittadina». Bevilacqua ha già eseguito il concerto di Grieg, sia al Giovanni da Udine che al concorso Piano FVG. I brani di Garzoni sono invece una novità. «Si tratta di musiche – spiega – in cui emerge il tentativo di Garzoni di ricreare le melodie e il linguaggio della tradizione popolare, in questo caso spagnola e russa. Riscoprire partiture come queste, scritte da nostri conterranei e che non vengono considerate nel repertorio tradizionale, mi sembra un'importante operazione culturale». Che cosa avvicina le musiche di Garzoni a quelle di Grieg? «Ovviamente Grieg è un compositore consacrato che fa parte della storia della musica e dell'umanità, mentre Garzoni è molto meno conosciuto. In entrambi, però, ho ritrovato uno spirito genuino, lontano da fronzoli accademici, che mira veramente all'essenza della musica. Quindi sono più vicini di quanto non si possa pensare».
Soddisfatto del progetto anche il direttore della FVG Orchestra, **Paolo Paroni**: «Abbiamo accolto molto volentieri il programma proposto. Questi brani di Garzoni sono musica d'intrattenimento, dallo stile operettistico, di facile e godibile ascolto».

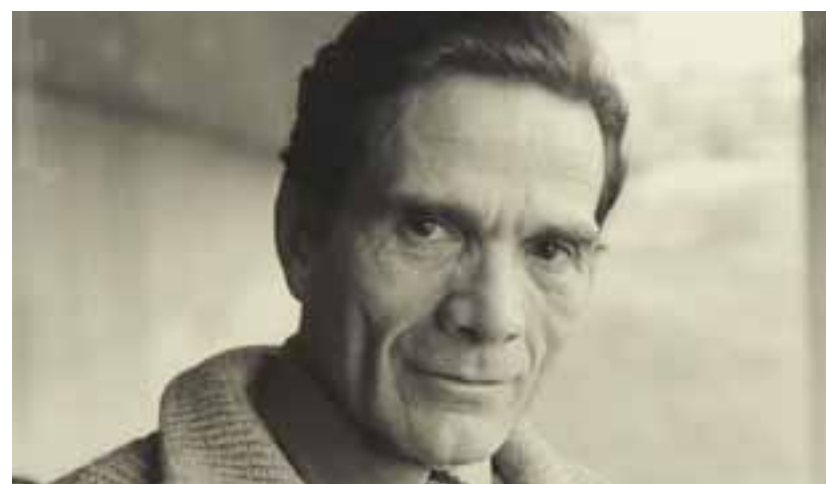
Stefano Damiani

PANORAMA DELLE MOSTRE

A Villa Manin e Casarsa gli scatti che ritraggono colui che è stato l'intellettuale più fotografato divenendo un'icona del nostro tempo

Pasolini, incontri e viaggi in 180 fotografie

Pier Paolo Pasolini è un'icona del nostro tempo, uno degli intellettuali più fotografati. Una mostra ne racconta la vita, le amicizie, gli incontri e i viaggi attraverso 180 scatti eseguiti da fotografi italiani e internazionali. Curata dall'Ente Regionale per il Patrimonio Culturale del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa e Cinemazero, è allestita in due sedi: le foto degli eventi pubblici sono esposte a **Villa Manin**, mentre quelle private si trovano nel **Centro Studi Pasolini** di Casarsa (fino all' 8 gennaio; da martedì a domenica ore 10/19; chiuso lunedì).
L'esposizione di villa Manin si articola in 10 sezioni che presentano le fotografie relative ai viaggi e all'attività intellettuale di Pasolini, ai suoi incontri con i protagonisti dei suoi film. All'interno dell'itinerario si possono osservare video, ascoltare interviste e audio d'epoca: particolarmente interessanti uno spezzone di «Medea» (1969), non montato nel film, e un documentario della televisione iraniana con Pasolini a Isfahan nel 1974, poiché, come disse il regista Abbas Kiarostami, «il concetto di cinema poetico è entrato in Iran attraverso Pasolini».
La mostra si apre con le foto di Pasolini nelle borgate romane in cui uguale peso è dato a un giovane Pier Paolo e all'ambiente che lo circonda attraverso gli scatti di Herbert List (1953) e di Henry Cartier Bresson (1959).
Nei primi anni Sessanta le fotografie raffigurano Pasolini nei suoi numerosi viaggi: fu in India nel 1961, in Africa nel 1963 con Alberto Moravia e Dacia Maraini, in Marocco dove girò il film «Edipo Re» nel 1965 e 1967, in Siria e Turchia con la Callas/Medea nel 1969, mentre nel 1974 scoprì la meraviglia della città di Sanaa, dove girò «Decameron».
Numerose sono le fotografie che lo ritraggono con attrici famose, protagoniste dei suoi film da Anna Magnani a Laura Betti, che nel 1957 lo definì «un uomo braccato, respinto, schedato dalle destre e dalle sinistre come diverso».
Le fotografie scattate in Europa seguono soprattutto le presentazioni dei suoi film e lo mostrano a Parigi dove conobbe Sartre, mentre impressionanti sono quelle, inedite, scattate a Stoccolma pochi giorni prima della morte.
Molte anche le immagini che ce lo mostrano a New York, una città «magica, travolgente, bellissima», dove Pasolini si recò più volte dal 1966 al 1968. A questo viaggio si riferiscono gli inediti ritratti scattati da Richard Avedon.

Gabriella Bucco

Pasolini fotografato da Lufti Ozkok (1975)

Le altre mostre della settimana

PASSONS
Tra astrazione e realtà. Afro e Dino Basaldella
Oratorio parrocchiale
Dal 5 al 13 novembre; da lunedì a venerdì 16/19; sabato e domenica 10/12.30 e 16/19.30

UDINE
Marcello Di Tomaso. Antologica
Galleria d'Arte Alla Loggia, piazza Libertà n. 11
Dal 12 novembre al 6 dicembre; da giovedì a sabato 17.30/ 19.30, domenica e festivi 11/ 12.30

UDINE
Foglie dello stesso albero. Materie scomposte
Galleria Tina Modotti, via Paolo Sarpi
Dal 4 al 27 novembre; mercoledì, giovedì, venerdì 14/19; sabato e domenica 10/19

SAN GIORGIO DI NOGARO
Maria Bergamas. Per tutte le madri, per tutti i figli
Villa Dora, P.zza Plebiscito n. 2
Dal 5 novembre al 4 dicembre; da martedì a venerdì 10/13 e 14.30/19, sabato 10/13, domenica e lunedì chiuso

GEMONA
Lat cence cunfins. Il modello turnario nell'arco alpino. Fotografie
Palazzo Elti, via Bini n.11
Fino al 11 dicembre; mar 10/12.30; 14.30/18, mer 10/12.30; gio-dom 10/12.30 e 14.30/18

Notizie flash

COLUGNA. Musica da camera al Bon

Due concerti, nel Teatro Bon di Colugna, con formazioni cameristiche che frequentano la Masterclass di musica da camera di Federica Repini organizzata dalla Fondazione Bon. Il 13 novembre, alle ore 17, è in programma «Due per Ludwig», ovvero una dedica al repertorio beethoveniano eseguita dal Duo Calligaris e Ilienko e dal Duo Molaro-Chiarato. Il 20 novembre, alla stessa ora, concerto dal titolo «'900 per 3», dove il Trio Gaubert e il Trio Eris eseguiranno musiche di autori del secolo scorso come Martinů, Gaubert, Rachmaninov e Shostakovich. In entrambi i concerti la stessa Repini guiderà l'ascolto dei brani proposti. Questi tre concerti rientrano ne "La Musica per tutti", progetto del bando regionale Ripartenza Cultura e Sport, che sta coinvolgendo circa 100 ragazzi in un primo apprendimento della musica in maniera gratuita e numerosi artisti in una serie di concerti.

TRICESIMO. Perosa nel 25° della morte

La serie di concerti dedicati ad Albino Perosa, nel 25° della morte, prosegue venerdì 11 novembre nel Duomo di Tricesimo (ore 20.45). Protagonisti saranno Beppino Delle Vedove all'organo, il Complesso d'archi del Friuli e del Veneto, diretto da Guido Freschi, e la Cappella musicale di Mortegliano Albino Perosa diretta da Gilberto Della Negra. Sarà presentato anche il libro con le «Composizioni d'organo» del sacerdote e compositore friulano.

A spasso con Daisy al Giovanni da Udine

Dopo aver ispirato un film premio Oscar, il romanzo «A spasso con Daisy» di Alfred Uhry - vincitore del Premio Pulitzer per la Drammaturgia nel 1988 – dà vita a una pièce che affronta, usando la chiave dell'umorismo, un tema complesso come quello del razzismo nell'America del secondo dopoguerra. Lo spettacolo sarà in scena domenica 13 novembre, al Giovanni da Udine alle 18. A Milena Vukotic il ruolo della protagonista, una maestra in pensione ironica, diretta, scontrosa, capricciosa, avara quanto basta per mantenere un basso profilo e non destare troppe invidie fra i vicini. Al suo fianco Salvatore Marino e Maximilian Nisi.

Milena Vukotic con Marino e Nisi

UDINE | Il 17 novembre visita guidata alla chiesa udinese

Arte in San Pietro Martire

Si conclude il ciclo di Incontri di musica arte e storia organizzato dalla Parrocchia di S. Maria Annunziata a Udine. A partire dalle ore 16.30 di giovedì 17 novembre, l'incontro prevede la visita alla chiesa di S. Pietro Martire di Udine (via P. Sarpi-angolo-Via E. da Valvason) coordinata dal Museo del Duomo in cui si avrà occasione di conoscere questa importante chiesa cittadina che conserva opere e memorie molto particolari. A seguire, alle ore 17.30, ci sarà la presentazione dei due volumi della collana «I Grandi minori» della Casa editrice Il prato: «Cesare Vecellio» di Giorgio Reolon, e «Sante Peranda» di Adriana Augusti. I due volumi contengono un'analisi della formazione e dell'opera dei due pittori di cui Udine e la chiesa di san Pietro Martire conservano testimonianza sotto vari aspetti. Sarà un'occasione per approfondire il tema degli artisti veneti in area friulana e la loro influenza. I due autori saranno presenti e introdotti da Linda Borean (Università di Udine) e Maria Beatrice Bertone (Museo del Duomo di Udine). Adriana Agusti è stata funzionario della Soprintendenza di Venezia, occupandosi del Museo d'arte orientale e della Galleria Giorgio Franchetti alla Ca' d'Oro. Reolon, docente di Storia dell'arte nei licei, si occupa di pittura veneta del Rinascimento, ma i suoi scritti – pubblicati da varie riviste scientifiche – spaziano dal Medioevo all'Ottocento.

ATTIMIS. Pasolini e la sua poesia

La poesia di Pier Paolo Pasolini farà dal fil rouge venerdì 11 novembre alle 18 ad Attimis, nell'ex asilo nido di via Ristori, all'appuntamento della rassegna «Viers Pordenon e il mont. Pier Paolo Pasolini da Casarsa ai luoghi della giovane poesia italiana», ciclo di incontri legati ai luoghi di Pasolini in Friuli realizzato da Pordenonelegge con Il Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa della Delizia. Protagonisti della serata, intitolata «Nel mio mondo il vivere è sicuro» saranno la giovane poetessa Clery Celeste e Maurizio Malduca.

VILLALTA. Jimi Barbiani Band al Mulinâr

Alla Casa del Blues, nel bar e ristorante al Mulinâr di Villalta di Fagagna (strada Udine-Spilimbergo), venerdì 11 novembre, alle 21, concerto della Jimi Barbiani Band.

BOTTENICCO. Piero Chiara par furlan

Sabato 12 dicembre, alle ore 18, a Villa De Claricini Dornpacher di Bottenicco di Moimacco, in occasione di Cantine aperte, presentazione del libro «Viodaraio Singapûr?», traduzione in lingua friulana di Flavio Vidoni del libro di Piero Chiara «Vedrò Singapore?» ambientato in parte a Cividale. Introduce Oldino Cernoia. Intervengono Vidoni, Roberto Iacovissi, Paolo Moratti. Letture di Danilo D'Olivo.

UDINE. S. Martino al Museo diocesano

Il Museo Diocesano e Gallerie del Tipolo di Udine organizza, venerdì 11 novembre, alle ore 15 e alle 16.30, un originale appuntamento intitolato «San Martino vien di galoppo». Ogni stagione offre delle opportunità di visita al Museo Diocesano grazie alla sua ricca esposizione di statue lignee: infatti, se durante l'estate è stato possibile conoscere la storia di San Giovanni o di San Lorenzo, ora, con l'arrivo dell'autunno, è la volta di San Martino. Giovane soldato ed eroe dei suoi tempi, Martino merita di essere ricordato per la sua bontà e per la sua gentilezza. In compagnia di Mariarita Ricchizzi, i partecipanti potranno scoprire le storie, i proverbi e le tradizioni legate a questo santo, i cui compagni di viaggio, una simpatica oca e un fedele cavallo, proietteranno i partecipanti in un mondo fatto di sapori e profumi antichi. A fine percorso, per tutti la ricetta del dolce la cui forma ritrae il santo a cavallo. E si potrà realizzare la lanterna di San Martino, la cui luce terrà compagnia fino all'arrivo del Natale. Ingresso adulti 8 euro, bambini fino ai 6 anni gratuito, bambini e ragazzi 6 euro. Numero massimo consentito di partecipanti per orario è di 30. Obbligatoria la prenotazione: tel. 0432 25003 oppure biglietteria@musdioc-tiepolo.it

«Il mercante di Venezia» in tournée

Il testo shakespeariano con Branciaroli protagonista in scena a Cividale, Casarsa, Sacile, Cordenons e Palmanova

Dopo il debutto del 2 e 3 novembre con «Servo di scena» a Monfalcone, entra nel vivo il cartellone ERT. Nei prossimi giorni una produzione regionale arriverà in cinque teatri del Circuito. «Il mercante di Venezia» di William Shakespeare nell'allestimento di Paolo Valerio per lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia sarà mercoledì 9 novembre al Teatro Ristori di Cividale (ore 21), giovedì 10 novembre al Teatro Pasolini di Casarsa (ore 20.45), venerdì 11 novembre al Teatro Zancanaro di Sacile (ore 21), sabato 12 novembre all'Auditorium Aldo Moro di Cordenons (ore 21) e, infine, domenica 13 novembre al Teatro Modena di Palmanova (ore 20.45). Franco Branciaroli vestirà i panni del protagonista, l'usuraio Shylock, in un ricco cast composto da Piergiorgio Fasolo, Francesco Migliaccio, Emanuele Fortunati, Stefano Scandaletti, Lorenzo Guadalupi, Giulio Cancelli, Valentina Violo, Dalila Reas, Mauro Malinverno e Mersila Sokoli. Scritto secondo alcune fonti nel 1594, secondo altre due anni più tardi, «Il mercante di Venezia» racconta le vicende del nobile veneziano Bassanio che, dilapidato il proprio patrimonio, chiede all'amico mercante Antonio un prestito per poter corteggiare l'ereditiera Porzia. Antonio, in attesa del ritorno delle sue navi, si fa prestare il denaro dall'usuraio ebreo Shylock che elargisce il prestito, stabilendo che se il denaro non sarà restituito il giorno convenuto, avrà diritto di prelevare una libbra di carne del corpo di Antonio. Porzia sposa Bassanio ma, poiché le navi di Antonio naufragano, il debito non è onorato; Shylock reclama, quindi, la libbra di carne. Come spesso accade nel teatro shakespeariano sono tanti i temi che rendono attuale il testo: gli scontri etici, i rapporti sociali e interreligiosi mai pacificati, l'amore, l'odio, il valore dell'amicizia e della lealtà, l'avidità e il ruolo del denaro.

Franco Branciaroli

«Il mercante di Venezia» ruota attorno alla figura di Shylock, uno dei personaggi più controversi dell'intera opera shakespeariana. L'usuraio da un lato è una figura emarginata dalla società, un reietto, dall'altro però si dimostra crudele e spietato come pochi altri «villain» nati dalla penna del Bardo. Questa doppia natura lo rende inquietante e affascinante allo stesso tempo e rappresenta una stimolante sfida attoriale per uno degli interpreti più apprezzati del teatro italiano.

Teatro. Nuovi vertici per Css ed Ert

Alberto Bevilacqua ha lasciato la guida del Css a Rita Maffei per assumere la direzione dell'Ert

Alberto Bevilacqua e Rita Maffei

Cambio al vertice di Css Teatro stabile di innovazione del Friuli-Venezia Giulia e dell'Ente regionale teatrale. Alberto Bevilacqua, tra i fondatori del Css di cui era presidente dal 2005, è stato nominato direttore dell'Ert, succedendo a Renato Manzoni, che ha lasciato l'incarico dopo 18 anni. Alla presidenza del Css è stata chiamata Rita Maffei, già vice presidente del Css e da oltre 20 anni nel direttivo dello stabile di innovazione e co-direttrice artistica. Si tratta della prima volta di una donna alla guida del teatro di produzione attivo da 40 anni. Al suo fianco Maffei avrà come vice presidente un'altra donna, Fabrizia Maggi, nel direttivo del Css da oltre venti anni e attuale direttrice della comunicazione e co-direttrice artistica con Maffei e Fabrizio Arcuri.
Bevilacqua ha definito «un privilegio» aver potuto lavorare tanti anni in una realtà come il Css apprezzata e stimata in Italia e all'estero. «Mi accosto al nuovo ruolo – ha proseguito – con spirito di servizio e nella consapevolezza di operare in un 'luogo speciale' che per me corrisponde innanzitutto alle tante sedi dove l'Ert organizza altrettante stagioni di prosa, musica e danza, ma in un senso più ampio alla nostra regione che si distingue in Italia per la vitalità, la qualità e la quantità dell'offerta culturale». Maffei, dopo aver ringraziato il Css per la fiducia dimostratale, ha detto che «il compito di tutte e tutti noi del CSS ora è di continuare a lavorare sul territorio regionale, nazionale ed europeo, con l'obiettivo di creare le condizioni affinché ci siano nuove generazioni a condurre il nostro teatro nel futuro».

L'inedito

Da poco ritrovato il romanzo mai pubblicato scritto dal filosofo friulano

Sergio Sarti

Il frontespizio manoscritto del romanzo

L'eccidio di Porzûs raccontato da Sergio Sarti

Da poche settimane è stato ritrovato dal figlio Massimo un romanzo inedito di Sergio Sarti. Si tratta di un dattiloscritto rilegato, di oltre trecento e trenta pagine, con molte correzioni dei refusi a penna, che finora era rimasto nel fondo di uno scatolone mescolato insieme con altre opere dello scrittore. In verità in conclusione di un suo racconto «Quel giorno a Pratolungo» pubblicato nel 1957 su una rivista, c'era l'annuncio che specificava che faceva parte di un romanzo in corso di pubblicazione. Sarti partecipava spesso a concorsi letterari, quell'anno aveva vinto il primo premio al concorso di cultura religiosa dell'Antonianum di Milano con il saggio filosofico «L'azione creatrice». Aveva spedito poi Fino all'alba, è questo il titolo del romanzo tornato alla luce, ad un concorso letterario di Losanna organizzato dalla fondazione Veillon. Si trattava del Prix international Charles Veillon, istituito dal mecenate Charles Veillon per i romanzi e che si protrasse dal 1948 al 1971, per poi trasformarsi dal 1975 in premio per la saggistica, che esiste ancora oggi. Interpellati, i responsabili dell'attuale premio non sono stati in grado di fornire notizie sulla versione letteraria che non esiste più e della quale non si sono conservati gli archivi. Molti scrittori italiani parteciparono a quel premio. Non è possibile fare ipotesi sul perché, dopo averlo inviato in Svizzera, non ritenne di pubblicarlo, dopo averlo pur annunciato come imminente. A meno che qualcuno non lo abbia sconsigliato di farlo per i contenuti forse non precisamente in linea con quelli della formazione di appartenenza. Mi riferisco in particolare ad alcune frasi che benché messe in bocca ai garibaldini, gettano un'ombra sul comportamento degli osovani, come per esempio le seguenti di Fred, uno dei capi della spedizione: « […] Il Partito sostiene che i cosiddetti partigiani democratici di Bocca erano dei traditori e che perciò sono stati eliminati in una legittima azione di guerra» (p. 43 del dattiloscritto).

Questo non vuol dire che la posizione di Sarti fosse equivoca o incerta, come dimostrano i suoi successivi interventi saggistici sull'argomento o anche solo semplicemente questo altro passaggio del romanzo:«Qualcuno avrebbe potuto domandare perché mai, se si trattava di traditori, non si facevano prigionieri e si sottoponevano ad un regolare processo, invece di massacrarli» (p. 148). Ma poiché Sarti aveva elaborato perfino un frontespizio a mano per il libro, segno probabilmente che ci teneva a vederlo pubblicato, non mi vengono in mente altre ipotesi se non quella del suggerimento di essere cauto.

A quell'epoca Sarti aveva da poco iniziato ad insegnare filosofia e storia al liceo Stellini di Udine e stava costruendo una carriera che lo portò in cattedra nei corsi di filosofia sia dell'Università di Trieste, dal 1963 al 1978, sia di quella di Udine dal 1978 al 1990. Oltre alla sua attività di filosofo, Sarti fu attivo su un vasto spettro di campi culturali in città, come il teatro, le riviste, le associazioni culturali. Fu il fondatore della Compagnia dei giovani attori, collaborò a numerose riviste e fu direttore di collane di case editrici, fondò e animò un circolo culturale dedicato ad Emilio Salgari e un circolo filosofico dedicato a Paolo Veneto. Un intellettuale quindi a tutto campo. Nel suo settore professionale fu uno spiritualista cattolico con interessi teoretici, evidenti negli Studi di logica e metafisica, etici, soprattutto ne «L'uomo assiale», e di storia della filosofia con il monumentale «Panorama della filosofia ispanoamericana», ancora oggi manuale insuperato in lingua italiana per ampiezza e completezza degli autori e dei temi trattati. Non disdegnava però di cimentarsi anche con la letteratura, ci rimangono editi drammi, un libro di poesie, due racconti di ambientazione partigiana, anch'essi editi, e due romanzi, entrambi inediti, ma uno solo dei quali era noto («Kalodar»), mentre l'altro è spuntato inaspettatamente ed inesperatamente da poco tempo.

Duque, uno dei due racconti di ambientazione partigiana è contenuto all'interno di «Fino all'alba» che pertanto, è facile intuirlo, è anch'esso un romanzo di ambientazione partigiana, ovvero narra fatti accaduti durante la Resistenza in Friuli.

Sergio Sarti è stato partigiano con il nome di battaglia "Gino" ed ha scritto una breve storia della Osoppo, oltre ad aver curato alcune biografie di osovani suoi compagni di battaglia. Non si sapeva che avesse scritto anche un romanzo. O meglio, non era noto che «Fino all'alba», di cui si conosceva solo il titolo, fosse un romanzo ambientato nella Resistenza friulana.

Le sorprese non sono finite però. Chi legge può forse immaginare che un osovano, come è stato Sarti, autore di un romanzo inedito sulla Resistenza, difficilmente poteva esimersi dal toccare il tasto che rappresenta la vicenda più delicata di tutta la Resistenza friulana, ovvero l'eccidio di Porzûs. Ebbene, non solo ne parla, ma l'intero romanzo tratta di Porzûs, benché nella finzione letteraria diventi Malga Martis, dove sono acquartierati i partigiani democratici di "Bocca". Il testo di questo romanzo corale è diviso in tre parti. La prima e la terza sono ambientate nel 1947, nell'imminenza della deposizione al processo del responsabile dell'azione di Malga Martis, Igor, ormai giornalista affermato, anche se attraversa un periodo di crisi. La seconda invece è la parte più lunga, quasi duecento pagine, ed è ambientata la notte precedente (quella tra il 7 e 8 febbraio precisa il narratore) e racconta la salita del manipolo di cinquanta uomini alla malga.

Non racconto nulla della vicenda ovviamente, mi limito a dire che vi sono molte parti dialogate con riflessioni di tenore filosofico, e più propriamente a volte esistenzialistico, a volte utopistico. Un piccolo esempio può essere considerato il brano seguente. Si tratta del dialogo tra Igor, Cesare Dambri, e Luz, Beniamino Luzzeni, studente di filosofia: «Ma…ma…come trasformare il mondo?-Facendone qualcosa di buono e di giusto…facendone un mondo nuovo, in cui l'uomo non ci stia come per caso, in un luogo non suo, ma si trovi come a casa sua, la casa in cui deve abitare e vivere, e di cui deve essere il padrone. Un mondo in cui non vi siano ingiustizie, né eccessive disparità economiche e sociali…In cui il progresso di un individuo, o di una classe o di uno stato, sia il progresso di tutti. Un mondo dove non ci siano invidie e calunnie…dove non si debba lottare a coltello per il pane, dove non vi sia incertezza per l'avvenire…né guerre cretine fatte non si sa da chi né perché. Dove ognuno possa guardare negli occhi l'altro, in onestà e franchezza, da pari a pari. Luz aveva smesso di sorridere: e i suoi occhi fissavano nuovamente, ora, una meta lontana ma presente dinanzi a lui (pp. 210-211)».

Aggiungo che di notevole ha il fatto di essere il romanzo di un osovano che ha come protagonisti quasi esclusivamente dei partigiani garibaldini: quelli che compiono l'eccidio descritto forse in un modo non lontano da come avvenne. Non voglio dire che Sarti fosse stato presente ai fatti, sappiamo ben poco della sua vita da partigiano, ma di certo poteva aver raccolto notizie di prima mano ed in tempi non lontani dall'avvenimento, perché il racconto della vicenda fa piuttosto impressione per il crudo realismo, che forse non è solo frutto dell'abilità descrittiva, della chiarezza espositiva e della felicità espressiva che caratterizzano il particolare stile narrativo del filosofo udinese.

Enrico Petris

Udine. *Inaugurata la mostra su Takashi Nagai*

Uomo di pace nell'inferno dell'atomica

Inaugurata, venerdì 4 novembre, nel chiostro della basilica delle Grazie, a Udine alla presenza di un folto pubblico, la mostra dal titolo «Paolo Takashi Nagai: annuncio da Nagasaki».

All'incontro è intervenuto anche l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato. «Oggi – ha affermato – ci è stata presentata una grande e bellissima mostra, che, tra l'altro, ha sorprendentemente coinvolto la curatrice, l'italiana dottoressa Paola Marenco, nelle fasi iniziali per l'avvio della causa di beatificazione del giapponese Paolo Takashi Nagai. In tema d'inferno, i Vangeli ci ricordano che Gesù, crocifisso e morto in croce, è sceso agli inferi, cioè è sceso proprio nell'inferno e da lì è risorto, portando con sé coloro che ha voluto liberare. Anche Paolo Takashi Nagai ha vissuto e attraversato l'inferno prodotto dalla bomba atomica, diventando costruttore di pace, di speranza per tutti i sopravvissuti di Nagasaki e per l'intero popolo giapponese, come anche per noi. Questa mostra ci aiuta a capire cosa sia la resurrezione di Gesù, che prima di risorgere ha proprio attraversato l'inferno creato dagli uomini».

F.Z.

---

12 novembre. *Con la Colone di Castions*

La Buona Novella a Linz

Gli interpreti friulani

Il progetto "In direzione ostinata e contraria" - La Buona Novella di Fabrizio De Andrè, prodotto dal coro «Le Colone» di Castions di Strada e dall'associazione «Luigi Candoni» sbarca in Austria. Sabato 12 novembre alle ore 19.30 sarà rappresentato al teatro Tribune di Linz dopo numerosissime repliche in Friuli e in Italia. La Società culturale Dante Alighieri, che organizza l'evento, dal mese di settembre sta proponendo incontri di lettura e approfondimento sui testi della «Buona novella» in preparazione al concerto di sabato. Così, in occasione dei 50 anni dal suo concepimento, sarà proposta l'esecuzione integrale di uno dei più significativi e coinvolgenti capolavori della canzone d'autore italiana. Il concerto con il patrocinio della Fondazione «Fabrizio De André» di Milano, prevede l'esecuzione integrale del capolavoro «deandreiano» con riflessioni e commenti.

Formazione

Inaugurato a Casa dell'Immacolata il nuovo laboratorio per formare tappezzieri che le aziende non trovano

È stata inaugurata giovedì 3 novembre alla Casa dell'Immacolata, a Udine, la prima piattaforma italiana, Innovation Platform Arredo Imbottito, dedicata alla formazione degli operatori di questo comparto. Settore che, ha fatto notare **Alessia Rosolen**, assessore regionale al Lavoro e Formazione, annovera in regione 2000 imprese che occupano 22.000 lavoratori, costituendo il 14 % del Pil regionale

Il nuovo laboratorio risponde alle esigenze delle aziende del mobile e intende formare non solo gli utenti della Casa dell'Immacolata, in gran parte giovani migranti, ma anche rivolgersi agli inoccupati e disoccupati del territorio, riconvertendo operatori nel settore della tappezzeria e dell'imbottito, dove le aziende al momento sono alla ricerca di almeno un centinaio di tappezzieri. La formazione partirà a breve e sarà promossa sulla stessa piattaforma gestita dal Cluster Legno Arredo Casa FVG e le imprese co-fondatrici (Calligaris, Cividina, Fornasarig, Frag, Gervasoni, Montbel, Moroso, Tonon) vi potranno tenere corsi formativi per i loro dipendenti. L'individuazione della Fondazione Casa dell'Immacolata come sede del nuovo centro di formazione nasce dal fatto che fin dalla sua fondazione essa ha praticato una accoglienza attenta a fare del lavoro un mezzo di riscatto. Possedendo già un laboratorio di carpenteria, funzionante e accreditato dalla Regione, la Fondazione, ha spiegato il presidente **Vittorino Boem**, ha saputo cogliere l'occasione di inserirsi nel sistema formativo regionale.

I moderni macchinari della nuova Innovation Platform Arredo Imbottito inaugurato a Casa dell'Immacolata

A scuola di imbottiti per l'arredo

La realizzazione del laboratorio è stata resa possibile grazie ai contributi della Fondazione Friuli da sempre molto attenta al sociale. Il presidente **Giuseppe Morandini** ha ricordato infatti come questo progetto formativo riguardi l'ambito del welfare e dell'inclusione, settore cui la Fondazione Friuli dedica un bando annuale che garantisce una settantina di interventi nelle province di Udine e Pordenone. Tra i meriti del progetto, Morandini ha ricordato «la formazione strettamente indirizzata che evita la dispersione di risorse, risultando efficace ed efficiente anche dal punto di vista sociale. Infatti la richiesta di normalità che emerge dalla nostra società si sviluppa più facilmente dal lavoro, che facilita l'inclusione». Morandini ha inoltre messo in evidenza la rapidità con cui il laboratorio è stato creato: dal contributo deliberato nel marzo 2022 all'inaugurazione il 3 novembre.

Il progetto formativo della Casa Immacolata è stato finanziato anche dalla Scuola Centrale Formazione. Questa, come ha spiegato il presidente **Arduino Salatin**, è una associazione di ispirazione cristiana di 48 enti, promossi da diocesi, parrocchie o piccole congregazioni religiose, presente in 12 regioni. Con i suoi 30.000 allievi in tutta Italia, 110 centri di formazione professionale e 2500 operatori, sostiene l'innovazione come fattore decisivo per l'offerta formativa.

Il Cluster Legno Arredo Casa FVG, ha spiegato il suo presidente **Matteo Tonon**, si è fatto portatore di una necessità diffusa nelle aziende del distretto della sedia, che ricercano figure specializzate nel mondo dell'imbottito e della tappezzeria, una componente che rappresenta il 30% del valore aggiunto del prodotto. Ha spiegato che la Innovation Platform Arredo Imbottito si è istituita a Udine, città centrale nel distretto, poiché qui fino a Tricesimo si sono insediate aziende che hanno fatto dell'imbottito e del salotto il loro centro produttivo, come Moroso e Gervasoni. Nel settore la formazione è essenziale poiché alla tecnologia delle scocche, si associa la manualità del lavoro di imbottitura e tappezzeria.

L'assessore Alessia Rosolen ha ribadito l'importanza della formazione dei tecnici specializzati nel settore Legno-arredo che è in fase di espansione, ma dove, a causa del drammatico calo demografico, si riscontrano perdita di competenze professionali e carenze di personale. Ha rivendicato anche la stretta collaborazione tra pubblico e privato, in cui la formazione si è legata strettamente al mondo delle imprese compiendo un decisivo salto di qualità, poiché il lavoro manuale esprime un'intelligenza pratica altrettanto importante di quella teorica.

Alla fine della cerimonia l'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato ha benedetto e inaugurato il nuovo laboratorio «destinato alla crescita professionale e culturale delle nuove generazioni». «Siamo soddisfatti – ha proseguito l'Arcivescovo – che l'opera di don de Roja abbia continuità e che la Casa dell'Immacolata, oltre che la sua opera specifica di accogliere gli svantaggiati, entri in una rete più vasta dell'istruzione professionale che la inserisce nel territorio in modo qualificato e significativo».

Gabriella Bucco

Materiali ecosostenibili. Un altro nuovo laboratorio

Il laboratorio dell'imbottito per arredo inaugurato a Udine si trova nella Casa dell'Immacolata fondata nel 1952 da don Emilio De Roia (Klagenfurt, 1919-Udine, 1992) rivoluzionario prete friulano. Nel 1943 entrò a fare parte della Divisione partigiana Osoppo Friuli riuscendo a salvare Udine durante la resa dei tedeschi. Nello stesso 1945 divenne parroco del quartiere di San Domenico, allora periferia degradata socialmente, dove aprì nel 1946 l'Opera San Domenico, un centro di educazione, cui abbinò corsi professionali dal 1948. Attualmente il quartiere di San Domenico è al centro di una operazione di riconversione edilizia grazie a un finanziamento 15 milioni di euro del Pnrr, come ha affermato l'assessore comunale Giulia Manzan, il nuovo laboratorio si inserisce in questo progetto.

Il centro formativo dedicato alla tappezzeria e all'arredo è il secondo attivato dal Cluster Legno Arredo Casa FVG, un consorzio che opera per lo sviluppo del comparto proponendo servizi, progetti a favore delle imprese e strategie per la formazione, volte alla crescita dell'intero settore.

Nelle numerose specializzazioni del settore arredamento mancano infatti figure professionali qualificate e il cluster grazie al supporto della Regione ha creato dei luoghi fisici in

Il taglio del nastro del nuovo laboratorio

cui rendere possibili percorsi di formazione utilizzabili dai territori e differenziati tra loro. Il ruolo del Cluster arredo è infatti quello di armonizzare tra loro i diversi progetti in una prospettiva di durata triennale. Si è cominciato il percorso da Brugnera con la Innovation Platform – Tecnologie per il Mobile che interpreta le necessità di un territorio fortemente legato alla produzione e trasformazione dei pannelli per i mobili. Grazie alla sinergia tra il sistema pubblico, rappresentato da Regione FVG, Comune di Brugnera, l'Istituto di Istruzione Superiore statale

A febbraio 2023 nuova «piattaforma» a Manzano del Cluster arredo

Carniello e un importante insieme di aziende co-fondatrici friulane e venete del settore Mobile e Pannelli (tra cui Fantoni, Friul Intagli, Ilcam Group) si è creato nel 2021 un centro per la preparazione e l'addestramento alle tecnologie digitali presenti, nei processi produttivi delle aziende nel settore dei pannelli.

Dopo la piattaforma udinese dedicata all'imbottito, Tonon ha annunciato che a febbraio 2023 a Manzano si istituirà una terza Innovation Platform legata alla ricerca dei materiali più adatti ed ecosostenibili per i mobili, che comprenderà anche l'Istituto scolastico di San Giovanni al Natisone.

lis Gnovis

CIVIDÂT. Fieste argjentine, li dal Convit

I prins 14 students argjentins di divignince furlane che chest an a saran protagoniscj dal Progjet «Studiare in Friuli», ai 27 di Otubar, a son stâts presentâts dal Convit «Paolo Diacono», ch'al organize l'iniziative educative e didatiche cun «Friuli nel Mondo». Pe fieste, a son rivâts a Cividât i «sponsor» istituzionâi – Regjon, Cumon, Fondazion «Friuli» e «Civibank» – e une delegazion agjentine, cul senadôr Dionisio Scarpin, il sindic di Avellaneda Gonzalo Braidot e Ana Maria Lopez, Juan Carlos Chetta e Luciano Josè Cabalaro in dite de Municipalitât di Sunchales. Tal mês di Zenâr, il grop di students de Diaspore al cressarà cu la rivade di altris 6 compagns. I components de scuadre di «Studiare in Friuli», pal an scuelastic 2022-23, a son: Bianca Josefina Aciar (origjinarie di Udin) e Micaela Aguirre Geraldi Brisa (oriunde di Feagne) di Resistencia; Isabella Lucia Bonasegna (origjinarie di Romans) di Buenos Aires; Emilia Dean (oriunde di San Martin di Volveson), Sofia Soleda Enrique (origjinarie di Prât in Cjargne), Maria Constanza Regonat (oriunde di Vile Visintine), Alejo Tomas Salde (origjinari di Glemone), Maria Candela Vergottini Fernandez (oriunde di Cormòns), Emiliano Vicentin Lautaro (origjinari di Caprive) e Pablo Nahuel Zechin (oriunt di Bagnarie) di Avellaneda; Guadalupe Lovey (origjinarie di Glemone) e Mariano Joaquin Tosolini Pinto (oriunt di Udin) di Cordoba; Paulina Meglioli (origjinarie di Spilimberc) di San Juan; e Ana Carolina Torossi (oriunde di Palme) di Reconquista.

GURIZE. Fruts ch'a implantin arbui

A vê curie pal teritori e pal ambient s'impare di fruts insù. Cun chest intindiment, ai 25 di Otubar, la Scuelute «Sonček» di strade Max Fabiani, tal borc gurizan di Sant'Ane, e à organizât une biele fieste cul Circul di «Legambiente». Di chê strade, a son stâts implantâts tal zardin de scuele doi pomârs, un cacâr e une çariesarie. Dopo di vê finît il lavôr cul tesorîr de clape ambientaliste Tadej, i fruts a àn sierade la zornade pe nature, cjantant «Mi se imamo radi» e «Drevesa imamo radi», cui socis di «Legambiente» e cu lis mestris. Prin dal Invier, altris plantis a saran implantadis li des Scuelutis «Pikapolonica» di Peume e «Pika Nogavička» e tes Scuelis primariis «Fran Erjavec» di Sant Andree e «Oton Župančič» di strade Brolo.

MALNÎS. L'inventôr dal avignî

E je stade batiade «Edison. L'uomo che inventò il futuro» la mostre che, dai 20 di Novembar ai 31 di Dicembar, e onorarà l'inventôr de lampadine eletriche, li de viere Centrâl «A. Pitter» di Malnîs. Si podarà visitâ l'esposizion di sabide (14-18) e di domenie (10.30-12.30 / 14-18).

Miercus 9 Dedicazion de Basiliche L.		**Domenie 13** XXIII Domenie vie pal an	
Joibe 10	S. Leon il Grant	**Lunis 14**	S. Clementin martar
Vinars 11	S. Martin di Tours v.	**Martars 15**	S. Albert il Grant vescul
Sabide 12	S. Josafat vescul	**Il timp**	Zornadis serenis e frêt

Il soreli
Ai 9 al jeve aes 6.59 e al va a mont aes 16.42.

La lune
Ai 16 Ultin cuart.

Il proverbi
Cui bêçs e cu l'amicizie si scjafoie la justizie.

Lis voris dal mês
Civierzêt il lidric cun tele di sac par che nol patedi il frêt. Ai 11 dal mês visaitsi de detule: "San Martin, il ripôs dal contadin".

La disfide di «Cop27»

L'Ecologjie integrâl no si rassegne devant des disparitâts

«La crisi no je une crisi di cussience, ma e rivuarde il fat di jessi rassegnâts devant des disparitâts, rivant a considerâlis cence rimiedi. Se l'uniche reson che nus da dongje e je une menace compagne, alore ogni persone e ogni grop a saran impegnâts dome par difindi il so interès. Ma se si tirisi dongje cu la sperance di fâ sù un biel avignî, dulà che ogni forme di disparitât e sarà cancelade, cheste cussience globâl e deventarà energjie positive. E la sperance e je un'azion necessarie.
Facilmentri i nestris insiums plui otimistics no deventaran gran. Ma s'o vessin di rindisi devant dai nestris cjalcjuts, o restaressin scjafoiâts de pôre, ancjemò prin ch'al rivi il Diluvi»

Pe Conference mondiâl pe clime, si dan dongje delegadis e delegâts di dut il mont (UN Climate Change)

Lis peraulis scritis vie pal 2019 dal scritôr egjizian-britanic Alaa Abd el-Fattah a son il chivalì potent ch'al sta parsore de Conference internazionâl su la clime «Cop27», screade ai 6 di Novembar, a Sharm el-Sheikh, e programade des Nazions Unidis te localitât turistiche egjiziane fintremai vinars 18 (https://unfccc.int/fr/cop27). Alaa Abd el-Fattah, inclostrât ch'a son 10 agns tes presons dal ditatôr Abdel Fattah al-Sisi, «pai siei discors e pes ideis su la democrazie, sul dirit, su la tecnologjie e sul lavôr ch'al à proponût al mont», al pericule di murî dibot dibot, daspò 200 zornadis di siopar de fam parziâl e une setemane di siopar totâl, tacât di chê strade de «Cop27» par domandâ, par se e pai miârs di perseguitâts politics egjizians, la solidarietât des delegazions internazionâls rivadis in Egjit (www.amnesty.it/).
Il destin di chel presonîr al prove, in mût dolorôs, che no esist Ecologjie se no devente chê «Ecologjie integrâl» che Pape Francesc al à definît tal cuart cjapitul de Enciclieche «Laudato si'».
La riflession dal Vescul di Rome e je declinade ancje tal apel che 15 vincidôrs dal Premi Nobel a àn publicât su la stampe internazionâl par domandâ la liberazion dal scritôr nord-african.

> I dirits dal om e chei dal ambient a son leâts cuntun leam intrinsic

«O preìn ducj i puartevôs dai guviers, dai grops ambientaliscj e des impresis di doprâ ogni mieç tes lôr mans par judâ lis personis plui vulnerabilis, no dome chês menaçadis dai mârs ch'a cressin, ma ancje chês ch'a son in preson e ch'a son dismenteadis», a àn scrit S. Alexievich, J. M. Coetzee, A. Ernaux, L. Glück, A. Gurnah, K. Ishiguro, E. Jelinek, M. Vargas Llosa, P. Modiano, H. Müller, O. Pamuk, R. Penrose, G. Smith, W. Soyinka e O. Tukarczuk. «Une transizion juste no pues contentâsi di frontâ la riduzion des emissions, ma e à di jessi une transizion contrarie al sfrutament e a la coercizion – a àn rionzût –. Se il mont intîr si da dongje in Egjit e al torne a sindilâsi cence di vê dit nancje une peraule su la int plui vulnerabil, ce sperance podaressino mai clucî? Se Cop27 e je ridusude une convigne dulà che nissun nol fevele franc par pôre di sustâ la presidence, alore, ce avignî saressial chel che si è dàûr a negoziâ?».
Come il Pape, ch'al ricuarde simpri che «dut al è leât», i Premis Nobel a marchin che no «si sconzure lis crisis mediant compromès cul autoritarisim» e che la strade plui sigure pe sostenibilitât si podarà percorile dome in gracie di «plui democrazie, di plui trasparence e di plui partecipazion civiche».

Mario Zili

Messe par furlan

A Udin, la Messe par furlan e ven cjantade sabide ai 12 di Novembar a 5 e mieze soresere, li de capele «de Puritât», daprûf dal domo (cun Radio Spazio che le trasmet sul moment). E compagnarà la celebrazion la corâl Glain di soreli di Roncjs. Al cjantarà messe pre G. Gabassi.

Tradizions furlanis dal mês

par cure di **Mario Martinis**

SANT MARTIN

Sant Martin al è il sant plui impuartant de tradizion agrarie europeane parcé che la sô fieste e fâs di confin tra une anade agricule concludude e chê altre che sta par començâ. Fiestezât de Glesie ai 11 di Novembar, la venerazion di chest sant e deventà universâl propri par vie de colocazion strategjiche de sô fieste tal calendari. Di fat, plui che mai tal mieç autun, cuant che ducj i prodots de tiere a son za cjapâts sù e puartâts sot l'arie, si veve di fâ une grande fieste di mangjative e di divertiment, une sorte di carnavâl di novembar. In cheste date, cun di plui, il most al deventave vin e al lave sù di presit, tant che la ocasion e jere diventade motîf di gionde, ancje cu lis vivandis dal moment come ocje, raze o dindi, çucjis, râfs e cjastinis e, apont, cun vin gnûf e polente di farine gnove, come che al conte un vecjo proverbi contadin: Ocjis, cjastinis e vin a son plats di san Martin. Te tradizion furlane la date di Sant Martin, vêr e propri "Prin dal an agrari", e cjapà ancje riferiments meteorologjics, tant che e podeve segnalâ sei il periodi dai ultins dîs clips (La istadele di San Martin), che, invecit, il rivâ dal prin frêt e duncje jessi ritignude "puarte dal unvier". In dute Europe, la fieste di Sant Martin e deventà date di riferiment juridic, stant che in chel dì a començavin lis scuelis e lis ativitâts dai Parlaments e dai trinunâi, si fasevin elezions, si paiavin fitancis e renditis, intant che in alte Italie si rinovavin o a vignivin disdetâts i pats agraris e cussì tantis fameis di colons e di metadiaris a vevin di stralozâ dal cjasâl e dal font dulà che a vevin vivût e lavorât e lâ lontan a cirîsi un gnûf paron. Il lancurôs stralozament di Sant Martin al vignive fat suntun cjar tirât di cjavâi o bûs, li che al jere ingrumât dut ce che e veve la puare famee, ma ancje lis personis, il cjan e il gjat. Propri parcè che chescj stralozaments (che a restin ancjemò in dì di vuê te memorie coletive furlane jenfri lis esperiencis plui avilentis, dolorosis e che a metevin ingôs) a vignivin fats par Sant Martin, si clamavin, juste apont, fâ Sant Martin.

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 10	VENERDÌ 11	SABATO 12	DOMENICA 13	LUNEDÌ 14	MARTEDÌ 15	MERCOLEDÌ 16
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 I soliti ignoti il ritorno, gioco 21.25 VINCENZO MALINCONICO - AVVOCATO D'INSUCCESSO, serie tv con M. Gallo	16.00 Il paradiso delle signore 7 17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 I soliti ignoti il ritorno, gioco 21.25 TALE E QUALE SHOW, show con Carlo Conti	16.05 A sua immagine, rubrica rel. 17.15 Italiasì, rubrica 18.45 Reazione a catena, gioco 21.25 BALLANDO CON LE STELLE, show condotto da Milly Carlucci	10.30 A sua immagine, rubrica rel 12.20 Linea verde, rubrica 17.30 Da noi a ruota libera, talk show 21.20 ATTO DI FEDE, film con Chrissy Metz	16.00 Il paradiso delle signore 7 serie tv 20.25 I soliti ignoti - il ritorno 21.25 ESTERNO NOTTE, serie tv con Fabrizio Gifuni 23.00 Cronache criminali	16.00 Il paradiso delle signore 7 serie tv 18.45 Reazione a catena, gioco 20.25 I soliti ignoti - il ritorno 21.25 ESTERNO NOTTE, serie tv con Fabrizio Gifuni	16.00 Il paradiso delle signore 7 serie tv 17.05 La vita in diretta 18.45 L'eredità, gioco 21.30 CALCIO: ALBANIA -ITALIA, incontro amichevole
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	15.15 Bellamà rubrica 17.25 Castle telefilm 19.40 Blue bloods telefilm 21.20 CHE C'È DI NUOVO, talk show con Ilaria d'Amico 24.00 Belve	15.15 Bellamà rubrica 17.00 Nei tuoi panni rubrica 19.40 Blue bloods telefilm 20.55 BASKET ITALIA-SPAGNA campionati mondiale 23.00 Atuttocalcio	14.45 Ti sembra normale? gioco 17.00 Squadra speciale Stoccarda telefilm 19.00 Castle telefilm 21.05 BLUE BLOOD, telefilm con Tom Selleck	15.15 Vorrei dirti che 16.00 Domenica dribbling 18.25 90° minuto 21.00 TENNIS- ATP FINALS 2022 sport 23.10 La domenica sportiva	19.00 Hawaii five, telefilm 19.50 Una scatola al giorno, gioco 21.00 TENNIS- ATP FINALS 2022 sport 24.00 Restart	19.00 N.C.S.I. telefilm 19.40 Una scatola al giorno, gioco 21.20 IL COLLEGIO, reality show 23.00 Belve 01.20 I lunatici	19.00 Hawaii five, telefilm 19.40 Blue bloods telefilm 21.20 RUBY, film con Raechelle Banno 23.00 Belve 01.20 I lunatici
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	17.30 Geo, magazine 20.20 Via dei matti 20.45 Il cavallo e la torre 21.20 AMORE CRIMINALE, inchieste 23.45 Sopravvissute documenti	17.30 Geo, magazine 20.20 Via dei matti 20.45 Il cavallo e la torre 21.20 ROMANZO RADICALE film con Andrea Bosca 23.45 Ossi di seppia documenti	16.30 Frontiere, inchieste 17.30 Presa diretta 20.00 Blob, magazine 21.25 SAPIENS UN SOLO PIANETA, inchieste con Mario Tozzi 00.20 Un giorno in pretura	16.00 Mezz'ora in più il mondo che verrà 16.30 Rebus 17.15 Kilimangiaro 20.00 CHE TEMPO CHE FA talk show con Fabio Fazio	20.00 Blob, magazine 20.20 Via dei matti numero 0 21.20 REPORT, inchieste con Sigfrido Ranucci 23.20 Fame d'amore documentario	17.20 Geo magazine 20.00 Blob, magazine 20.20 Via dei matti numero 0 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 #CARTABIANCA, talk show con Bianca Berlinguer	20.00 Blob, magazine 20.40 Il cavallo e la torre, attualità 21.20 CHI L'HA VISTO, inchieste e servizi con Federica Sciarelli 01.00 Protestantesimo
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	18.00 Rosario 19.00 Santa Messa 21.10 FIGLI DI UN DIO MINORE film con William Hurt 22.45 Storie straordinariamente normali, rubrica	19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.55 AMORE TRA I FIORDI, film con Peter Haber 22.40 Effetto notte	19.00 Santa Messa 20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.50 Soul, con Monica Mondo 21.00 UN PRINCIPER PER MAMMA, film con Kelly Martin	16.50 Finalmente domenica 19.00 Santa Messa 20.50 Soul, con Monica Mondo 21.20 QUANDO CHIAMA IL CUORE, serie tv con Erin Krakow	19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.10 SAMSON - LA VERA STORIA DI SANSONE, film con Tylor James 23.00 Indagine ai confini del sacro	17.00 Il diario di papa Francesco 19.35 In cammino, rubrica 20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.50 L'AMORE IN GIOCO, film con Drew Barrimore 22.40 Retroscena, rubrica	19.35 In cammino, rubrica 20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.50 MARIA MONTESSORI miniserie con Paola Cortellesi 22.40 Figli di un dio minore, film
Canale 5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.50 Un altro domani, soap 17.25 Pomeriggio Cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 GRANDE FRATELLO VIP, reality con A. Signorini	17.25 Pomeriggio Cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 QUO VADO?, film con Checco Zalone 00.00 Maurizio Costanzo show	16.30 Verissimo rubrica 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 TU SI QUE VALES, talent show condotto da Belen Rodriguez	14.00 Amici 16.30 Verissimo rubrica 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint 21.20 IL GLADIATORE, film con Russel Crowe	17.25 Pomeriggio Cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 GRANDE FRATELLO VIP, reality show con Alfonso Signorini	14.45 Uomini e donne, talk show 17.25 Pomeriggio Cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.00 ATTRAVERSO I MIEI OCCHI, film con Milo Ventimiglia	14.45 Uomini e donne, talk show 17.25 Pomeriggio Cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.00 A STAR IS BORN, film con Lady Gaga
Italia 1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	16.30 NCSI Los Angeles telefilm 19.00 Studio aperto mag, magaz. 19.30 NCSI New Orleans telefilm 21.20 L'ULTIMA PARTITA, film con Dave Bautista 23.25 The war, film	16.25 N.C.I.S. Los Angeles, telefilm 17.30 The mentalist telefilm 19.30 C.S.I. Scena del crimine 21.15 SHOOTER, film con Mark Walberg 23.20 Die hard, film	16.25 Superman e Lois, telefilm 19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 MINIONS film di animazione 23.20 Il gatto con gli stivali, film	14.30 Batman forever, film 17.10 Modern family, telefilm 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 LE IENE PRESENTANO INSIDE, inchieste 23.25 Pressing, rubrica sportiva	17.35 The mentalist, telefilm 19.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 20.20 NCSI New Orleans telefilm 21.15 XXX IL RITORNO DI XANDER CAGE, film con Vin Diesel 23.25 Pressing lunedì, rubrica	19.00 Studio aperto mag, magaz. 19.30 Unità Anticrimine, telefilm 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 20.30 LE IENE, inchieste con Teo Mammucari 23.25 I Griffin, animazione	19.30 Unità Anticrimine, telefilm 20.25 N.C.I.S. -New Orleans 20.55 CHIEDIMI SE SONO FELICE, film con Aldo, Giovanni e Giacomo 23.25 La mummia, film
Rete 4 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.44 Uno spaccone chiamato Hark, film 20.20 Stasera Italia, rubrica 21.20 DIRITTO E ROVESCIO, talk show con Paolo Del Debbio 00.45 Meo Patacca, film	16.25 Pericolosamente insieme, film 20.30 Stasera Italia, talk show 21.20 QUARTO GRADO, inchieste condotte da Gianluigi Nuzzi e Alessandro Viero	16.25 Il ritorno di Colombo, telefilm 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Controcorrente, rubrica 21.25 LO CHIAMAVANO TRINITÀ, film con Terence Hill	17.00 Sparatoria a Abilene, film 20.20 Controcorrente, talk show 21.20 ZONA BIANCA, talk show con Giuseppe Brindisi 00.30 Gardener of eden, film	16.25 Chi ucciderà Charley Warrick?, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.20 Stasera Italia, rubrica 21.20 QUARTA REPUBBLICA, talk show con Nicola Porro	19.50 Tempesta d'amore, soap 20.20 Stasera Italia, rubrica 20.30 FUORI DAL CORO, attualità con Mario Giordano 23.30 Segreti mortali, film	16.40 Quel certo non so che, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 21.20 CONTROCORRENTE PRIMA SERATA, talk show con Veronica Gentili 00.50 Dalla parte degli animali
La7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	17.15 Padre Brown 18.15 Lingo - parole in gioco 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 PIAZZA PULITA, talk show condotto da Alessandro Formigli	17.15 Padre Brown 18.15 Lingo - parole in gioco 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 PROPAGANDA LIVE, speciale condotto da Diego Bianchi 01.10 Tagadà	17.15 Quel che resta del giorno, film 18.15 Lingo - parole in gioco 21.15 IL PROCESSO DI NORIMBERGA, film con Alec Baldwin	14.00 Una giornata particolare 17.00 Miss Marple perché non hanno chiesto a Evan, film 20.35 In onda, talk show 21.15 NON È L'ARENA, conduce Massimo Giletti	14.50 Tagadà 17.00 Padre Brown serie Tv 18.15 Lingo - parole in gioco 20.35 In onda, talk show 21.15 GREY'S ANATOMY, telefilm con Ellen Pompeo	17.00 Padre Brown serie Tv 18.15 Lingo - parole in gioco 20.35 In onda, talk show 20.35 DI MARTEDÌ, talk show con Giovanni Floris 23.20 Otto e mezzo	17.00 Padre Brown serie Tv 18.15 Lingo - parole in gioco 20.35 In onda, talk show 21.15 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E MONDI, conduce Andrea Purgatori
Rai 4	16.35 Revenge, telefilm 18.20 Hudson & Rex telefilm 19.55 Flash point, telefilm 21.20 TOMB RAIDED, film con Alicia Vikander 23.05 Resident alien, film	16.35 Revenge, telefilm 17.45 Delitti in paradiso, telefilm 19.55 Flash point, telefilm 21.20 TRAPPOLA IN ALTO MARE, film con Steven Seagal 23.10 La vendetta, film	14.05 Resident evil, telefilm 16.05 Delitti in paradiso, telefilm 17.55 MacGyver, telefilm 21.20 I SEGRETI DI WIND RIVER, film con Jeremy Renner 23.05 Pagan Peak, serie tv	16.00 Delitti in paradiso, telefilm 17.55 MacGyver, telefilm 21.20 TRAPPOLA NEL BUIO, film con Thornbior Harr 23.00 I see you, film 00.40 La vendetta, film	16.55 Private eyes, telefilm 18.10 McGyver, telefilm 19.50 Flashpoint, telefilm 21.20 GI JOE - LA VENDETTA, film con Channing Tatum 23.30 L'uomo sul treno, film	18.10 McGyver, telefilm 19.50 Flashpoint, telefilm 21.20 BROKEN CITY, film con Mark Vallberg 23.50 Vip mio fratello superuomo, film	16.00 Private eyes, telefilm 18.10 McGyver, telefilm 19.50 Flashpoint, telefilm 21.20 LA LEGGE DEI PIÙ FORTI, film con Naomi Harris 23.00 Tombrider, film
Rai 5	18.05 I mestieri del teatro rubrica 19.15 Divini e devoti 20.00 Ghost town 21.15 RICCARDO MUTI PROVA MACBETH	18.05 Musica sinfonica rubrica 18.25 Divini e devoti 20.20 Ghost town 21.45 FILARMONICA DELLA SCALA	18.15 Il caffè, rubrica 19.15 Concerto rossianiano 20.00 Visioni 21.15 MURI - PRIMA E DOPO BATTAGLIA spettacolo teatrale	14.00 Il viaggio di Darwin 15.50 Muri prima e dopo Battaglia 18.05 Y Africa 21.15 AL DI LÀ DEL FIUME TRA GLI ALBERI, documentario	17.05 Brahms overture 18.15 Appresso la musica 19.15 Divini e devoti 20.00 Ghost town 21.15 I FIGLI DELLA NOTTE, film con Vincenzo Crea	18.05 Sonate per violino 19.15 Divini e devoti 20.00 Ghost town 20.30 L'ALTRA METÀ DELLA STORIA, film con Jim Broabend	19.15 Divini e devoti 20.00 Ghost town 21.15 ART RIDER "DA SAN VINCENZO A MATRICE", documentario 23.15 Visioni
Rai Movie	15.50 Cavalca e uccidi, film 17.30 I covi ti scaveranno la fossa, film 19.05 Sono fotogenico, film 21.10 IL SEGRETO DEI SUOI OCCHI, film con Julia Roberts	17.45 Il ladro di Bagdad, film 19.20 Ecco noi... per esempio, film 21.10 LA BELLE EPOQUE, film con Daniel Auteille 23.05 La verità, film	17.20 Caroblanco, film 19.30 Empire state, film 21.10 GUIDA ROMANTICA A POSTI PERDUTI, film con Clive Owen 22.45 La prima luce, film	17.20 Preparati la bara!, film 19.20 The quiet american, film 21.10 PAPÀ PER AMORE, film con Vincent Dedienne 22.45 La belle epoque, film	16.00 Rosmunda e Alboino, film 17.45 El Zorro, film 19.10 W le donne, film 21.10 I MAGNIFICI SETTE, film di D. Washington 22.45 I cancelli del cielo, film	17.40 Cadaveri eccellenti, film 19.30 La sfida, film 21.10 CITIZEN ROSI, film documentario 22.45 Lucky Luciano, film	16.50 Romolo e Remo, film 19.30 Occhio alla vedova, film 21.10 MONSTER, film con Charlize Theron
Rai Storia	20.00 Il giorno e la storia, documentario 20.35 Passato e presente, doc. 21.10 A.C.D.C. doc 23.00 Italia viaggio nella bellezza, doc.	20.00 Il giorno e la storia, doc 20.30 Siti italiani del patrimonio UNESCO, doc. 21.10 D'ANNUNZIO L'UOMO CHE INVENTÒ SE STESSO, doc. 22.00 Genio e sregolatezza, doc.	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Le storie di Passato e presente 21.10 GLI INDIFFERENTI, film con Claudia Cardinale 23.00 Bambini nel tempo	19.30 Enzo Biagi una voce libera 20.15 Italiani 21.00 Domenica per, documentari 21.15 THE FRONT RUNNER IL VIZIO DEL POTERE	20.00 I giorni della storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 ITALIA VIAGGIO NELLA BELLEZZA, documentario 22.10 Travelouge. Destinazione Italia	20.00 I giorni della storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 STORIE DELLA TV documentario 22.10 Il regime dei colonelli in Grecia, doc.	20.30 Passato e presente, doc. 21.10 ANNIBALE E LA MARCIA CONTRO ROMA, documentario 22.10 '14-18 la grande guerra 100 anni dopo
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 A voi la linea 13.15 Family salute e benessere 17.45 Telefruts 19.45 Screenshot 20.30 ECONOMY FVG 23.15 Becker on tour	12.45 A voi la linea 13.30 Il punto di Enzo Cattaruzzi 18.30 Maman 19.30 Sport FVG 20.15 POLTRONISSIMA 23.15 Becker on tour	09.30 Parliamone 09.45 Lo scrigno 11.15 Beker on tour 19.30 Le peraule de domenie 20.00 Effemotori 21.00 LO SAPEVO! gioco a quiz	10.30 Santa Messa dal duomo di Udine 12.00 Effemotori 19.30 A tutto campo 21.00 REPLAY 22.00 Basket	12.30 A voi la linea 16.00 Telefruts 18.40 Parliamone 19.45 Goal FVG 21.00 BIANCONERO 22.00 Rugby	17.45 TeleFruts 19.30 Sport Fvg 19.45 Community FVG 20.40 Gnovis 21.00 LO SCRIGNO 23.15 Beker on tour	18.15 Sportello pensionati 19.30 Sport Fvg 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 21.00 ELETTROSHOCK 23.15 Beker on tour
TV12 Udinese TV Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 Pomeriggio sport 16.30 The boat show 17.30 Udinese story 20.45 City camp 2022 21.00 FAIR PLAY 22.00 Udinese story	16.30 The boat show 17.30 Magazine serie A 18.00 Pomeriggio calcio 20.45 Il venerdì del direttore 21.00 MAGAZINE SERIE A 22.00 Udinese story	15.00 Calcio primavera 17.00 Inside accademy 18.30 The boat show 21.00 DOCUMENTARIO STORIA 22.00 Sette in cronaca 23.00 Pomeriggio calcio (r)	14.00 Studio stadio 18.00 Studio sport 20.00 Video news 21.00 L'ALTRA DOMENICA 22.15 Pallacanestro 23.00 Sette in cronaca	13.30 Mondo crociere 15.00 Pomeriggio calcio 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 UDINESE TONIGHT 23.00 La partita in un quarto	15.00 Pomeriggio calcio 17.30 Momenti di gloria 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 IN COMUNE 21.40 Baskettiamo in famiglia	14.30 Magazine Serie A 15.00 Pomeriggio calcio 16.30 Boat show 17.30 Fvg motori 20.00 STUDIO STADIO 00.30 Gusti di famiglia
Rai Premium	17.15 Un'altra vita 19.25 Un passo dal cielo 3 serie tv 21.10 LA NAVE DEI SOGNI SEYSCHELLES, film tv 17.15 The good doctor	19.25 Un passo dal cielo 3 serie tv 21.10 VINCENZO MALINCONICO AVVOCATO D'INSUCCESSO, serie tv con M. Gallo	19.30 La ragazza americana filmtv 21.10 VINCENZO MALINCONICO AVVOCATO D'INSUCCESSO, serie tv con M. Gallo 23.15 Mina Settembre 2	15.10 Quel lungo viaggio di Natale, film tv 17.20 Una pallottola nel cuore, serie Tv 21.10 BALLANDO CON LE STELLE show con Milly Carlucci	16.10 Don Matteo 5 serie tv 17.20 Un passo dal cielo 2 serie Tv 21.10 IL RANGER UNA VITA IN PARADISO, film tv	16.10 Don Matteo 4 serie tv 17.20 Un passo dal cielo serie Tv 21.10 TUTTO PER MIO FIGLIO, serie Tv con Giuseppe Zeno 23.00 Purché finisca bene, film	19.25 Un passo dal cielo serie tv 21.10 TALE E QUALE SHOW, show con Calro Conti 23.00 FBI Fabio Bertolazzi, film tv
IRIS	17.00 La papessa, film 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 ARMA LETALE 3, film con Mel Gibson 23.35 Free fall, film	17.30 Mission to Mars, film 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 UNA MAGNUM PER L'ISPETTORE CALLAGHAN, film con Clint Eastwood	15.45 La conquista del west, film 18.30 Arma letale 3, film 21.10 RED DRAGON, film con Anthony Hopkins 23.40 Solo per vendetta, film	14.05 L'uomo dell'anno, film 16.25 Free fall, film 18.25 Lo straniero senza nome, film 21.00 RAPINA A STOCCOLMA, film con Noomi Rapace	15.45 20 chili di guai, film 16.50 Chips, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, tf 21.20 GANGSTAR SQUAD, film con Sean Penn 23.30 Ocean's 13, film	20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 IL PISTOLERO, film con John Waine 23.00 Oceano rosso, film	16.35 Paesaggio nella nebbia, film 21.00 CAST AWAY, film con Tom Hanks 23.30 Rocketman, film

Visita la cantina
e il museo del vino e del vetro
VIGNETI PITTARO
PITTARO
Brut
RONCO VIEJ
RIBOLLA
GIALLA
Via Udine 67 - Codroipo | www.vignetipittaro.com | 0432904726